

Così dicono gli avvocati romani in sciopero a oltranza

«De Matteo ha più responsabilità dei quattro difensori arrestati»

«Disparità di trattamento» nei provvedimenti presi contro l'ex procuratore capo e il suo vice Vessicelli e quelli che hanno colpito i legali dei neofascisti

ROMA — Bloccata ogni attività al Palazzo di Giustizia, continuano a salire di tono le critiche che gli avvocati romani rivolgono ai giudici di Bologna, i quali hanno deciso, l'altro ieri, l'arresto di quattro legali e l'interdizione di due altri magistrati romani.

La partecipazione allo sciopero proclamato l'altro ieri, e in apparenza ancora priva di sbocchi, è stata ieri totale: gli avvocati non hanno partecipato ad alcuna udienza penale, civile e amministrativa. Non è stato possibile celebrare nemmeno processi con imputati detenuti.

Non ci sono state decisioni di rilievo: ogni ulteriore iniziativa degli avvocati in sciopero è rinviata a domani. Nella tarda mattinata si riunirà infatti il Consiglio dell'Ordine per prendere posizione sugli arresti ordinati dai giudici bolognesi. Nella stessa mattinata gli avvocati romani si riuniranno nuovamente in assemblea al tribunale civile di viale Orazio Cesare. Il sindaco

degli avvocati italiani (Fisac) ha chiesto un incontro urgente con il ministro Barti ed ha proposto che in tutti i tribunali italiani si organizzino dibattiti per una «giornata nazionale sul diritto di difesa».

In realtà, la clamorosa decisione della Procura emiliana sta provocando reazioni più nell'ambiente dei legali che non fra i magistrati, già profondamente divisi da polemiche che più volte avevano preso di mira i personaggi coinvolti in questa inchiesta.

Sono proprio gli avvocati, inoltre, che agli arresti avvenuti l'altro ieri attribuiscono ormai il significato di un attacco all'intera categoria. Durante l'assemblea di ieri si sono sentite ripetere più volte critiche ai magistrati bolognesi, accusati di una inammissibile disparità di trattamento degli avvocati in sciopero. «De Matteo e Vessicelli, magistrati onesti e competenti, sono stati arrestati per la fuga di notizie che ha provocato gli arresti, sono stati incriminati a piede libero, contro i quattro difensori, invece, i giudici di Bologna hanno usato la mano pesante senza tener conto della difficoltà di tracciare i limiti pre-

cis al mandato del difensore. «Siamo davanti a disparità macroscopiche — dice Massimo Marasella, uno dei componenti del comitato legale degli avvocati romani per gestire l'agitazione — in questa occasione i giudici non hanno considerato la personalità degli imputati ma piuttosto la loro qualifica. Mi spiego subito: la condotta di De Matteo, che è pubblico ufficiale e che con le sue dichiarazioni avrebbe creato per Mario Amato un grave stato di pericolo, in astratto è molto più grave di quella dell'avvocato Adriano Accusato solo di aver ricevuto e utilizzato notizie non ufficiali, ma a indicazione di un altro magistrato romano, non è quella di aver speso parole ampiamente i propri doveri professionali?».

«Attraverso gli ordini di cattura questo non si può valutare — risponde Marasella —, certo, è presumibile che i giudici abbiano ragionato così. Ma il problema è proprio questo. La valutazione dei comportamenti del difensore resta affidata alla discrezionalità del magistrato. Anche il diritto alla difesa, certo, deve essere dei limiti, ma a indicazione di un altro magistrato, non è quella di aver speso parole ampiamente i propri doveri professionali?».

«Nel dicembre 1978», scrive l'altro il giudice assai assai, «essendo di udienza presso la nona sezione del tribunale, mi occupai del procedimento penale a carico di 27 persone accusate di ricostituzione del partito fascista. In quel periodo frequentemente fui avvicinato dal dottor Alibrandi che con varie argomentazioni tendeva a influenzare la mia valutazione degli atti processuali. Io, sostenendo che l'accusa era fatta su una montatura del colpevole che aveva istruito il fascismo. In quelle occasioni cercai cortesemente di far comprendere al dottor Alibrandi che, poiché si trattava di un processo per direttissima e onco-

Psi e scandalo del petrolio Forlani è invitato a rimuovere militari e magistrati sospetti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forlani deve immediatamente sospendere le espulsioni di militari e magistrati, i funzionari della Rsi e i suoi compagni nel fascismo del Sud che gli è stato consegnato dal procuratore della Repubblica Gallucci. L'invito viene rivolto oggi in modo perentorio al presidente del Consiglio dai quadri di sinistra del Psi. «L'Avanti!», il giornale di sinistra, esige che il governo, l'opinione del partito di Craxi, deve fare uso dei suoi poteri discrezionali per prendere questi provvedimenti che «non la legge, ma l'opportunità consiglia». E questo, prima ancora che ci siano servizi di magistratura. Non lo si fece in passato, ma a fatto assolutamente oggi «per evitare che un giorno, di fronte a nuovi clamorosi sviluppi della inchiesta, i cittadini si domandino perché alcuni personaggi non sono stati rimossi tempestivamente».

Nella dc questo duro avviso è stato accolto con grande preoccupazione, non tanto per l'invito a sospendere i personaggi sospetti, quanto per la nuova strategia socialista che si vede emergere nelle ultime ore. A Piazza del Gesù sono infatti convinti che il Psi è tentato di fare della «scandalo del petrolio», la punta di diamante di una nuova strategia vincente, eredi del governo, è l'opinione del partito di Craxi, deve fare uso dei suoi poteri discrezionali per prendere questi provvedimenti che «non la legge, ma l'opportunità consiglia». E questo, prima ancora che ci siano servizi di magistratura. Non lo si fece in passato, ma a fatto assolutamente oggi «per evitare che un giorno, di fronte a nuovi clamorosi sviluppi della inchiesta, i cittadini si domandino perché alcuni personaggi non sono stati rimossi tempestivamente».

Lo scrive oggi «Il Popolo», riferendosi in particolare ad una intervista del braccio destro di Craxi, Martelli. La aveva dato al quotidiano socialista, dove di fatto si addossava di tutte le responsabilità degli scandali che vanno emergendo. «Se c'è in Italia un partito che certamente dovrebbe evitare tentazioni moralizzatrici», ha ribattuto il deputato di Pubblica Puri — «questo è il Psi».

Già coinvolte 150 ditte, 39 denunciati, 7 arresti

Per la colossale truffa all'«Eni» la Finanza è soltanto agli inizi

Erano quarantatotto le aziende di Milano e circondario che producevano e vendevano le fatture falsificate - Implicate nella vicenda ditte piemontesi, lombarde e venete

MILANO — Sono quarantatotto le aziende che a Milano, ma è successo — secondo quanto è stato raccontato, ieri mattina, durante una conferenza stampa del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza — dal gennaio 1979 ad oggi, «è evidente che siamo solo all'inizio; gli ufficiali del nucleo non hanno avuto difficoltà ad affermare esplicitamente: «Le indagini si allargano ogni giorno: quotidianamente acquisiamo elementi d'accusa e collegamenti con

altre persone e ditte principali in Lombardia, Veneto, Piemonte, in pratica un po' in tutto il Nord Italia».

Il numero globale delle ditte che, nelle diverse regioni, risultano finora avere utilizzato le fatture false sono 150; l'importo totale delle fatture false contabilizzate è di 35 miliardi e 700 milioni. «Ci auguriamo — hanno detto gli ufficiali del nucleo — di poter di nuovo invitare gli imprenditori a fornire ulteriori elementi tecnici relativi a persone e aziende coinvolte nell'inchiesta».

Per ora, è quello delle persone denunciate per violazione delle norme IVA. I cittadini stranieri sono due: Antonio De Boede, 48 anni, di viale Tettero, 4000 Eichenhard, gli italiani: Giovanni Tizini, Rolando Cossutta, Sergio Campotegge, Antonio Sbordone, Massimo Piergentili, Walter Zerbetta, Vincenzo Pettiti, Giovanni Arisi Polastri, Giovanni Fontanelli, Zeffirino Parini, Giovanni Astero, Antonio Crippa, Giorgio Biscola, Michele Zizzari, Arcangelo Gabriele Borglini, Michelangelo Riffaldi, Roberto Grilli, Giovanni Palmisani, Aldo Taralli, i fratelli Maurizio Sergio e Roberto Qianoli, Alfredo Fiori, Alberto Monfrini, Brunello Fucini, Vincenzo Renda, Giuseppe Cannavo, Adriano Vetere, Amadeo Sili, Sandro Lanfranco, Luigi Spota, Alessandro Borghi, Mario Centorli, Mario Centorli. Fra tutti, alcuni sono anche accusati di bancarotta fraudolenta.

Al loro nome, ne andrebbe aggiunti due, il primo che però non è deceduto durante le indagini: Ferdinando Ferdinando, un bancario colto da un furto a San Siro, nel giugno scorso, già coinvolto in un'indagine riguardante una «banca fantasma» (la via Terraglio) e Silvio Scarlo (un pregiudicato direttore della «Co. Ge.», una delle ditte che fabbricavano e vendevano le fatture false). Fu ucciso a colpi di pistola, nel suo ufficio, in viale Brianza, il 17 gennaio '79.

Il delitto maturò come regolamento di conti nell'ambiente dei ladri di materiale ferroso. Ognuna di queste persone è accusata di avere violato la legge sull'Iva per importi che vanno da un minimo di 50 milioni a un massimo di 35 miliardi (è la cifra addebitata, per esempio, a Giovanni Fontanelli, il cui nome compare anche nell'inchiesta sui petroli).

Le persone arrestate e, dopo gli interrogatori, poste in libertà provvisoria sono: Marco Zamboni, Laura Gambastini, Giuseppe Longhi, Edoardo Pizzavini, Enrico Rimoldi, Daniela Prusconi, Giovanni Pozzi. La imputazione di associazione per delinquere presuppone, per l'accusa di essersi organizzati al fine di produrre e vendere fatture false. Queste venivano cedute per un valore fino al 22 per cento dell'importo che appariva sul documento stesso; gli acquirenti potevano inserirle nella propria contabilità al fine di provare spese inesistenti, versare imposte inferiori al dovuto, ottenere indebiti rimborsi.

Non di rado, le ditte che emettevano tali fatture erano collegate alla malavita. Chi, ad esempio, avesse acquistato merce rubata, non poteva fare a meno di utilizzare documenti IVA «falsificati» per l'occasione.

Ornella Botta

Già coinvolte 150 ditte, 39 denunciati, 7 arresti

Per la colossale truffa all'«Eni» la Finanza è soltanto agli inizi

Erano quarantatotto le aziende di Milano e circondario che producevano e vendevano le fatture falsificate - Implicate nella vicenda ditte piemontesi, lombarde e venete

MILANO — Sono quarantatotto le aziende che a Milano, ma è successo — secondo quanto è stato raccontato, ieri mattina, durante una conferenza stampa del nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza — dal gennaio 1979 ad oggi, «è evidente che siamo solo all'inizio; gli ufficiali del nucleo non hanno avuto difficoltà ad affermare esplicitamente: «Le indagini si allargano ogni giorno: quotidianamente acquisiamo elementi d'accusa e collegamenti con

altre persone e ditte principali in Lombardia, Veneto, Piemonte, in pratica un po' in tutto il Nord Italia».

Il numero globale delle ditte che, nelle diverse regioni, risultano finora avere utilizzato le fatture false sono 150; l'importo totale delle fatture false contabilizzate è di 35 miliardi e 700 milioni. «Ci auguriamo — hanno detto gli ufficiali del nucleo — di poter di nuovo invitare gli imprenditori a fornire ulteriori elementi tecnici relativi a persone e aziende coinvolte nell'inchiesta».

Per ora, è quello delle persone denunciate per violazione delle norme IVA. I cittadini stranieri sono due: Antonio De Boede, 48 anni, di viale Tettero, 4000 Eichenhard, gli italiani: Giovanni Tizini, Rolando Cossutta, Sergio Campotegge, Antonio Sbordone, Massimo Piergentili, Walter Zerbetta, Vincenzo Pettiti, Giovanni Arisi Polastri, Giovanni Fontanelli, Zeffirino Parini, Giovanni Astero, Antonio Crippa, Giorgio Biscola, Michele Zizzari, Arcangelo Gabriele Borglini, Michelangelo Riffaldi, Roberto Grilli, Giovanni Palmisani, Aldo Taralli, i fratelli Maurizio Sergio e Roberto Qianoli, Alfredo Fiori, Alberto Monfrini, Brunello Fucini, Vincenzo Renda, Giuseppe Cannavo, Adriano Vetere, Amadeo Sili, Sandro Lanfranco, Luigi Spota, Alessandro Borghi, Mario Centorli, Mario Centorli. Fra tutti, alcuni sono anche accusati di bancarotta fraudolenta.

Al loro nome, ne andrebbe aggiunti due, il primo che però non è deceduto durante le indagini: Ferdinando Ferdinando, un bancario colto da un furto a San Siro, nel giugno scorso, già coinvolto in un'indagine riguardante una «banca fantasma» (la via Terraglio) e Silvio Scarlo (un pregiudicato direttore della «Co. Ge.», una delle ditte che fabbricavano e vendevano le fatture false). Fu ucciso a colpi di pistola, nel suo ufficio, in viale Brianza, il 17 gennaio '79.

Il delitto maturò come regolamento di conti nell'ambiente dei ladri di materiale ferroso. Ognuna di queste persone è accusata di avere violato la legge sull'Iva per importi che vanno da un minimo di 50 milioni a un massimo di 35 miliardi (è la cifra addebitata, per esempio, a Giovanni Fontanelli, il cui nome compare anche nell'inchiesta sui petroli).

Le persone arrestate e, dopo gli interrogatori, poste in libertà provvisoria sono: Marco Zamboni, Laura Gambastini, Giuseppe Longhi, Edoardo Pizzavini, Enrico Rimoldi, Daniela Prusconi, Giovanni Pozzi. La imputazione di associazione per delinquere presuppone, per l'accusa di essersi organizzati al fine di produrre e vendere fatture false. Queste venivano cedute per un valore fino al 22 per cento dell'importo che appariva sul documento stesso; gli acquirenti potevano inserirle nella propria contabilità al fine di provare spese inesistenti, versare imposte inferiori al dovuto, ottenere indebiti rimborsi.

Non di rado, le ditte che emettevano tali fatture erano collegate alla malavita. Chi, ad esempio, avesse acquistato merce rubata, non poteva fare a meno di utilizzare documenti IVA «falsificati» per l'occasione.

Ornella Botta

Bisaglia e il progetto energia

(Segue dalla 1ª pagina)

approvarla presto, una legge che, assicurando la partecipazione delle autorità locali, garantisca, però, al governo di poter salvaguardare l'interesse nazionale.

Malgrado tutto lei mi sembra più ottimista di ieri sulle prospettive del piano. Da cosa trae questo convincimento?

«Da due fatti. In primo luogo appare ormai chiarissimo che il legge per la nostra situazione economico-monetaria e la dipendenza dal petrolio d'importazione. Nel 1979 l'abbiamo fatto di 15.000 miliardi, e come ho detto, si prevede che nel triennio '81-'83 si superino gli 80.000 miliardi, sempre che i prezzi non subiscano nuovi impalli. Se non ragioniamo il nostro obiettivo la nostra industria è destinata a perdere in competitività non solo nei confronti del Giappone ma anche dei Paesi industrializzati dell'Est e dell'Ovest, impegnati nella politica nucleare e carbonifera. Il Kuvotvatore prodotto da petrolio costa, infatti, 42,4 lire, quello da carbone 26,67 e quello nucleare 20,76. Chi si preoccupa della competitività dell'industria italiana non può non tenerne conto. Non mi pare proprio che affermando queste cose, così come predisponevano anche del piano di emergenza, assolutamente necessari alla instabilità politica delle fonti petrolifere — basti pensare alle conseguenze di un prolungamento del conflitto tra Iraq e Iran — abbia inteso fare del terrorismo, come qualcuno ha affermato. Se un blocco del rifornimento petrolifero creasse una grave crisi per l'Occidente, per l'Italia esso assumerebbe i caratteri di una vera e propria catastrofe economica. Sono ipotesi che un governo responsabile deve porre, a meno che non si voglia legare per l'Italia la civiltà del consumismo».

Lei ha parlato di un secondo elemento che la rende ottimista circa l'approvazione del piano. A cosa allude?

«Al fatto che sulle scelte fondamentali c'è una convergenza di fondo tra le forze governative e il partito comunista, il che dovrebbe consentire di andare avanti rapidamente».

Non piano al dico anche che bisogna lasciare maggiore spazio alle grandi compagnie petrolifere e offrire quote di mercato ad imprese legali ai Paesi produttori. Si nega anche la necessità, precedentemente sostenuta, di assicurare all'Ente di Stato il 40% degli approvvigionamenti. Non c'è una ritirata dell'impegno pubblico?

«L'Eni deve essere il partner delle nostre e allargare la sua attività, tra l'altro, al carbone».

A proposito di carbone energetico, il piano prevede di triplicare il consumo entro 10 anni passando da 5 a 40 milioni di tonnellate. Tutto questo implica enormi investimenti, senza tener conto che il carbone, oltre a costare di più dell'energia nucleare, è assai più inquinante di quest'ultima. Non le sembra eccessivo il peso di questa opzione?

«Tutto questo è vero e ne consegue che bisognerebbe incrementare ancor più la scelta nucleare, ma non mi sembra che sia stato detto cosa sia una prospettiva percorribile».

Chi stenterà concretamente la politica energetica, una volta approvata le leggi necessarie?

«Vi sono tre possibilità: rafforzare nell'ambito del ministero dell'Industria l'attuale direzione delle fonti di energia, creare una Agenzia ad hoc, decidere la nascita di un ministero dell'Energia. L'ultima, però, si troverebbe di fronte al dualismo tra Eni ed Enel che, in parte, nasce da una concezione che sarà firmata il 29 novembre in base alla quale l'Eni, riservando la quota massima al mercato libero (Eni chimica, Enel, ecc.), avrebbe la forza di veto, lasciando l'eventuale differenza. Quanto al ministero dell'Energia esso dovrebbe avere le competenze di quello delle Partecipazioni Statali. Comunque io sono per una decisione ferma, in un senso o nell'altro, qualunque esso sia. L'importante è non lasciare tutto a mezz'aria, altrimenti anche questo piano si tradurrebbe in un libro dei sogni e non sarà certo abolendo la circolazione automobilistica le dimissioni e imponendole a giorni determinati che ci sottrarranno dalla crisi energetica».

Mario Pirati

Arresto in Brasile

Bloccato chi pagava le tangenti

VENIZIA — L'Interpol lo cercava da un paio d'anni.

L'arresto, però, si troverebbe di fronte al dualismo tra Eni ed Enel che, in parte, nasce da una concezione che sarà firmata il 29 novembre in base alla quale l'Eni, riservando la quota massima al mercato libero (Eni chimica, Enel, ecc.), avrebbe la forza di veto, lasciando l'eventuale differenza. Quanto al ministero dell'Energia esso dovrebbe avere le competenze di quello delle Partecipazioni Statali. Comunque io sono per una decisione ferma, in un senso o nell'altro, qualunque esso sia. L'importante è non lasciare tutto a mezz'aria, altrimenti anche questo piano si tradurrebbe in un libro dei sogni e non sarà certo abolendo la circolazione automobilistica le dimissioni e imponendole a giorni determinati che ci sottrarranno dalla crisi energetica».

Mario Pirati

Arresto in Brasile

Bloccato chi pagava le tangenti

VENIZIA — L'Interpol lo cercava da un paio d'anni.

L'arresto, però, si troverebbe di fronte al dualismo tra Eni ed Enel che, in parte, nasce da una concezione che sarà firmata il 29 novembre in base alla quale l'Eni, riservando la quota massima al mercato libero (Eni chimica, Enel, ecc.), avrebbe la forza di veto, lasciando l'eventuale differenza. Quanto al ministero dell'Energia esso dovrebbe avere le competenze di quello delle Partecipazioni Statali. Comunque io sono per una decisione ferma, in un senso o nell'altro, qualunque esso sia. L'importante è non lasciare tutto a mezz'aria, altrimenti anche questo piano si tradurrebbe in un libro dei sogni e non sarà certo abolendo la circolazione automobilistica le dimissioni e imponendole a giorni determinati che ci sottrarranno dalla crisi energetica».

Mario Pirati

Arresto in Brasile

Bloccato chi pagava le tangenti

VENIZIA — L'Interpol lo cercava da un paio d'anni.

L'arresto, però, si troverebbe di fronte al dualismo tra Eni ed Enel che, in parte, nasce da una concezione che sarà firmata il 29 novembre in base alla quale l'Eni, riservando la quota massima al mercato libero (Eni chimica, Enel, ecc.), avrebbe la forza di veto, lasciando l'eventuale differenza. Quanto al ministero dell'Energia esso dovrebbe avere le competenze di quello delle Partecipazioni Statali. Comunque io sono per una decisione ferma, in un senso o nell'altro, qualunque esso sia. L'importante è non lasciare tutto a mezz'aria, altrimenti anche questo piano si tradurrebbe in un libro dei sogni e non sarà certo abolendo la circolazione automobilistica le dimissioni e imponendole a giorni determinati che ci sottrarranno dalla crisi energetica».

Mario Pirati

Arresto in Brasile

Bloccato chi pagava le tangenti

VENIZIA — L'Interpol lo cercava da un paio d'anni.

L'arresto, però, si troverebbe di fronte al dualismo tra Eni ed Enel che, in parte, nasce da una concezione che sarà firmata il 29 novembre in base alla quale l'Eni, riservando la quota massima al mercato libero (Eni chimica, Enel, ecc.), avrebbe la forza di veto, lasciando l'eventuale differenza. Quanto al ministero dell'Energia esso dovrebbe avere le competenze di quello delle Partecipazioni Statali. Comunque io sono per una decisione ferma, in un senso o nell'altro, qualunque esso sia. L'importante è non lasciare tutto a mezz'aria, altrimenti anche questo piano si tradurrebbe in un libro dei sogni e non sarà certo abolendo la circolazione automobilistica le dimissioni e imponendole a giorni determinati che ci sottrarranno dalla crisi energetica».

Mario Pirati

Arresto in Brasile

Bloccato chi pagava le tangenti

Medaglia d'oro di Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

l'ovale, 289 i feriti, 428 i civili uccisi per rappresaglia, oltre diecimila le vittime civili per causa di guerra, ottocento persone deportate nei campi di concentramento.

La cerimonia è prevista per le 11, in piazza Dante, a Oneglia, dopo che Pertini avrà affisso in via S. Giovanni e via Bonifazio alla testa di un corteo di ex partigiani. Alla manifestazione interverrà anche il ministro della Difesa Laogio.

Assisterà la parte protocol-lare del programma. Il presidente si trasferirà a Diano

Medaglia d'oro di Pertini

(Segue dalla 1ª pagina)

l'ovale, 289 i feriti, 428 i civili uccisi per rappresaglia, oltre diecimila le vittime civili per causa di guerra, ottocento persone deportate nei campi di concentramento.

La cerimonia è prevista per le 11, in piazza Dante, a Oneglia, dopo che Pertini avrà affisso in via S. Giovanni e via Bonifazio alla testa di un corteo di ex partigiani. Alla manifestazione interverrà anche il ministro della Difesa Laogio.

Assisterà la parte protocol-lare del programma. Il presidente si trasferirà a Diano

Arresto in Brasile

Bloccato chi pagava le tangenti

VENIZIA — L'Interpol lo cercava da un paio d'anni.

L'arresto, però, si troverebbe di fronte al dualismo tra Eni ed Enel che, in parte, nasce da una concezione che sarà firmata il 29 novembre in base alla quale l'Eni, riservando la quota massima al mercato libero (Eni chimica, Enel, ecc.), avrebbe la forza di veto, lasciando l'eventuale differenza. Quanto al ministero dell'Energia esso dovrebbe avere le competenze di quello delle Partecipazioni Statali. Comunque io sono per una decisione ferma, in un senso o nell'altro, qualunque esso sia. L'importante è non lasciare tutto a mezz'aria, altrimenti anche questo piano si tradurrebbe in un libro dei sogni e non sarà certo abolendo la circolazione automobilistica le dimissioni e imponendole a giorni determinati che ci sottrarranno dalla crisi energetica».

Mario Pirati

Arresto in Brasile

Bloccato chi pagava le tangenti

VENIZIA — L'Interpol lo cercava da un paio d'anni.

L'arresto, però, si troverebbe di fronte al dualismo tra Eni ed Enel che, in parte, nasce da una concezione che sarà firmata il 29 novembre in base alla quale l'Eni, riservando la quota massima al mercato libero (Eni chimica, Enel, ecc.), avrebbe la forza di veto, lasciando l'eventuale differenza. Quanto al ministero dell'Energia esso dovrebbe avere le competenze di quello delle Partecipazioni Statali. Comunque io sono per una decisione ferma, in un senso o nell'altro, qualunque esso sia. L'importante è non lasciare tutto a mezz'aria, altrimenti anche questo piano si tradurrebbe in un libro dei sogni e non sarà certo abolendo la circolazione automobilistica le dimissioni e imponendole a giorni determinati che ci sottrarranno dalla crisi energetica».

Mario Pirati

Arresto in Brasile

Bloccato chi pagava le tangenti

VENIZIA — L'Interpol lo cercava da un paio d'anni.

L'arresto, però, si troverebbe di fronte al dualismo tra Eni ed Enel che, in parte, nasce da una concezione che sarà firmata il 29 novembre in base alla quale l'Eni, riservando la quota massima al mercato libero (Eni chimica, Enel, ecc.), avrebbe la forza di veto, lasciando l'eventuale differenza. Quanto al ministero dell'Energia esso dovrebbe avere le competenze di quello delle Partecipazioni Statali. Comunque io sono per una decisione ferma, in un senso o nell'altro, qualunque esso sia. L'importante è non lasciare tutto a mezz'aria, altrimenti anche questo piano si tradurrebbe in un libro dei sogni e non sarà certo abolendo la circolazione automobilistica le dimissioni e imponendole a giorni determinati che ci sottrarranno dalla crisi energetica».

Mario Pirati

Arresto in Brasile

Bloccato chi pagava le tangenti

VENIZIA — L'Interpol lo cercava da un paio d'anni.

L'arresto, però, si troverebbe di fronte al dualismo tra Eni ed Enel che, in parte, nasce da una concezione che sarà firmata il 29 novembre in base alla quale l'Eni, riservando la quota massima al mercato libero (Eni chimica, Enel, ecc.), avrebbe la forza di veto, lasciando l'eventuale differenza. Quanto al ministero dell'Energia esso dovrebbe avere le competenze di quello delle Partecipazioni Statali. Comunque io sono per una decisione ferma, in un senso o nell'altro, qualunque esso sia. L'importante è non lasciare tutto a mezz'aria, altrimenti anche questo piano si tradurrebbe in un libro dei sogni e non sarà certo abolendo la circolazione automobilistica le dimissioni e imponendole a giorni determinati che ci sottrarranno dalla crisi energetica».

Mario Pirati

Arresto in Brasile

Bloccato chi pagava le tangenti

VENIZIA — L'Interpol lo cercava da un paio d'anni.

L'arresto, però, si troverebbe di fronte al dualismo tra Eni ed Enel che, in parte, nasce da una concezione che sarà firmata il 29 novembre in base alla quale l'Eni, riservando la quota massima al mercato libero (Eni chimica, Enel, ecc.), avrebbe la forza di veto, lasciando l'eventuale differenza. Quanto al ministero dell'Energia esso dovrebbe avere le competenze di quello delle Partecipazioni Statali. Comunque io sono per una decisione ferma, in un senso o nell'altro, qualunque esso sia. L'importante è non lasciare tutto a mezz'aria, altrimenti anche questo piano si tradurrebbe in un libro dei sogni e non sarà certo abolendo la circolazione automobilistica le dimissioni e imponendole a giorni determinati che ci sottrarranno dalla crisi energetica».

Mario Pirati

Arresto in Brasile

Bloccato chi pagava le tangenti

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Nelle nostre vecchie macerine, quando la scolare pensava ancora mantecata ben vivo l'insegnamento della parmenide, e si conservavano i tozzi di pane secco per preparare alla sera la calda pasta, quando si mettevano da parte perfino i noccioli di pesca da spezzare pazientemente col martello per trarne il piccolo seme dall'uccello profano, in quelle case oneste e serene anche gli avanzi del formaggio erano un bene prezioso. Frustoli riciclati, croute rinfinate per nettare dei cerumi, tocchetti inscidiati o fermentati venivano riposti in un'olla di terraglia o in un barattolo di vetro, cui si aggiungeva di tanto in tanto un abbondante mazzetta lena fresca di polpa dolce.

In quel chiuso tepido e segreto maturava piano piano una trasformazione intensa e misteriosa: le scorte dure si ammorbavano fino a sciogliersi, paste tenere fervevano e ribollivano. Finché ora lievitava come una spugna, ora si effluviava cremoso e quasi asfissio, ma solo per preparare nuovi sormontamenti e tempistiche. Allora non era ancora stata introdotta la pastorizzazione, presentata come un trionfo dell'igiene, ma che in realtà trasformava una cosa prodigiosa in una cosa banale, una cosa di fermenti, in un cullare grasso e amorfo, in un'insipida pasta di cascate simili a resine espase.

Chi ha assaggiato un Brie dei vecchi tempi, un Reblochon delle valli alpine, un vero Castelmagno, ha ricevuto una bene quale fosse il cibo dei dei: oggi non ce ne resta se non il ricordo sbiadito e un insano rampante. Ma sia ben chiaro che l'igiene non c'entra e che i formaggi fermentati sono per il figlio un toccasana. Erano i commercianti a non poter reggere ai ritmi biologici di quell'indomabile materia che viveva una sua esistenza effimera e un'isola, magari due giorni soltanto fra la maturazione perfetta e la corruzione del disfacimento.

Certo, quando i latitanti erano vivi e vitali non potevano pretendere che si limitassero a un'attività chimica o a una biologia unilaterale. Quasi quasi brodi per culture da laboratorio, essi coltivavano germi di esistenze più complesse e talvolta, dopo essere diventati fluidi, apparivano addirittura semoventi. Ho visto ancora di recente un pecorino sar-

misela veniva operato usualmente, per ottenere dinamite pura, versandosi per soprannome una dose conclusiva di grappa.

Perché scrivo queste cose apparentemente frivole e magari per qualcuno perfino digiustate? Perché in questi giorni quell'immagine di un impianto bianco e modulare formicolante di verni mi ritorna in mente insieme alla mente leggendo le storie innumerevoli, ripetitive, disuguali, dei nostri scandali nazionali, che ormai scandali non sono più perché affiorano dovunque, con monotona uniformità, non più coecione ma norma costante.

Magistrati che manovrano notizie, fotografie riservate che appaiono sui rotocalchi col timbro della giustizia, parlamentari che insabbonano rapporti, ministri che sussurrano informazioni sulle inchieste penali, terroristi, grandi evasori, bancarottieri che espariano in tempo utile, pesci piccoli prontamente estratti e pesci grossi in alberghi di lusso, fribri dietro causone, servizi segreti che coprono gli assassini e calciatori che vendono partite truccate, case svaligate, razziatori sui treni, rapine a piede scoperto, prigioni gonfie di droga e di esplosivi, inquisitori di massa su scala industriale, mafia, camorra e «ndrangheta» sempre più traccianti e sanguinarie, seicoper per ogni pretesto e assenteismo senza scuse, giornalisti foraggiati o morti ammazzati, amministratori al banco degli accusati, generali che prelevano tangenti, finanziere che tengono il sacco agli evasori, attentati e peculati, prevaricatori e profittatori.

E ancora, mercanti d'armi che non esitano a commissionare omicidi, stragi di cui non si trova il responsabile, documenti tributari che scompaiono dai cassetti degli uffici e altri cassetti che si riempiono di inchieste inesistenti. Insomma, forse un po' meno se non che in tedesco, non direi «eretico», ha parlato in 8 mila scienziati e studenti sul tema «Scienza e fede», discusso tra l'altro: «Abbiamo gli uni un bisogno degli altri, e ha difeso il progresso tecnico per il bene dell'umanità». Firmato il libro d'oro della città, il è recato al castello di Augustenburg per un ricevimento di Stato.

Tito Sansa

Arresto in Brasile

Bloccato chi pagava le tangenti

VENIZIA — L'Interpol lo cercava da un paio d'anni.

Un cristiano immaginario

Ho pubblicato di recente un romanzo storico, *Il ribelle*. Qualcuno si meravigliava di vedermi affrontare questo genere letterario, dopo averne parlato tante volte in passato. Le diatribe più recenti si trovano in un saggio intitolato *Il romanzo come creazione originale del mondo moderno*, scritto dieci anni fa. In esso trovo queste perentorie affermazioni: «Uno scrittore può essere ispirato solo dal proprio tempo»; «Io posso rimpiangere le locomotive a vapore, non le diligenze, di cui non mi è giunta nemmeno l'eco».

Nel mio saggio facevo cominciare il romanzo moderno nel quarto decennio dell'Ottocento, ad opera di Balzac e di Dickens: non potendo sopportare il romanticismo, in cui prevaleva il romanzo storico. A quel periodo apparteneva Alessandro Manzoni, che nel 1827 pubblicò *I promessi sposi*: romanzo che allora non amavo. Da quel tempo la mia concezione della letteratura è molto cambiata. Per esempio, oggi ritengo che le cose abbiano meno importanza delle idee: le cose possono essere anche molto diverse da quelle che abbiamo sotto gli occhi, ma se le idee sono le stesse delle nostre, anche una lontanissima epoca storica può diventare attuale.

Me ne sono accorto scrivendo questo romanzo. Le cose non diversissime dalle nostre, siano ancora all'epoca dei Romani: ma le idee sono le stesse, la gente aspira a un cambiamento, e spera che possa produrlo il cristianesimo, che noi chiamiamo comunismo.

La corrispondenza col presente si ferma qui. I singoli personaggi del romanzo non corrispondono a nessun attore politico contemporaneo, incarnano solo la tendenza all'opportunismo, comune purtroppo a molti, che si spacciano per realisti, e sono invano osteggiati da chi è spaziosamente definito un utopista.

Manzoni ha fatto benissimo a rinviare il proprio tempo attraverso la funzione romanistica della rappresentazione del Seicento. A volte la funzione è dichiarata: come nella celebre frase: «Così va spesso il mondo... voglio dire, così andava nel secolo decimo settimo». Ma chi volesse vedere in don Abbondio o in Renzo o in Lucia qualche personaggio storico della prima metà dell'Ottocento, perderebbe il proprio tempo.

Allo stesso modo, niente impedisce che si anticipi la catastrofe del futuro, purtroppo molto vicina, o se ne vedano i segni premonitori nei lontani fatti del passato; ma scegliere nei personaggi di un romanzo avveniristico o di un romanzo storico la figura di un contemporaneo, è un pretendere troppo da quello che può fare uno scrittore.

Piuttosto domandiamoci se sia più importante un romanzo avveniristico o un romanzo storico. Io credo a questo secondo perché il presente lo si capisce solo se si conosce il passato. E il presente dobbiamo capirlo al più presto, perché siamo in una situazione disperata. Il mondo è minacciato di distruzione, e non c'è più un minuto da perdere. Anche un romanzo può essere uno strumento di questa sacrosanta battaglia. *Il ribelle* non ha altro scopo che questo.

Il romanzo storico risponde infatti alla domanda: «che cosa ci ha condotto all'attuale disperata situazione? Nessun dubbio che il momento cruciale del nostro passato sia il secolo quarto, in esso la più grande speranza popolare, il cristianesimo, andò delusa. Come mai?

L'impero romano aveva rinunciato a interferire contro i cristiani, dopo una persecuzione durata due secoli e mezzo. Non che i romani fossero cambiati, semplicemente c'erano accorti che non era possibile estirpare il cristianesimo con le persecuzioni. Un imperatore poteva anche convertirsi al cristianesimo ma restando lo stesso. Era un cambiamento di religione, non di politica, come avrebbe pensato Gesù. E che, per accordarsi coi detentori del potere politico, il cristianesimo aveva dovuto accettare di essere solo una religione.

Il messaggio di Gesù veniva così snaturato. Il comandamento dell'amore e, quindi, il rifiuto della violenza, furono messi in disparte, come se Gesù li avesse detti in un altro tempo e non costituissero invece il nucleo centrale del suo insegnamento. Il primo compromesso storico fu opera dell'imperatore Costantino il Grande e di San Silvestro, vescovo di Roma, riconciliato più tardi come il sommo pontefice. Il loro

dominio coincide: Costantino fu imperatore dal 312 al 337 e Silvestro vescovo di Roma dal 314 al 334.

Il ribelle è un cristiano immaginario, Severiano, che tenta invano di opporsi a quel compromesso disastroso. La chiesa ne farà molti altri in seguito, suscitando le ire di tutti i cristiani autentici. Sono note le invettive di Dante contro Costantino, reo di essersi stabilito in Oriente per lasciare Roma al capo della cristianità e di aver fondato il dominio temporale dei papi. In realtà Costantino non ha queste colpe. Ne ha di molto più gravi: ha addossato la colpa di aver fatto accettare il cristianesimo.

Severiano è di nobile famiglia romana, ma non vuole più aver niente a che fare col presente mondo. Egli può prevedere lucidamente i guai che verranno all'umanità dallo smarrimento del cristianesimo, e ciò che una chiesa degenerata combinerà nel prossimo futuro, vale a dire nel Medioevo: ignora che la speranza cristiana vivrà in una forma decisamente politica, cioè in forma laica. Nasceranno miriadi rivoluzioni, tutte purtroppo fallite, perché al momento opportuno interverrà un cialtrone, chiamato Robespierre o Stalin, a recitare la parte di Silvestro, cioè a far fallire le speranze popolari di una vita nuova, in nome, s'intende, del realismo. Il fallimento della rivoluzione francese e di quella russa ci hanno condotto alla disastrosa situazione in cui ci troviamo; ma il precedente a cui si sono ispirati è il silvestrianesimo. Vale la pena, quindi, rievocarlo in un romanzo storico.

Carlo Cassola

UN ALTRO LEONARDO DA SFREGIARE? - RISPONDE IL MINISTRO, RIBATTE ZERI

Raffaello, Van Gogh, Codice Atlantico

«Discutiamo insieme le nostre scelte»

Caro direttore,

non so quali sentimenti, o magari risentimenti, ispirassero le aspre considerazioni di Federico Zeri sull'amministrazione dei beni culturali, contenute nell'articolo «Un altro Leonardo da sfregiare», apparso domenica scorsa su *La Stampa*. Del resto, avevo già avvertito una particolare durezza di accenti, prima ancora che di argomenti, quando in un articolo di questa estate lo stesso Zeri aveva ritenuto degne della più pura tradizione di un Goebbels o di una Zdanov le incertezze e le contraddizioni di un soprintendente.

Giudico però che ogni sentimento, sia legittimo o come tale rispettabile. Di Zeri, non meno che di coloro che si sono sentiti ingiustamente o ingenerosamente colpiti dal suo impetuoso furore del 9 novembre, vorrei, perciò, pacatamente, senza personalismi e senza manicheismi, chiarire nel modo meno generoso possibile i termini delle vicende cui si riferisce l'articolo. Il che faccio a prescindere dall'arco temporale in cui si sono svolte tali vicende: non mi piace l'uso e l'abuso dell'espressione «fatti carichi», ma non amo neppure essere annoverato fra quanti affrontano responsabilità di governo con distaccati benefici di inventiva.

Il Giardiniere di Van Gogh. L'amministrazione non esercitò allora il suo diritto di prelazione perché, come emerge da una cristallina po-

lenica fra il collega Trombadori ed il collega ministro Pedullini, non era in grado di reperire in tempo utile la somma necessaria. Quale che sia il giudizio sulle priorità in quell'occasione fatte valere, non può però dedursi che il ministero fosse disposto a consentire l'esportazione del dipinto, perché, allorché ne fu poi segnalata la presenza a Palermo, il ministero provvide a riconsegnare il Giardiniere al legittimo proprietario, respingendo ogni istanza di revoca della notifica.

Quanto alla Madonna della Palma, non credo possa parlarsi di una emblematica «cantonalità», determinata dall'illusione di poter attribuire a Raffaello. Fin dal primo momento, infatti, l'attribuzione non fu mai considerata assolutamente certa. Quello che i componenti della seconda sezione dell'allora Consiglio superiore delle antichità e belle arti documentavano con attenta filologia fu che la tecnica di composizione dei colori ed il grado di invecchiamento delle tinte originali fossero tali da far ritenere l'opera davvero rinascimentale e in molti tratti straordinariamente vicina ai motivi della pittura di Raffaello. Mi si consenta, poi, di rilevare che il prezzo finale di trenta milioni rendeva saggia e non avventata la decisione di acquistarla.

E veniamo infine alla vicenda del codice di Leonardo. Anzi, dei codici di Leonardo. Perché il «pregiudizio sfavo-



Leonardo da Vinci in una caricatura di David Levine. (COURTESY N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

remole» manifestato da Zeri alla possibilità di avere in Italia il Codice Leicester, nasceva dalla preoccupazione che anche questo importantissimo testo scientifico di Leonardo dovesse, una volta in mano, incontrare la medesima sorte toccata al Codice Atlantico: vale a dire un'arrestata, aggiunge Zeri, non senza una certa efficacia ed un indubbio spirito, che sarà bene citare tra virgolette.

Molto francamente devo dire che nel modo con cui era stato svolta, fra il 1962 e il 1972, la vicenda del Codice Atlantico da parte del laboratorio della Basilica Greca di Gerusalemme non è capitato di ascoltare perplessità e riserve anche da parte di altri studiosi. E dirò anche che proprio esse mi hanno indotto ad integrare la composizione della Commissione Vinciana, che sarà ora presieduta dal professor Luigi Firpo.

Non comprendo però da parte di Zeri l'ironia sull'Istituto del Restauro e sull'Istituto della Patologia del Libro (che in tema di Codice Atlantico possono a ben diritto considerarsi del tutto «innovatori» e che nella loro attività tecnico-scientifica vantano «poche effettive e significative benemerite»). E non comprendo neppure il sarcasmo da lui riservato a talune dichiarazioni sull'«abbigliamento morale» del nostro Paese a concorrere all'asta per l'acquisto del Codice Leicester.

Rispetto, ovviamente, l'opinione di Zeri. Ma mi è parsa più convincente quella di Firpo che su *La Stampa* del 2 novembre ha osservato: «A quell'asta partecipare si doveva, portando in tasca una somma precisa, cospicua ma non smisurata. Quanto, mi si potrebbe domandare. Nulla di più e nulla di meno, potrei rispondere, della valutazione che ha fatto proprio il professor Carlo Pedretti, giustamente tanto stimato da Zeri, nel corso di una conversazione telefonica avuta con lui da Los Angeles nei giorni scorsi».

Sono molto grato al professor Pedretti della sua cortese ed intelligente collaborazione. E non penso di poter essere accusato di essere un ministro «strettissimo» se quel quanto mi astengo rigorosamente dal rendere di pubblica ragione. Almeno, fino al 12 dicembre. Con amicizia.

Oddo Biasini

Ministro per i Beni Culturali

«Scoperte, restauri e croste ripugnanti»

1) Nell'articolo apparso su *La Stampa* il primo agosto ultimo scorso giudicavo la rimozione di due dipinti da una pubblica mostra (rimozione ordinata d'autorità, sofferendo il discorso sull'«occidentale problema che essi pongono») «un atto degno della più pura tradizione di un Goebbels o di uno Zdanov».

E' sbalorditivo che l'onorevole Biasini parli, a proposito di un atto di immatura totalitarismo ideologico, di «incertezze e contraddizioni di un soprintendente». Ci perdoniamo perciò di rammentargli che allora tutto cominciò col rimuovere d'autorità quadri da musei e mostre, per finire col Giulio e con Annunziata.

2) Lo stesso soprintendente non cadde però in «incertezze e contraddizioni» a proposito della Madonna della Palma. E' incerto affermava, come fa l'on. Biasini, che «l'attribuzione non fu mai considerata assolutamente certa». In effetti, la ripugnante crostaccia venne presentata al pubblico nel 1973, alla Mostra «Restauri nelle Marche», con una scheda di catalogo (numero 72) redatta dal prof. Cesare Brandi, che l'attribuiva, senza incertezze, a Raffaello e aiuti.

E' meglio sorvolare sul valore scientifico di tale scheda; come è bene non insistere sulla «attenta filologia» di cui parla l'on. Biasini. Ma

circa il prezzo finale di trenta milioni, un minimo di buon senso avrebbe dovuto scorgervi motivi di sospetto. Raffaello lo si acquista come scoperta casuale da un rovinoso (e allora il suo prezzo è di pochi soldi) o come opera riconosciuta (e allora costa molti miliardi).

3) Non ho fatto dell'ironia sull'Istituto di Patologia del Libro e sull'Istituto Centrale del Restauro. Ho messo in risalto come, dopo decenni di tambureggiante esaltazione di quei due istituti, si sia potuto sottoporre il Codice Atlantico ad un'operazione come quella depulsa, senza che nessuno intervenisse e senza che si riesca a leggere una relazione sul cosiddetto restauro.

4) L'idea di citare tra virgolette il «famoso» non è mia, ma del prof. Pedretti, il cui volume, a quanto pare, non è stato neppure visto dall'on. Biasini. E' tollerabile constatare che ci si sia finalmente accorti dell'esistenza del prof. Pedretti: meglio tardi che mai. Sarebbe interessante sapere se la telefonata a Los Angeles è avvenuta prima o dopo il mio articolo.

5) Ci consenta l'on. Biasini di soprassedere sul quadro di Van Gogh, in attesa di eventuali nuovi elementi da cui la discussione possa approfondirsi.

Federico Zeri

IN UN LIBRO, 60 ANNI DI FOTOGRAFIE, MODELLE E MODELLI DELLA RIVISTA

Vogue, la divisa della ricchezza

Le immagini belle e stravaganti del massimo periodico di moda non riflettono la società del loro tempo, ma se stesse

Per esempio: «Qual bell'animale senza pelliccia che è la donna ha bisogno d'abbigliamento ancora di più col pelo d'altri animali: così l'agnello può farsi lupo, o tigre, o visone... Oppure: «Schiena nuda e gonna lieve, l'armonia del total look, un insieme facile da vivere...» o magari una rubrica tritofata «L'occasione inutile». E' lo stile di Vogue, nell'ultimo numero dell'edizione francese. Lo stile del massimo periodico di moda del mondo, più storicizzato in *The World in Vogue* (Viking Press, 1980); e adesso illustrato dalla storia dei suoi fotografi, modelle e modelli, in un libro fotografico lussuoso quanto il soggetto analizzato da Polly Devlin e Alexander Liberman, *Vogue 1920-1980. Moda, immagine, costume* (Fabbri Editore, pp. 280, lire 35.000).

Mensile dell'eleganza del mondo, nato in America nel 1909 come rivista mondana, comprato nel 1959 da Condé Nast per mutarlo in rivista di moda, Vogue ha oggi cinque edizioni diverse in cinque Paesi, è composto per tre quarti di inserzioni pubblicitarie, e nella manifestazione delle società e delle «tecniche» industriali della moda ha perduto gran parte del suo magistero. Da obbedito dittatore internazionale che imponeva decreti d'eleganza e stile, s'è trasformato soprattutto in registratore dell'esistente, in strumento promozionale, in specchio caricaturale e autodidattico della corporazione della moda.

I lettori di Vogue vogliono

vedere sfondate e sfondate eleganti e su quegli sfondate eleganti che indossano con grinta abiti di lusso, era l'ideologia editoriale nel 1937, e si esprime: dalla nascita Vogue si definiva «rivista di classe». Nel duecento di gran classe la veste grafica o i materiali pubblicitari; e destinata ad una sola classe, dato che, scrive Polly Devlin, «si proponeva di escludere tutti gli altri gruppi sociali a eccezione di quell'unico, «la bella gente», cui s'indirizzava».

Quella classe non ama soltanto la moda, anche le mode, è neomane, vorace di novità; e Vogue provvede a saziarla. La creazione di vestiti sempre influenzata e condizionata dalle correnti artistiche del momento, il contagio tra ricchi collezionisti o mecenati e nuovi artisti, la mendicizia spesso addormentata intorno all'avanguardia spettacolare, l'eccezionalità unica di inventori e iconoclasti, rendono la rivista sensibile, recitata e senza pregiudizi ad ogni voga culturale. Prima di moltissimi altri, Vogue capisce l'Armory Show di New York, pubblica i cubisti col «Nudo che scende le scale», di Duchamp, apprezza Brancusi e Picasso, esalta i balletti di Diaghilev e la qualità di Fox-Trot di Gertrude Stein, trova interessanti Hemingway e l'architettura moderna americana e Nabokov, accetta pop-art, pop-art e camp.

Anticipa la notorietà di attori, teatranti, romanzieri, pittori, musicisti. Sulle manichette fa scrivere Colette, sul sarto francese Balmain fa scrivere Gertrude Stein, e



Benedetta Barzini modella di una foto eseguita da Bert Stern e pubblicata su «Vogue America» nel gennaio 1965

sulle contesse Cocteau, un articolo su New York lo commissiona al debuttante Truman Capote, e un articolo su Washington al ministro senatore John F. Kennedy, i suoi fotografi non sono soltanto i

più bravi, stravaganti e glamour, magari baroni o cognati e cugini della regina d'Inghilterra: sono anche artisti come Man Ray, Diane Arbus o Duane Michals, quando non diventano cattivi

registri come Just Jasek e Jerry Schatzberg.

I grandi ricchi cui la rivista si rivolge sono conservatori, conformisti e biechi nei soldi, in politica, nel sociale e nel vedere la donna soprattutto come oggetto d'ornamento, divertimento, consumo: nei costumi e nella cultura possono peraltro di non essere le prigioni ignoranti, le ipocrisie o gli spaventati della borghesia multipiccola. Per decenni, Vogue recita un catalogo della «bella vita», e del cinema elegante: un'antologia delle cose più belle, i giardini più belli, i luoghi più belli, i cibi e vini più buoni, le architetture, gli usi, le scoperte della medicina e della cosmetica, gli sport, i lussi più nuovi, una guida per artisti deliziosi di vivere bene. E anche il dizionario d'uno speciale linguaggio estremo, inventato, brillante, evocativo, etilico, un po' lirico e un po' eretico, d'una futilità avveniristica, il gergo istintivo dei suoi brevi testi redazionali, delle enigmatiche-risposte didascaliche.

Tutte cose più o meno finite, o sul finire, ma, paradossalmente, nella storia di Vogue la moda rappresenta forse il capitolo più stupefacente e monotonico.

Le straordinarie immagini raccolte in Vogue 1920-1980 lo confermano: duchesse, primedonne, regime del dollaro, le creature dell'Ego che hanno fatto un'arte dell'adorazione se stesse. I talenti che della fotografia di moda hanno fatto un genere d'arte visuale, le belle e brutte, i discorsi di Liberman e Devlin son-

tutti quelli giusti, l'indossatrice come icona, il Nirvana del lusso, la bellezza stupida che è priva di richiamo; l'immobilità immaginata da de Meyer, la raffinatezza intimità di Cecil Beaton, il genio di Steichen e di Avedon, lo specifico cinematografico e televisivo di Bill Klein, lo spirito eroico di Helmut Newton e David Bailey, le foto di Bert Stern che estremizzano il desiderio più che informare sui costumi. E queste immagini ridanno il sapore del momento in cui sono nate, e la fotografia di moda è una registrazione valida, unica nel suo genere, della società dell'epoca, dei suoi stati d'animo e costumi. E' proprio vero?

Almeno, le splendide immagini di sessant'anni di fotografie di moda ricca spargono l'inevitabile tedio della stravaganza sistematica. Attraverso i decenni, le modelle di Vogue vivono in luoghi immutabili: non è lo studio del fotografo a uno spazio astratto, è il salotto o salone, il giardino di rose o di palme, la crociera a la giacca, l'aereo o il cavallo, la «prima», la festa, il boudoir. Attraverso i decenni, l'inserzione d'occlusività è ripetitiva: nel 1933 la bella elegante siede a tavola tra cristalli, argenti e porcellane, con un'orchestra nel piatto al posto del cibo; nel 1960 siede a tavola tra porcellane, cristalli e argenti, con un giardiniere in giacchetta come commensale. Negli anni lo stile subisce variazioni, è naturale: la bella Gertrude Vanderbilt è fissa e sacrale nel suo costume persiano 1913, la bratta Penelope Tree sola e irride nello swinging 1967, Liza Fongasgras porta il cappello sulla Tour Eiffel, in bilico nel 1939, Maria Berenson nuda porta solo le trecce catene del porno-chic 1970; la marchesa Della Torre si composta al balcone nel 1929, Liza Taylor scomposta a gambe larghe sulla ironica l'uomo-oggetto nel 1975 femminista; Dorian Leigh è lunare e fragile nel 1952, Farrah Fawcett-Majors è radiosa e abbronzata nella ricerca d'illusoria esultanza nel 1980.

Ma nell'immobilità della cultura del lusso, fatto di privilegi, piaceri e scopi sempre uguali, la società o il tempo della Storia non si riflettono più di quanto non si riflettono in una serie cronologica di ritratti di Reali inglesi o di generali francesi. Le divise della ricchezza esprimono soprattutto la casta, il censo, se stesso: erano storicamente significative in un passato di cui costituivano l'unico documento d'eleganza e costume, ma nel presente della media.

LA CADUTA DEGLI ANGELI
Appunti sul cinema 1974-1980

«Non so se ancora esistano i livres de chevet... Ma se qualcuno vi è rimasto fedele, si affretti a procurarsi *La caduta degli angeli*».

Indro Montanelli

7.200 lire

Editoriale Nuova

Lietta Tornabuoni

(Interviste di Lucia Rolfano)

Il nuovo best seller mondiale dell'autore de «LA TALPA»

John Le Carré

TUTTI GLI UOMINI DI SMILEY



Da Parigi a Londra, da Amburgo a Berna a Berlino, tutti gli ex collaboratori di Smiley si riuniscono per la più incredibile e spietata caccia all'eterno nemico: il capo del KGB.

«La Scala»
RIZZOLI - EDITORE

Federico Fellini

Fare un film

«Motore! azione! stop! ... e quello ero io e quella la mia vita».

«Gli struzzi», con i disegni dell'autore, L. 4.500

Einaudi

Carlo Laurenzi

LA CADUTA DEGLI ANGELI

Appunti sul cinema 1974-1980

«Non so se ancora esistano i livres de chevet... Ma se qualcuno vi è rimasto fedele, si affretti a procurarsi *La caduta degli angeli*».

Indro Montanelli

7.200 lire

Editoriale Nuova

Lietta Tornabuoni

(Interviste di Lucia Rolfano)

TENUI SPERANZE PER LA MISSIONE DELL'ONU, MENTRE SI PROFILA UN'ESCALATION

Oggi il «via» a Palme per la pace Iran-Iraq

L'ex premier svedese parla di «incarico esplorativo» - Khomeini affiderebbe gli ostaggi all'Onu durante la trattativa con gli Usa - Armi americane a Teheran da Israele?

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
NEW YORK — Si inizia oggi, con la partenza per Ginevra, la missione di pace nel Golfo Persico dell'ex primo ministro svedese Olof Palme, che a capo di una piccola delegazione si reca a Teheran martedì e a Baghdad giovedì e venerdì. Palme quindi ritorna a New York per una prima consultazione col segretario generale dell'Onu, Waldheim. L'ex primo ministro svedese prevede di dover compiere numerosi viaggi prima di ottenere l'assenso dell'Iran e dell'Iraq a cessare il conflitto e negoziare.

Non è escluso che nella tappa di Teheran Palme discuta anche con i rappresentanti del regime di Khomeini la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana. Il giornale *Al Vatan* del Kuwait, che in passato si è dimostrato ben informato sulla vicenda, ha scritto che l'ayatollah pensa di affidare tutti i 52 ostaggi a delegati dell'Onu durante i negoziati con gli Stati Uniti. Questa proposta sarebbe stata tuttavia originariamente dal premier Rajai.

In una conferenza stampa al Palazzo di Vetro prima di partire per Ginevra, Palme ha ammonito la stampa «a non creare aspettative eccessive né sulla guerra, né sugli ostaggi». Ha rifiutato di definire il proprio incarico «di mediazione». «Prima di mediare», ha detto — «devo stabilire se esistono condizioni di pace. Il mio incarico è esplorativo. Non baseremo sicuramente alcuni giorni. Ma sono convinto da una ferma decisione: la stabilità del Golfo Persico è troppo importante per consentire che le dupli crisi si aggirino».

Importanti informazioni sembrano giunte alle Nazioni Unite nelle ultime ore sia sui prigionieri che sul conflitto tra l'Iran e l'Iraq. La prima è che Khomeini, ansioso di di-

starsi degli ostaggi, di fronte ai rifiuti del Parlamento avrebbe deciso di affidare la questione a una commissione governativa ad hoc. La seconda è che l'Iran avrebbe ricevuto armi e munizioni americane attraverso altri Paesi, e mirerebbe adesso a farsi restituire i fondi congelati negli Stati Uniti prima di ogni altra cosa. Non si preoccuperebbe più tanto delle ricchezze dello Scia.

La notizia delle forniture militari è inquietante, perché all'Onu si identifica il misterioso mediatore in Israele. Beghin ha incontrato Carter a Washington, alla Casa Bianca, due giorni fa. Ma sia gli israeliani che gli americani hanno smentito di aver dato armi e munizioni all'Iran. Tra le condizioni del rilascio degli ostaggi, il regime di Khomeini avrebbe posto segretamente-

te anche la consegna dei missili, dei carri armati, delle bombe acquistate dalla Scia all'India del '73, già pagati, ma bloccati poi in seguito allo scoppio della rivoluzione islamica.

La missione di Palme ha avuto il benplacito sia dell'Iran che dell'Iraq. Si ricorda tuttavia che il mese scorso anche quella del primo ministro pakistano Zia fu accettata, ma si risolse poi in un fiasco. L'Occidente è stato unanime nell'appoggiare l'ex primo ministro svedese. Palme è arrivato dalla speranza che iraniani e iracheni siano stanchi dell'attuale situazione d'impasse in cui si trovano, indebiti economicamente dall'impossibilità di esportare petrolio. Sui mercati liberi, il prezzo del greggio sta salendo, e si teme che il petrolio presto scarsi-

segli.
e. c.

Dopo il bombardamento iraniano del posto di frontiera con il Kuwait, si teme un'escalation del conflitto, che potrebbe coinvolgere anche l'Arabia Saudita - Al fronte la situazione appare cronicizzata, con i due eserciti che si fronteggiano senza molte speranze di vittoria - Il regime di Baghdad in difficoltà: la guerra ha bloccato i suoi piani di espansione economica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
BAHQA — Siamo all'escalation? La guerra del Golfo si allarga? I razi e il bombardamento iraniano, tre giorni fa, del posto di frontiera del Kuwait, ad Abqail, potrebbero essere un errore, ma anche un avvertimento minaccioso. Gli Emirati, il Qatar, ma soprattutto l'Arabia Saudita, hanno reagito immediatamente, assicurando al Kuwait appoggio incondizionato. Sembra bene che, se di avvenimento si tratta, il riguardo è naturalmente, e hanno voluto mostrare di non accettare pressioni iraniane.

Siamo entrando ormai nel terzo mese di guerra. Saddam Hussein l'ha definita l'ultima guerra, la più lunga guerra nella quale non siano coinvolte le grandi potenze, dai giorni di Norimberga. Formalmente la definizione è esatta, ma nella realtà del confronto politico è una menzogna. E tutte le paure che l'accompagnano.

Se non proprio dalla consapevolezza che, dentro, ci siamo ormai tutti. Il problema se mai è vedere quanto questo coinvolgimento sia contenibile, per ridurre le tensioni che rischiano di scatenarsi sulle nostre economie.

Al fronte, lungo ottocento chilometri, la situazione militare appare ormai cronica. L'Iraq non sembra poter ottenere altri clamorosi successi sul campo. Il terreno, mantegnosio al Nord e al Centro costituisce un ostacolo naturale insormontabile. I fitti palmeti che s'appoggiano a Dajal e Ahwas ostacolano oltre ogni previsione i carri armati e forniscono un rifugio sicuro alle piccole formazioni di commandos iracheni. L'unico successo può venire da Abadan, ormai circondata e in difficoltà crescente di approvvigionamento. Abadan è però grande tre volte Khorranshahr, e il progetto di ripeterne l'operazione di conquista costerà molto vite umane, molti carri armati e molto tempo ancora.

Siamo dunque a una guerra di posizione, o forse di contenimento. Il discorso che si fa per l'Iraq può infatti essere rovesciato per il fronte iraniano: il regime khomeinista non ha intenzione di riorganizzare veramente le forze armate perché teme ancora un colpo di Stato (non necessariamente filo-palestinese) appoggiato dai militari. Quelle che ha, anche nell'arrivo dei pozzi di ricambio, non sono in grado di rovesciare le sorti della guerra. Al massimo, potranno ottenere qualche successo limitato.

E dunque una guerra che — un piano militare — nessuno può vincere e nessuno può perdere. E che si può trasformare in una trappola: un dialogo politico tra i due regimi sembra improponibile, e le tensioni ideologiche e nazionali che hanno provocato il conflitto sono tali da rendere difficile ogni soluzione, diciamo, riduttiva. Non solo per l'Iran rivoluzionario, ma anche per l'Iraq ambizioso e autoritario di Hussein.

Abadan. Questa telefoto è stata diramata dall'agenzia giornalistica iraniana Ima, con la seguente didascalia: «Alcuni soldati iracheni sfilano le mani in segno di vittoria, dopo aver distrutto la terra iraniana l'olodotto che passa nei pressi di Abadan»

Circondata Susangerd, a Nord-Ovest di Ahwaz

L'Iraq apre un nuovo fronte per conquistare il Khuzestan

TEHERAN — L'Iraq ha aperto un nuovo fronte nel Khuzestan, nella zona di Susangerd, a Nord-Ovest di Ahwaz. Un bollettino di Baghdad parla di oltre 300 soldati iracheni e 30 guardiani della rivoluzione uolati. L'agenzia Pars ha affermato in mattinata che i difensori di Susangerd oppongono un'accanita resistenza al nemico, infliggendogli «perdite e danni ingenti». La conquista di Susangerd aprirebbe definitivamente a Baghdad la strada di Ahwaz, sottoposta a un incessante bombardamento dall'inizio della guerra. Le truppe irachene, secondo la Pars, sono in un raggio fra 5 e 14 chilometri dalla città.

Nel pomeriggio Bani Sadr, reduce dal fronte, dopo un colloquio con l'ayatollah Khomeini (al quale ha detto che la situazione militare è molto migliore della scorsa settimana), ha smentito che Susangerd sia circondata dalle truppe irachene, e anzi ha affermato che «quella regione (il Khuzestan) non è più sotto l'occupazione irachena».

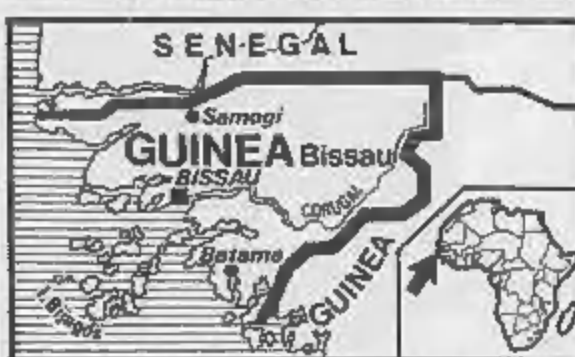
Secondo il quotidiano del Kuwait *Al Vatan*, Teheran ha minacciato di bombardare i pozzi petroliferi del Kuwait del Golfo a Baghdad riuadrà a conquistare Abadan. Questa minaccia sarebbe stata trasmessa ai governi interessati.

Ieri si è svolta nel bazar di Teheran una grande manifestazione in favore di Sadegh Ghotbadeh, l'ex ministro iraniano arrestato venerdì della scorsa settimana per «divulgazione provocatoria» contro la rivoluzione e rilasciato dopo 3 giorni per intervento di Khomeini. Ghotbadeh, che era presente, non ha fatto interventi, limitandosi a ringraziare i suoi sostenitori.

Invece di Ghotbadeh ha parlato (ma gli ascoltatori erano stati sordi, il che ha provocato qualche incidenti) l'ayatollah Ebrahim, genero di Khomeini, il quale ha invitato il popolo all'unità. «La linea islamica è una sola, e tutti coloro che hanno partecipato alla rivoluzione si appartengono di diritto». L'ex ministro dovrebbe, secondo il giornale *Mizan*, parlare oggi a Qom.

OSSERVATORIO

Colpo di Stato in Guinea-Bissau



BAKAR — Colpo di Stato in Guinea-Bissau: il presidente Luis Cabral è stato rovesciato dal primo ministro João Bernardo Vieira, che ha assunto la presidenza di un Consiglio della rivoluzione. La radio dell'ex colonia portoghese ha esortato la popolazione alla calma e «a non uscire di casa fino a nuovo ordine. Il capo dello Stato è agli arresti domiciliari».

Fra i tre Stati indipendenti sorti in Africa sulle ceneri dell'impero coloniale portoghese, la Guinea-Bissau occupa un posto a sé. Intanto, le dimensioni territoriali e demografiche (36 mila chilometri quadrati, 800 mila abitanti), che ne fanno altra cosa rispetto ai vasti spazi e alle folte popolazioni di Angola e Mozambico. Poi, l'estrema povertà: un Paese croccamente deficiente, con scarse colture di arachidi e riso, contro le grandi risorse, soprattutto petrolifere, che i portoghesi hanno dovuto abbandonare altrove. Infine, la storia stessa della sua formazione come Stato: delle tre antiche «provincie d'oltremare» del Portogallo sul continente africano, la Guinea-Bissau è la sola che ha effettivamente conquistato la sovranità sul campo. Già un paio d'anni prima che a Lisbona crollasse la dittatura, i guerriglieri del partito africano per l'indipendenza della Guinea e delle isole di Capo Verde (*Paige*) convolevano i nove decimi del territorio.

Quando nel settembre del '73 il *Paige* proclamò l'indipendenza del Paese, la «evoluzione dei garofani» non ha ancora travolto il vecchio regime portoghese, che pochi mesi prima ha decapitato la guerriglia guineana, facendo assassinare a Conakry Amílcar Cabral, il giovane agro-

nome che aveva fondato il *Paige* e l'aveva portato alla vittoria. Il potere, più tardi riconosciuto dal nuovo governo democratico di Lisbona, era passato a Luis Cabral, fratello di Amílcar. Eletto presidente fino al '77, riconfermato alla scadenza per altri 4 anni, Luis Cabral doveva reggere il piccolo Paese fino al prossimo marzo. Lo ha invece spodestato questa congiura dai connotati ancora imprecisi, che vede a capo del complotto «Consiglio della rivoluzione» João Bernardo Vieira, maggiore, eroe di 11 anni di guerriglia, fino a ieri primo ministro.

Sulle cause che hanno innescato il colpo di Stato si possono soltanto fare illazioni. Era solo da tempo che ai vertici del *Paige* c'erano dispari su un nodo che è inopinabile nella stessa denominazione del partito unico. Questo confine infatti, accanto alla menzione della Guinea, quella delle isole di Capo Verde, un piccolo arcipelago popolato da 300 mila abitanti, a 700 chilometri dalla costa.

Alcune settimane fa, il governo di Bissau aveva denunciato un complotto volto appunto a ostacolare l'unificazione Guinea-Capo Verde; e un altro esponente del *Paige*, condannato a morte, aveva scelto il suicidio.

Alfredo Venturi

La prefettura è ancora occupata dai lavoratori

A Danzica si è ritornati a trattare dopo l'incontro di Kania e Walesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
VARSAVIA — Erano due uomini preoccupati quelli che si sono incontrati venerdì sera nella sede del comitato centrale del *paup*. Due uomini potenti, perché sono alla testa delle due forze principali del Paese, il partito e il sindacato libero «Solidarietà», ma anche vulnerabili, perché né Kania né Walesa controllano più completamente il loro seguito.

Organizzato ufficialmente da un giornalista, l'incontro tra Kania e Walesa era stato in realtà sollecitato dallo stesso segretario del *paup*. I due interlocutori hanno dimostrato entrambi buona volontà. «Sono rimasto sorpreso dalla sincerità del primo segretario», ha detto Walesa; ma i colloqui sono stati anche tesi, perché se Kania e Walesa vogliono entrambi evitare che la situazione precipiti, il loro margine di manovra si è ridotto.

Due problemi hanno dominato i colloqui. Czeszochowa, prima di tutto, dove il clima è sempre più teso dopo i preparativi per lo stato d'emergenza di lunedì scorso, proprio mentre a Varsavia si stava decidendo il testino di «Solidarietà». Si è appreso che erano già pronti i piani per controllare militarmente la città; ed è quasi certo, ormai, che l'operazione fosse un tentativo di sabotare politicamente il compromesso raggiunto dal poliburo e dalla direzione dei sindacati.

Nulla consente di affermare che dietro l'operazione Czeszochowa ci fossero altre personalità politiche tranne il primo segretario e il prefetto della città. Ma sono noti i legami dei due uomini con gli ambienti più conservatori del partito: parecchi segretari regionali inoltre si erano rivolti la scorsa settimana alla direzione invitandola a dichiarare lo stato d'emergenza.

Il primo segretario di Katowice, nominato a settembre, sarebbe favorevole a un'escalation, che lo libererebbe di fatto dell'apparato legato al suo predecessore Grudzinski, un conservatore con il quale avevano lavorato a lungo i due dirigenti di Czeszochowa.

In senso più generale, il rinnovamento dei quadri potrebbe non dispiacere alla direzione, che si augura di poter modificare la composizione del comitato centrale al congresso straordinario.

I pragmatici della direzione cominciano però a temere che accelerando troppo la correzione del congresso, paradossalmente si rafforzerebbe la posizione dei conservatori, che hanno ancora la possibilità di «guidare» le elezioni dei delegati.

L'altro giorno la situazione si è complicata ulteriormente con la pubblicazione su *Zycie Warszawy* di un lungo articolo sul ruolo del partito nella società, firmato da un membro del comitato centrale, il professor Lamentowicz. Intitolato «La discussione prima del congresso», l'articolo sembra indicare che la direzione è decisa a rispondere alle aspirazioni della base. Nella stessa tempo le proposte che esso avanzava — «allontanarsi

dalla formula del ruolo dirigente del partito», e «lasciare legami irrisolti tra le organizzazioni del potere e del partito», costituiscono con il loro radicalismo un diverbio perfetto per l'apparato. Un ultimo elemento. Olszowski si è assunto, davanti ai giornalisti polacchi, la responsabilità dell'espulsione dei giornalisti occidentali, la mattina del 10 novembre, annullata lunedì.

Un altro tema discusso certamente da Kania e Walesa è stata la situazione a Danzica. Sono ormai tre le stanze occupate nella prefettura della città baltea da delegati sindacali, perché agli insegnanti e ai dipendenti degli enti culturali si sono aggiunti i lavoratori dell'edilizia e del settore medico. L'occupazione della facoltà di medicina di Danzica minaccia inoltre di estendersi ad altre città, ed è possibile che studenti di altre facoltà secondarie si aggruppino in segno di solidarietà, mentre il tribunale di Varsavia ha rifiutato di registrare un loro sindacato indipendente. In parecchie città, come Lodz e Lublino, sono scoppiati conflitti locali, e altri minacciano di esplodere. Da giovedì inoltre è occupata la posta di Danzica.

Una delegazione ministeriale è arrivata ieri a Danzica per riprendere i negoziati con i lavoratori in agitazione su nuove basi. Se dovessero fallire potrebbero avvenire scioperi — un'eventualità, questa, che né Kania né la direzione di «Solidarietà» si augurano. Ma l'influenza di Walesa sugli occupanti di Danzica non è più forte di quella di Kania sul partito. Walesa, a Varsavia per partecipare alla preparazione della nuova legge sui sindacati, si tiene in stretto contatto con la città baltea.

Luns: la Nato non interverrà se Mosca invaderà la Polonia
UTRECHT (Olanda) — Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha dichiarato che «l'Occidente non interverrebbe» se l'Unione Sovietica invadesse la Polonia. Parlando a un raduno della Legione dei reduci di guerra olandesi, Luns ha detto che se i russi non sono ancora a Varsavia, è probabilmente a causa dell'Afghanistan.

dacchi, perché agli insegnanti e ai dipendenti degli enti culturali si sono aggiunti i lavoratori dell'edilizia e del settore medico. L'occupazione della facoltà di medicina di Danzica minaccia inoltre di estendersi ad altre città, ed è possibile che studenti di altre facoltà secondarie si aggruppino in segno di solidarietà, mentre il tribunale di Varsavia ha rifiutato di registrare un loro sindacato indipendente. In parecchie città, come Lodz e Lublino, sono scoppiati conflitti locali, e altri minacciano di esplodere. Da giovedì inoltre è occupata la posta di Danzica.

Una delegazione ministeriale è arrivata ieri a Danzica per riprendere i negoziati con i lavoratori in agitazione su nuove basi. Se dovessero fallire potrebbero avvenire scioperi — un'eventualità, questa, che né Kania né la direzione di «Solidarietà» si augurano. Ma l'influenza di Walesa sugli occupanti di Danzica non è più forte di quella di Kania sul partito. Walesa, a Varsavia per partecipare alla preparazione della nuova legge sui sindacati, si tiene in stretto contatto con la città baltea.

Luns: la Nato non interverrà se Mosca invaderà la Polonia
UTRECHT (Olanda) — Il segretario generale della Nato, Joseph Luns, ha dichiarato che «l'Occidente non interverrebbe» se l'Unione Sovietica invadesse la Polonia. Parlando a un raduno della Legione dei reduci di guerra olandesi, Luns ha detto che se i russi non sono ancora a Varsavia, è probabilmente a causa dell'Afghanistan.

Varsavia: dissidente condannato
VARSAVIA — Il capo del Comitato per l'Indipendenza della nazione, Wojciech Ziembinski — uno degli organizzatori della manifestazione commemorativa dell'anniversario dell'indipendenza della Polonia, l'11 novembre — è stato condannato a 18 mesi di carcere. Ziembinski era stato arrestato subito dopo la manifestazione dell'11 novembre (data non riconosciuta dalle autorità ufficiali).

Giuseppina Poello ved. Oddenino
La signora Poello è morta a Roma, il 15 novembre 1980, all'età di 85 anni. La signora Poello era nata a Roma, il 15 novembre 1900. La signora Poello era sposata con il signor Oddenino, che era morto il 15 novembre 1980.

Giuseppina Poello ved. Oddenino
La signora Poello è morta a Roma, il 15 novembre 1980, all'età di 85 anni. La signora Poello era nata a Roma, il 15 novembre 1900. La signora Poello era sposata con il signor Oddenino, che era morto il 15 novembre 1980.

Giuseppina Poello ved. Oddenino
La signora Poello è morta a Roma, il 15 novembre 1980, all'età di 85 anni. La signora Poello era nata a Roma, il 15 novembre 1900. La signora Poello era sposata con il signor Oddenino, che era morto il 15 novembre 1980.

Giuseppina Poello ved. Oddenino
La signora Poello è morta a Roma, il 15 novembre 1980, all'età di 85 anni. La signora Poello era nata a Roma, il 15 novembre 1900. La signora Poello era sposata con il signor Oddenino, che era morto il 15 novembre 1980.

In Svezia, il giudice: «Le regole valgono per tutti, anche per i pedoni»

Una ciclista multata per eccesso di velocità

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
STOCOLMA — Una ciclista che andava troppo forte si è presa una multa di duecento corone, pari a oltre 50 mila lire: ha tentato di protestare ed è persino ricorsa alla Corte d'appello, ma tutto è stato inutile in quanto ben due tribunali le hanno dato torto, anche se l'infrazione non era avallata dalla registrazione di un radar, come richiederebbe la legge.

Il fatto è accaduto in Svezia, ove le regole sul traffico appaiono sempre più severe e complicate. Era una magnifica giornata di agosto e la signorina Vuokko Palosari (il cui nome passerà probabilmente alla storia come quello del primo ciclista al mondo condannato per eccesso di velocità) si trovava in una strada principale, e comparsa improvvisamente davanti a

una macchina il cui guidatore, per evitargli, ha frenato bruscamente finendo contro un paletto di segnalazione e demolendolo completamente. La polizia, subito accorsa, anche per stabilire chi doveva risarcire i danni al Comune, ha ritenuto che la velocità della bicicletta doveva essere stata troppo elevata e ha inflitto sul posto alla ciclista una multa pari a 25 mila lire, rimandando poi gli atti all'ufficio viabilità per la compilazione della fattura relativa alla segnalazione demolita.

Ma Vuokko non ha accettato il giudizio degli agenti e si è rivolta in Pretura asserendo che senza una rilevazione radar non poteva venire giudicata colpevole di avere superato la velocità consentita, che nella strada in questione era fissata in cinquanta chilometri all'ora.

A questo punto sono stati mobilitati esperti di ogni genere che dopo accurate misurazioni e rilevamenti in loco hanno espresso il parere che la ciclista doveva aver viaggiato effettivamente troppo forte. Altro ricorso, questa volta in Corte d'appello e altra condanna: 250 corone che col tempo

le 13 mila lire sono diventate 50 mila, e oltre a ciò naturalmente la ciclista dovrà pagare le spese per il rifacimento della segnalazione. Inoltre, Vuokko si è sentita ferita dalla Corte una solenne ramanzina con la raccomandazione di attenersi alle regole del traffico che, ha ricordato un giudice, valgono non solo per gli automobilisti, ma pure per i ciclisti e per tutti coloro che circolano sulle strade, «anche per chi va a piedi».

Agente segreto
LONDRA — Al ministero della Difesa britannico si apprende che sono in corso ricerche per ritrovare un ufficiale dei servizi d'intelligence del ministero scomparso da tre giorni.

Luigi Bernardini
L'annuncio di Luigi Bernardini, segretario di Antonio Di Pietro, è stato fatto a Roma, il 15 novembre 1980. Luigi Bernardini è nato a Roma, il 15 novembre 1900. Luigi Bernardini è sposato con la signora Bernardini, che è morta il 15 novembre 1980.

Luigi Bernardini
L'annuncio di Luigi Bernardini, segretario di Antonio Di Pietro, è stato fatto a Roma, il 15 novembre 1980. Luigi Bernardini è nato a Roma, il 15 novembre 1900. Luigi Bernardini è sposato con la signora Bernardini, che è morta il 15 novembre 1980.

Luigi Bernardini
L'annuncio di Luigi Bernardini, segretario di Antonio Di Pietro, è stato fatto a Roma, il 15 novembre 1980. Luigi Bernardini è nato a Roma, il 15 novembre 1900. Luigi Bernardini è sposato con la signora Bernardini, che è morta il 15 novembre 1980.

Luigi Bernardini
L'annuncio di Luigi Bernardini, segretario di Antonio Di Pietro, è stato fatto a Roma, il 15 novembre 1980. Luigi Bernardini è nato a Roma, il 15 novembre 1900. Luigi Bernardini è sposato con la signora Bernardini, che è morta il 15 novembre 1980.

(Continua a pag. 5)

L'AMERICA EUFORICA, CHIEDE IL PIENO RILANCIO ECONOMICO

La Reagan non può fare miracoli

Riunione, a Los Angeles, del neopresidente con i 14 consiglieri economici - Ribadite le linee della campagna elettorale: diminuzione delle tasse, riduzione del bilancio, aumento delle spese per la difesa - Wall Street sfiora «quota 1000»

Economia Cee da domani si discute a Bruxelles e Strasburgo

BRUXELLES — La politica economica della Cee, che figura all'ordine del giorno del Consiglio europeo (capo di Stato o di governo) in programma per il 17 e 18 dicembre a Lussemburgo, sarà oggetto domani a Bruxelles di una riunione dei ministri finanziari del «nove» (una riunione dedicata alla buona parte, per l'appunto, all'esame delle questioni di carattere economico, finanziario e monetario suscettibili di essere trattate fra quindici giorni al vertice).

Per quanto riguarda l'economia, un documento sottolinea in particolare che il rincaro dei prezzi dei prodotti petroliferi da parte delle varie compagnie deve essere formalmente scoraggiato dai governi dei Paesi della Comunità Europea tenuto conto dell'attuale situazione degli approvvigionamenti.

Domani e fino a venerdì il Parlamento europeo terrà una sua sessione a Strasburgo in cui saranno discussi i principali problemi di cooperazione politica tra i «nove»; la situazione economica nella Cee; la crisi siderurgica.

Sulla situazione economica Cee, il documento sottolinea che il predetto vertice interno (17-18) è annunciato nel 1980 solo dell'1,3 per cento, l'inflazione media è stata del 13 per cento (con un picco del 16 per cento in Italia), i disoccupati sono diventati sette milioni e la bilancia dei pagamenti correnti ha avuto un deficit di 38 miliardi di unità di conto; quanto alle previsioni per il 1981 esse non sono rose: un aumento del 5,5 per cento del «Pil» e un aumento dei disoccupati fino a 8 milioni.

Credito, accesso aziende minori

NAPOLI — L'In. Bivio, presidente della Cassa di risparmio di Torino, parlando ieri a Napoli al convegno dell'Alida (Associazione imprenditori e donne dirigenti d'azienda) sul tema «L'accesso al credito delle medie e piccole imprese» ha sottolineato l'urgenza di un coordinato intervento di politica economica per ridurre all'impresa la possibilità, attraverso una diminuzione del costo di lavoro, di un recupero di produttività e di competitività nel quadro interno e internazionale.

La Savio ha citato il programma che si sta studiando per l'Indotto 700 e per altre aziende, come un segnale di cambiamento del tradizionale rapporto tra banca e impresa, sviluppato oltre la pura concessione del credito per una crescita equilibrata del settore produttivo.

In Italia si producono meno uova

ROMA — L'uovo è considerato dai dietologi «l'elemento di più alto valore biologico con un elevato potere nutritivo», eppure, nonostante ciò il consumo delle uova in Italia sta segnando un calo (da 100 a 100 pezzi all'anno) mettendo in crisi il settore: infatti mentre lo scorso anno gli allevamenti razionali italiani hanno prodotto 7 miliardi e 741 milioni di uova, quest'anno la produzione dovrebbe scendere a meno di 7 miliardi, causa la diminuzione di circa il 10 per cento del numero delle ovole in immissione negli allevamenti. A questa produzione si deve aggiungere quella dei piccoli allevamenti, stimata tra i 2 ed i 3 miliardi di pezzi l'anno.

Si tratta di una produzione complessiva insubordinatamente notevole, ma che, secondo gli operatori, non è in grado di coprire la richiesta, ancorché questa sia in flessione, tanto è vero che l'Italia ha importato 300 milioni di uova nel '79, 214 milioni nel '78 e 190 nel primo semestre del corrente anno.

Ufficiale: Gay direttore generale del San Paolo

ROMA — Carlo Gay è il nuovo direttore generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Il decreto di nomina è stato firmato dal ministro del Tesoro, Andreotti. Gay, proposto per l'incarico dal consiglio d'amministrazione del «San Paolo», assume la carica lasciata da Luigi Aruffi, direttore presidente dell'Istituto.

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

NEW YORK — Alla vigilia della visita di Washington per il primo incontro ufficiale col presidente Carter, Ronald Reagan ha convocato ieri a Los Angeles i 14 consiglieri che decideranno la sua politica economica. La riunione si svolge in uno scenario di nuova euforia per gli Stati Uniti, nonostante l'oscuro della Borsa, il cui indice Dow Jones dei titoli industriali ha raggiunto 988 punti, quasi quota mille.

La Riserva federale ha infatti aumentato il tasso di sconto dell'11 al 12 per cento (in sostituzione del 10 per cento) per le banche e chiederà prestiti eccessivi nel tentativo di restringere ulteriormente il credito. Si prevede che lunedì gli istituti finanziari privati alzeranno a loro volta il «prime rate» o interesse per le imprese dal 15,5 al 16,5 e persino al 17 per cento.

Tra i 14 consiglieri di Reagan, che completeranno oggi i loro lavori, sono compresi nomi famosi: il premio Nobel Milton Friedman, gli ex ministri del Tesoro George Shultz e William Simon, l'ex ministro del Bilancio Weinberger, l'ex governatore della Riserva federale Burns, gli ex ambasciatori della Casa Bianca McCracken e Green Spain, il deputato Kemp, il promotore della rivolta contro il fisco, l'ex ministro all'edilizia e urbanistica Lyons, il presidente della City Bank Writings. Da questa rosa emergeranno sicuramente alcuni membri del Gabinetto Reagan: il presidente eletto ha già designato quelli che saranno i suoi principali collaboratori alla Casa Bianca, e annuncerà tra i prossimi giorni.

Ma dell'imponente assemblea di cervelli di Los Angeles egli si aspetta innanzitutto la ricetta per guarire al più presto l'economia americana. Il suo orientamento è chiaro: il mercato interno deve essere stimolato in tutte le sue forme, e l'incentivazione favorevole l'industria privata. Inevitabilmente, ciò comporta non solo minor partecipazione all'industria ma anche minori servizi pubblici. Reagan vuole ridurre il suo bilancio del '81 di almeno del 30 per cento, e il suo obiettivo è quello di ridurre il deficit del prodotto nazionale lordo, come fece in California da governatore.

Attualmente, l'economia continua a dibattersi tra inflazione e recessione. La prima è del 13 per cento, la seconda è del 4 per cento, e il segno di ripresa, come l'aumento della produzione industriale a ottobre rispetto a settembre, e il «boom» della Borsa, paiono effimeri: il primo, ad esempio, è dovuto ai nuovi modelli dell'auto, il secondo alle aspettative del dopo-Carter. La Riserva federale da qui a fine anno, come dimostrò dal rialzo del suo tasso di sconto, è pertanto la disoccupazione rimane all'8 per cento. Dista preoccupazione anche l'ultimo bilancio statale varato dal presidente Carter: esso prevede un deficit di 28 miliardi di dollari, malgrado un incremento del capitale fiscale di 35 miliardi di dollari, il più grande della storia Usa.

L'unica nota positiva è quella del dollaro, il cui rafforzamento è dovuto agli aumenti dei tassi d'interesse. Dalla giornata iniziale della riunione di Los Angeles sono trapelate le seguenti indicazioni. Negli ultimi mesi che resteranno a sua disposizione dell'anno finanziario ottobre

'80-ottobre '81, Reagan imporrà una diminuzione delle tasse, una riduzione del bilancio dello Stato, ma aumenterà le spese della Difesa. Lascierà alla Riserva federale il governo del tasso di sconto e l'inflazione, e intraprenderà invece una vigorosa politica di limitazione delle importazioni e di rilancio delle esportazioni. Imprimerà particolare impulso all'industria energetica nazionale, liberalizzando i prezzi e agevolando la ricerca delle fonti del petrolio e di quelle alternative. Un programma organico verrà elaborato dai suoi 14 consiglieri per il periodo '81-84.

Queste indicazioni riflettono i criteri economici fondamentali del presidente eletto.

secondo cui l'inflazione è soprattutto un effetto delle spese statali, e se le imposte calano aumenta la produttività dei singoli cittadini sia delle imprese. Ma le indicazioni confermano anche le paure della Riserva federale, e cioè che la politica iniziale di Reagan sarà inflazionistica. Friedman è stato esplicito sul fatto che «l'America non può attendersi miracoli». «I danni causati dall'amministrazione Carter», ha dichiarato il premio Nobel, «non si possono rimediare in otto mesi».

Preoccupa la Riserva federale, in modo speciale, la contraddizione esistente tra il taglio del bilancio dello Stato e la spinta degli investimenti. Il braccio destro di Reagan, Edwin Meese, ha asserito che le uscite pubbliche scenderanno da 448 miliardi di dollari a 420. Gli strumenti da lui adottati sono la soppressione degli sprechi della burocrazia, la riforma del sistema pensionistico con l'innalzamento del minimo di età, il blocco delle assunzioni degli statali e via di seguito. Ma poiché contemporaneamente le imposte scenderanno del 5-10 per cento, è da escludere il pareggio del bilancio, che pure era stato un punto di riferimento nella campagna elettorale.

«A questo stadio», ha asserito Meese, «il pareggio è un'illusione di meno della difesa del Paese». Egli ha spiegato che le agevolazioni fiscali so-

no necessarie «a dare respiro alle imprese», in particolare nel settore degli armamenti. «Non abbiamo ancora determinato l'ammontare delle spese militari», ha aggiunto. «In questo anno iniziale sarà contenuto, nei successi non tentate». Meese si è detto certo che l'inflazione diminuirà gradualmente e che in ogni caso i consiglieri economici di Reagan stanno preparando misure «ad hoc». «Non dimenticate che entreranno in carica a gennaio», ha concluso. «Per allora, in situazione potrebbe essere leggermente diversa, e noi avremo già messo a punto un disegno anti-inflazionistico contingente».

Ennio Caretto

Premiati i titoli a più alto contenuto patrimoniale

La Borsa dopo il venerdì nero è stata frenetica ma selettiva

MILANO — Acquisi apertissimi in Borsa per tutta la settimana.

Dopo un inizio entusiasta in cui però la quota ha tenuto, mercoledì e giovedì sono stati i «falsari» del rialzo. Il titolo di punta, l'indice Comiti, ha mancato quasi del tutto l'obiettivo, l'indice Comiti perdendo complessivamente il 1,2 per cento. L'apertura per l'indice Comiti è stata di 15,44, mentre la chiusura è stata di 15,44. La quotazione di chiusura è stata di 15,44.

Il bilancio dell'ottava settimana di Borsa, in perdita del 6,7 per cento, è stato di 15,44. Il bilancio dell'ottava settimana di Borsa, in perdita del 6,7 per cento, è stato di 15,44. Il bilancio dell'ottava settimana di Borsa, in perdita del 6,7 per cento, è stato di 15,44.

Ma a parte il discorso sull'in-

flazione, il mercato ha

tenuto la quota ha tenuto, mercoledì e giovedì sono stati i «falsari» del rialzo. Il titolo di punta, l'indice Comiti, ha mancato quasi del tutto l'obiettivo, l'indice Comiti perdendo complessivamente il 1,2 per cento. L'apertura per l'indice Comiti è stata di 15,44, mentre la chiusura è stata di 15,44. La quotazione di chiusura è stata di 15,44.

Il bilancio dell'ottava settimana di Borsa, in perdita del 6,7 per cento, è stato di 15,44. Il bilancio dell'ottava settimana di Borsa, in perdita del 6,7 per cento, è stato di 15,44. Il bilancio dell'ottava settimana di Borsa, in perdita del 6,7 per cento, è stato di 15,44.

Ma a parte il discorso sull'in-

flazione, il mercato ha

tenuto la quota ha tenuto, mercoledì e giovedì sono stati i «falsari» del rialzo. Il titolo di punta, l'indice Comiti, ha mancato quasi del tutto l'obiettivo, l'indice Comiti perdendo complessivamente il 1,2 per cento. L'apertura per l'indice Comiti è stata di 15,44, mentre la chiusura è stata di 15,44. La quotazione di chiusura è stata di 15,44.

Il bilancio dell'ottava settimana di Borsa, in perdita del 6,7 per cento, è stato di 15,44. Il bilancio dell'ottava settimana di Borsa, in perdita del 6,7 per cento, è stato di 15,44. Il bilancio dell'ottava settimana di Borsa, in perdita del 6,7 per cento, è stato di 15,44.

Ma a parte il discorso sull'in-

Gli altri mercati

ZURIGO: guadagni

Dopo la debolezza della precedente settimana, la Borsa di Zurigo ha realizzato un consistente progresso. L'indice del mercato del dollaro e la maggior forza del franco svizzero hanno provocato movimenti di reinvestimento delle azioni quotate in valigia. Una a favore dei titoli locali.

L'indice che nel precedente ciclo borsistico aveva perso lo 0,45% ha guadagnato da lunedì a venerdì lo 0,55%, passando da quota 287,10 a 288,70.

Londra: euforia

Piccoli ma significativi guadagni sono stati realizzati nel mercato azionario a Londra. L'indice del mercato del dollaro e la maggior forza del franco svizzero hanno provocato movimenti di reinvestimento delle azioni quotate in valigia. Una a favore dei titoli locali.

L'indice che nel precedente ciclo borsistico aveva perso lo 0,45% ha guadagnato da lunedì a venerdì lo 0,55%, passando da quota 287,10 a 288,70.

Londra: euforia

Piccoli ma significativi guadagni sono stati realizzati nel mercato azionario a Londra. L'indice del mercato del dollaro e la maggior forza del franco svizzero hanno provocato movimenti di reinvestimento delle azioni quotate in valigia. Una a favore dei titoli locali.

L'indice che nel precedente ciclo borsistico aveva perso lo 0,45% ha guadagnato da lunedì a venerdì lo 0,55%, passando da quota 287,10 a 288,70.

Londra: euforia

Piccoli ma significativi guadagni sono stati realizzati nel mercato azionario a Londra. L'indice del mercato del dollaro e la maggior forza del franco svizzero hanno provocato movimenti di reinvestimento delle azioni quotate in valigia. Una a favore dei titoli locali.

L'indice che nel precedente ciclo borsistico aveva perso lo 0,45% ha guadagnato da lunedì a venerdì lo 0,55%, passando da quota 287,10 a 288,70.

Londra: euforia

Piccoli ma significativi guadagni sono stati realizzati nel mercato azionario a Londra. L'indice del mercato del dollaro e la maggior forza del franco svizzero hanno provocato movimenti di reinvestimento delle azioni quotate in valigia. Una a favore dei titoli locali.

L'indice che nel precedente ciclo borsistico aveva perso lo 0,45% ha guadagnato da lunedì a venerdì lo 0,55%, passando da quota 287,10 a 288,70.

Londra: euforia

Piccoli ma significativi guadagni sono stati realizzati nel mercato azionario a Londra. L'indice del mercato del dollaro e la maggior forza del franco svizzero hanno provocato movimenti di reinvestimento delle azioni quotate in valigia. Una a favore dei titoli locali.

L'indice che nel precedente ciclo borsistico aveva perso lo 0,45% ha guadagnato da lunedì a venerdì lo 0,55%, passando da quota 287,10 a 288,70.

Londra: euforia

Piccoli ma significativi guadagni sono stati realizzati nel mercato azionario a Londra. L'indice del mercato del dollaro e la maggior forza del franco svizzero hanno provocato movimenti di reinvestimento delle azioni quotate in valigia. Una a favore dei titoli locali.

L'indice che nel precedente ciclo borsistico aveva perso lo 0,45% ha guadagnato da lunedì a venerdì lo 0,55%, passando da quota 287,10 a 288,70.

Londra: euforia

Piccoli ma significativi guadagni sono stati realizzati nel mercato azionario a Londra. L'indice del mercato del dollaro e la maggior forza del franco svizzero hanno provocato movimenti di reinvestimento delle azioni quotate in valigia. Una a favore dei titoli locali.

L'indice che nel precedente ciclo borsistico aveva perso lo 0,45% ha guadagnato da lunedì a venerdì lo 0,55%, passando da quota 287,10 a 288,70.

Londra: euforia

Piccoli ma significativi guadagni sono stati realizzati nel mercato azionario a Londra. L'indice del mercato del dollaro e la maggior forza del franco svizzero hanno provocato movimenti di reinvestimento delle azioni quotate in valigia. Una a favore dei titoli locali.


L'indice che nel precedente ciclo borsistico aveva perso lo 0,45% ha guadagnato da lunedì a venerdì lo 0,55%, passando da quota 287,10 a 288,70.

Londra: euforia

Piccoli ma significativi guadagni sono stati realizzati nel mercato azionario a Londra. L'indice del mercato del dollaro e la maggior forza del franco svizzero hanno provocato movimenti di reinvestimento delle azioni quotate in valigia. Una a favore dei titoli locali.

L'indice che nel precedente ciclo borsistico aveva perso lo 0,45% ha guadagnato da lunedì a venerdì lo 0,55%, passando da quota 287,10 a 288,70.

Londra: euforia



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. S. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1980-1987
A TASSO INDICIZZATO DI NOMINALI L. 800 MILIARDI

Il 1° dicembre 1980 matura l'interesse relativo al semestre giugno-novembre 1980 nella misura di L. 75 nette per obbligazione.

Comunichiamo inoltre che:

- a) per i titoli quotati esenti da imposte, di cui all'art. 5 punto A) del regolamento, il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti medi effettivi dei mesi di settembre e ottobre 1980, è risultato pari al 15,976%;
- b) per i BOT a 12 mesi il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di settembre e ottobre 1980, è risultato pari al 16,045%;
- c) la media aritmetica dei tassi di cui ai precedenti punti a) e b) risulta, pertanto, pari al 16,011%, corrispondente al tasso semestrale equivalente del 7,708%.

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre dicembre 1980 - maggio 1981 (cedola n. 2 scadente il 1° giugno 1981) un interesse del 7,70% pari a L. 77 nette per obbligazione.

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 84 MILIARDI VERBATO - RISERVA L. 67 MILIARDI
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA VENEZIA 10
TRIBUNALI DI MILANO, REG. SOC. N. 3704 VOL. N. 1746 FASE N. 237

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 84 MILIARDI A LIRE 102 MILIARDI

In esecuzione della deliberazione presa il 23 ottobre 1980 dall'Assemblea straordinaria dei soci, si farà luogo a partire dal 15 novembre 1980 a:

1. Assegnazione gratuita di n. 600.000 azioni da nominali Lire 10.000 l'una, godimento 1° luglio 1980, emesse in relazione all'aumento gratuito del capitale da Lire 84 miliardi a Lire 90 miliardi, in ragione di 1 azione nuova ogni 14 azioni possedute.
- Gli azionisti dovranno presentare le azioni possedute - accompagnate dalla domanda di assegnazione - per la stampigliatura e la stacco della cedola n. 41 ad una delle Casse incaricate fino al 19 dicembre 1980 e, successivamente, alla Mediobanca - Milano, per il tramite delle Casse stesse.
- Agli azionisti che possiedono meno di 14 azioni od un numero di azioni non multiplo di 14, sarà consegnato un buono rappresentativo di un numero di «diritti di assegnazione» pari al numero di azioni presentate o al residuo occorrente il multiplo di 14; i «diritti di assegnazione» raggruppati daranno diritto al ritiro di una azione nuova. Le Casse incaricate si adopereranno per facilitare l'acquisto dei «diritti di assegnazione» necessari per il loro raggruppamento ed il realizzo di quelli necessari.
- Al sensi dell'art. 4 della legge 16 dicembre 1977 n. 304, le azioni gratuite di cui alla presente assegnazione non costituiscono reddito imponibile dei soci e pertanto non danno luogo all'applicazione della ritenuta sui dividendi.
- Offerta in opzione di n. 1.300.000 azioni da nominali Lire 10.000 l'una, godimento 1° luglio 1980, emesse in relazione all'aumento di capitale e pagamento di Lire 30 miliardi a Lire 102 miliardi, in ragione di 1 azione nuova ogni 7 azioni possedute, alla pari più un rimborso spese di Lire 500 per azione.
- Gli azionisti che intendono esercitare il diritto di opzione loro riservato dovranno presentare la domanda di sottoscrizione ad una delle Casse incaricate nel periodo dal 15 novembre al 19 dicembre 1980.
- Per ogni decenza del diritto stesso, allegando alla domanda la cedola n. 42 - che funga da diritto di opzione - staccata dalle azioni vecchie possedute e versando contestualmente l'importo di Lire 10.500 per ogni azione nuova sottoscritta.
- Il termine per l'esercizio del diritto di opzione è prorogato al 23 dicembre 1980 per gli azionisti residenti all'estero.
- Trascurati i termini indicati, i diritti di opzione non esercitati saranno offerti in borsa ai sensi dell'art. 2441 c.c.

Le domande per le succitate operazioni possono essere presentate presso le filiali italiane della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma, presso le quali sono disponibili gli appositi moduli. Le domande relative ai titoli non muniti di cedole possono essere presentate esclusivamente presso la sede sociale.

Analogo avviso viene pubblicato nell'edizione nazionale del Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata n. 173 del 15 novembre 1980.

SMI

società metallurgica italiana spa

SEDE LEGALE IN ROMA
Capitale L. 39.581.376.000 interamente versato
Registro Imprese di Roma n. 14789

AVVISO AGLI AZIONISTI

PAGAMENTO DIVIDENDO ESERCIZIO 1979-80 (Cedola 51)

Si avvertono i Signori Azionisti che il dividendo per l'esercizio 1979-1980, di L. 140 (lire centocinquanta) lorde per azione con godimento pieno, è pagabile dal giorno 19 novembre 1980, contro lo stacco della cedola n. 51 o stampigliatura della cedola n. 51 per i certificati a titolo variabile, presso:

- la SMI Amministrativa della Società in Firenze, Borgo Pinti n. 97/99;
- la G.M.I. - Generale Industrie Metallurgiche SpA in Firenze, Borgo Pinti n. 97/99;
- tutte le Sedili e Filiali dei consueti Istituti Bancari.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ENTE PUBBLICO ACQUISTA

Intero immobile destinato a:

- uffici
- abitazioni e negozi

LIBERI O LOCATI

Specificare: ubicazione, caratteristiche costruttive, destinazione, superficie utili, anno di costruzione.

Prezzo richiesto (se locale, causale pagata dai conduttori e anno di stipula del contratto) o quant'altro ritenuto necessario od opportuno per la valutazione dell'offerta. - Intermediari.

Scrivere a PUBLIKOMPASS 248 - 10100 TORINO entro 20 giorni dalla pubblicazione.

COMUNE DI SANREMO

Avviso di gara

Il Comune di Sanremo provvederà ad appaltare mediante gara a licitazione privata con modalità di cui agli artt. 17 e 3 Legge 2-2-1973 n. 14, i lavori di protezione provvisoria a mare della discarica di Pian di Poma - 1° stralcio - L. 100.000.000.

Le offerte d'importo, in carta da bollo da L. 2.000 devono essere inviate all'Ufficio Contratti del Comune di Sanremo, entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SINDACO

Oltre 940 ditte di 21 Paesi

Si apre il «Plast '80»

Auto, bene i ricambi male i componenti

MILANO — La tradizionale grande rassegna mondiale dedicata alle materie plastiche e ai prodotti plastici del settore delle materie plastiche e della gomma (Plast '80) si svolgerà a Milano da domani al 23 novembre prossimo. Terza manifestazione è stata presentata, nel corso di una conferenza stampa, dall'ing. Bertoldi, presidente del settore. La manifestazione, che si tiene ogni 4 anni, accoglierà — su una superficie lorda di 100 mila metri quadri e netta di 50 mila — 940 espositori in rappresentanza di 21 Paesi: Austria, Belgio, Cipro, Danimarca, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Hong Kong, Irlanda, Italia, Liechtenstein, Olanda, Repubblica Democratica Tedesca, Repubblica Federale Tedesca, Spagna, Svezia, Svizzera, Ungheria.

Dei 940 espositori 310 sono stranieri, vale a dire un terzo; complessivamente le ditte presenti saranno circa 1.250. Quest'anno, rispetto all'edizione precedente del 1976, quando i partecipanti furono 633 in totale, di cui 494 presenti direttamente e 139 rappresentati.

I due terzi della superficie complessiva sono dunque dedicati ai macchinari, che rappresentano certamente il punto di maggior interesse per gli operatori del settore; all'esposizione partecipano tutti i costruttori italiani di qualsiasi rilievo, e non mancano una nutrita rappresentanza dei fabbricanti stranieri. Dal confronto deriva un impegno per l'industria italiana a confermare l'apporto ottenuto negli ultimi anni sui principali mercati del mondo, avendo conquistato, per quanto concerne le macchine, per la lavorazione delle materie plastiche, il secondo posto per volume di prodotti esportati (15% sul totale, per circa 360 miliardi di lire fatturati all'estero nel 1979).

Per quanto riguarda la produzione di materie prime, additivi e coloranti, il movimento commerciale italiano ha egualmente registrato volumi d'affari percentualmente significativi: nel 1979 la produzione di materie plastiche è stata infatti di 2 milioni 855 mila tonnellate, di cui 980 mila esportate, a fronte di 1 milione 4 mila importate.

Alcose

COTONPOD
CLOSET
VENEZIANO SPA

Sede in Milano Viale Vittorio Veneto n. 18
Capitale Sociale delimitata L. 12.000.000.000 versato L. 7.000.000.000
Tribunale di Milano - Registro Società n. 5811

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE

da L. 7.000.000.000 a L. 12.000.000.000

Avviso per l'esercizio del diritto di opzione a sensi dell'art. 2441 Codice Civile

In esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria del 30-12-1975 relativa all'aumento del capitale sociale da Lire 7.000.000.000 a L. 12.000.000.000 — già eseguito parzialmente da L. 2.000.000.000 a L. 7.000.000.000 — si comunica che avrà luogo l'aumento del capitale sociale da L. 7.000.000.000 a Lire 12.000.000.000 mediante emissione di n. 100.000.000 di nuove azioni da nominali L. 50 cad., godimento 15-11-1980, riservate in opzione alla pari agli azionisti ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile in ragione di cinque azioni nuove ogni due azioni vecchie possedute.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, a pena di decadenza, dal 19 novembre 1980 al 12 dicembre 1980 contro presentazione della cedola n. 12 dei certificati azionari, all'ufficio utilizzabile.

Si precisa che sono esclusi dal diritto di opzione i titoli emessi in cedola n. 12 con la stampigliatura «aumentato capitale 1975» in quanto emessi in occasione dell'aumento di capitale già eseguito da L. 2.000.000.000 a L. 7.000.000.000.

Le nuove azioni dovranno essere liberate integralmente alla data della sottoscrizione.

I diritti di opzione non esercitati nei termini di cui sopra, saranno offerti presso la Borsa Valori di Milano ai sensi del 3° comma dell'art. 2441 c.c.

Le operazioni saranno effettuate presso la cassa sociale in Milano viale Vittorio Veneto 18 oppure presso uno dei seguenti Istituti:

- Banca Nazionale del Lavoro - Credito Italiano - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banco Ambrosiano, a Milano, Torino e Genova; Credito Varesino - Banca Popolare di Milano - Banca Provinciale Lombarda - Banca Bellinzaghi - Cassa di Risparmio della Provincia di Lombardia - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Lariano - Istituto Bancario Italiano - Monte dei Paschi di Siena - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Credito Lombardo - Banca Subalpina - Banca Generale di Credito - Credwest, a Milano; Banca Popolare di Sondrio, a Sondrio; Banca Cattolica del Veneto, a Pordenone.

per il Consiglio di Amministrazione
dr. Massimo Pizzani Venerari

Progetti contrastanti sulla ferrovia del Brennero

Galleria della discordia fra italiani e austriaci

Vienna è a favore di un tunnel doppio (58 e 32 chilometri) - La proposta italiana meno costosa e più funzionale - Decisivo il parere della Provincia autonoma di Bolzano

VERONA - Nel dibattito tecnico sulla soluzione per la strada ferrata del Brennero, la parola decisiva potrebbe arrivare dall'ecologia. Al momento, il problema sembrava infatti, inaccettabile, ma proprio la difesa del territorio potrebbe indurre le ferrovie tedesche e austriache a guardare con maggiore interesse al progetto italiano.

Oltre l'Alpe, si vuole una galleria di 58 chilometri sopra Bressanone e una successiva, di 32, fino a Bolzano. Il progetto Pucillo (il nome è capoeuropeo di Verona) indica una soluzione molto più semplice: un tunnel di 24 chilometri, di cui metà in territorio austriaco, che accorcerebbe il tragitto di 18 chilometri. L'Unione delle ferrovie europee ha lasciato la decisione alle tre amministrazioni e ai governi. Sino a poco fa, il trattato sembrava irraggiungibile, al punto che un incontro è stato rinviato a gennaio. Ma ora, a Innsbruck, un ingegnere specializzato contesta, sotto il profilo ambientale, il progetto del suo Paese. «Sostiene», dice l'ingegner Pucillo, rinfrancato da questa testina, «che gli scavi potrebbero essere un gigantesco accumulo di detriti: 15 mila metri cubi, minaccia per il lago di Fedaja, sulla Merano. I danni sarebbero rilevanti sotto il profilo ecologico e ridurrebbero l'equilibrio idrico». Così in Austria è cominciata una campagna contro l'opera. Da noi, invece, passa sotto silenzio il fatto che ben 11 milioni di metri cubi di roccia e terreno dovrebbero venire dispersi in stretta valle dell'Isarco.

«Davanti a questa prospettiva si rilancia il progetto italiano, che presenta anche vantaggi di un costo notevolmente inferiore a lavori più brevi. Sotto il profilo tecnico, l'ing. Pucillo non ha dubbi nel difendere il suo progetto. «Una lunga galleria», ricorda, «richiede di sfoltire il traffico. Inoltre, la pendenza non costituirebbe problema perché le locomotive elettriche di grande potenza raggiungono velocità elevate. Ma c'è anche un aspetto, non giustificato, di ordine militare. Con le due gallerie, l'esercito, fino a Bologna, avrebbe affidato alle ferrovie austriache. È improbabile che si torni in

guerra contro i nostri vicini, ma è altrettanto sicuro che i comandi italiani», sostiene Pucillo, «non farebbero di fare spostare con il treno i loro mezzi da Bolzano al confine, se la gestione venisse affidata a un straniero».

A questo punto, c'è anche da attendere il giudizio della provincia autonoma, particolarmente sensibile al problema del territorio. Tra l'altro, il progetto Pucillo prevede di tracciare un tunnel di 24 chilometri, di cui metà in territorio austriaco, che accorcerebbe il tragitto di 18 chilometri. L'Unione delle ferrovie europee ha lasciato la decisione alle tre amministrazioni e ai governi. Sino a poco fa, il trattato sembrava irraggiungibile, al punto che un incontro è stato rinviato a gennaio. Ma ora, a Innsbruck, un ingegnere specializzato contesta, sotto il profilo ambientale, il progetto del suo Paese. «Sostiene», dice l'ingegner Pucillo, rinfrancato da questa testina, «che gli scavi potrebbero essere un gigantesco accumulo di detriti: 15 mila metri cubi, minaccia per il lago di Fedaja, sulla Merano. I danni sarebbero rilevanti sotto il profilo ecologico e ridurrebbero l'equilibrio idrico». Così in Austria è cominciata una campagna contro l'opera. Da noi, invece, passa sotto silenzio il fatto che ben 11 milioni di metri cubi di roccia e terreno dovrebbero venire dispersi in stretta valle dell'Isarco.

«Davanti a questa prospettiva si rilancia il progetto italiano, che presenta anche vantaggi di un costo notevolmente inferiore a lavori più brevi. Sotto il profilo tecnico, l'ing. Pucillo non ha dubbi nel difendere il suo progetto. «Una lunga galleria», ricorda, «richiede di sfoltire il traffico. Inoltre, la pendenza non costituirebbe problema perché le locomotive elettriche di grande potenza raggiungono velocità elevate. Ma c'è anche un aspetto, non giustificato, di ordine militare. Con le due gallerie, l'esercito, fino a Bologna, avrebbe affidato alle ferrovie austriache. È improbabile che si torni in

guerra contro i nostri vicini, ma è altrettanto sicuro che i comandi italiani», sostiene Pucillo, «non farebbero di fare spostare con il treno i loro mezzi da Bolzano al confine, se la gestione venisse affidata a un straniero».

A questo punto, c'è anche da attendere il giudizio della provincia autonoma, particolarmente sensibile al problema del territorio. Tra l'altro, il progetto Pucillo prevede di tracciare un tunnel di 24 chilometri, di cui metà in territorio austriaco, che accorcerebbe il tragitto di 18 chilometri. L'Unione delle ferrovie europee ha lasciato la decisione alle tre amministrazioni e ai governi. Sino a poco fa, il trattato sembrava irraggiungibile, al punto che un incontro è stato rinviato a gennaio. Ma ora, a Innsbruck, un ingegnere specializzato contesta, sotto il profilo ambientale, il progetto del suo Paese. «Sostiene», dice l'ingegner Pucillo, rinfrancato da questa testina, «che gli scavi potrebbero essere un gigantesco accumulo di detriti: 15 mila metri cubi, minaccia per il lago di Fedaja, sulla Merano. I danni sarebbero rilevanti sotto il profilo ecologico e ridurrebbero l'equilibrio idrico». Così in Austria è cominciata una campagna contro l'opera. Da noi, invece, passa sotto silenzio il fatto che ben 11 milioni di metri cubi di roccia e terreno dovrebbero venire dispersi in stretta valle dell'Isarco.

«Davanti a questa prospettiva si rilancia il progetto italiano, che presenta anche vantaggi di un costo notevolmente inferiore a lavori più brevi. Sotto il profilo tecnico, l'ing. Pucillo non ha dubbi nel difendere il suo progetto. «Una lunga galleria», ricorda, «richiede di sfoltire il traffico. Inoltre, la pendenza non costituirebbe problema perché le locomotive elettriche di grande potenza raggiungono velocità elevate. Ma c'è anche un aspetto, non giustificato, di ordine militare. Con le due gallerie, l'esercito, fino a Bologna, avrebbe affidato alle ferrovie austriache. È improbabile che si torni in

guerra contro i nostri vicini, ma è altrettanto sicuro che i comandi italiani», sostiene Pucillo, «non farebbero di fare spostare con il treno i loro mezzi da Bolzano al confine, se la gestione venisse affidata a un straniero».

A questo punto, c'è anche da attendere il giudizio della provincia autonoma, particolarmente sensibile al problema del territorio. Tra l'altro, il progetto Pucillo prevede di tracciare un tunnel di 24 chilometri, di cui metà in territorio austriaco, che accorcerebbe il tragitto di 18 chilometri. L'Unione delle ferrovie europee ha lasciato la decisione alle tre amministrazioni e ai governi. Sino a poco fa, il trattato sembrava irraggiungibile, al punto che un incontro è stato rinviato a gennaio. Ma ora, a Innsbruck, un ingegnere specializzato contesta, sotto il profilo ambientale, il progetto del suo Paese. «Sostiene», dice l'ingegner Pucillo, rinfrancato da questa testina, «che gli scavi potrebbero essere un gigantesco accumulo di detriti: 15 mila metri cubi, minaccia per il lago di Fedaja, sulla Merano. I danni sarebbero rilevanti sotto il profilo ecologico e ridurrebbero l'equilibrio idrico». Così in Austria è cominciata una campagna contro l'opera. Da noi, invece, passa sotto silenzio il fatto che ben 11 milioni di metri cubi di roccia e terreno dovrebbero venire dispersi in stretta valle dell'Isarco.

«Davanti a questa prospettiva si rilancia il progetto italiano, che presenta anche vantaggi di un costo notevolmente inferiore a lavori più brevi. Sotto il profilo tecnico, l'ing. Pucillo non ha dubbi nel difendere il suo progetto. «Una lunga galleria», ricorda, «richiede di sfoltire il traffico. Inoltre, la pendenza non costituirebbe problema perché le locomotive elettriche di grande potenza raggiungono velocità elevate. Ma c'è anche un aspetto, non giustificato, di ordine militare. Con le due gallerie, l'esercito, fino a Bologna, avrebbe affidato alle ferrovie austriache. È improbabile che si torni in

guerra contro i nostri vicini, ma è altrettanto sicuro che i comandi italiani», sostiene Pucillo, «non farebbero di fare spostare con il treno i loro mezzi da Bolzano al confine, se la gestione venisse affidata a un straniero».

«Davanti a questa prospettiva si rilancia il progetto italiano, che presenta anche vantaggi di un costo notevolmente inferiore a lavori più brevi. Sotto il profilo tecnico, l'ing. Pucillo non ha dubbi nel difendere il suo progetto. «Una lunga galleria», ricorda, «richiede di sfoltire il traffico. Inoltre, la pendenza non costituirebbe problema perché le locomotive elettriche di grande potenza raggiungono velocità elevate. Ma c'è anche un aspetto, non giustificato, di ordine militare. Con le due gallerie, l'esercito, fino a Bologna, avrebbe affidato alle ferrovie austriache. È improbabile che si torni in

Per ricerche petrolifere Montedison

Ragusa: fermata la nave che bombardava il mare

Il tritolo usato nei rilevamenti aveva ucciso tonnellate di pesci - Il provvedimento della Capitaneria dopo le proteste popolari

SIRACUSA - Un'ordinanza di sospensione immediata dei lavori è stata notificata dalla capitaneria di porto al comandante di una nave tedesca attrezzata per ricerche petrolifere, che la «Montedison» aveva noleggiato per utilizzare nel braccio di mare fra «Capo Passero» e Pozzallo. Il provvedimento è stato emesso dopo la presentazione di un esposto, firmato da molti pescatori del Ragusano, nel quale si segnalano grandi quantitativi di pesce morto per le esplosioni di tritolo, necessarie ai rilievi con ecosondaggi.

Professionisti e dilettanti del litorale avevano da tempo dichiarato «guerra» alla Montedison, le cui ricerche petrolifere nella baia provocherebbero «gravi danni ecologici e la distruzione del patrimonio ittico, fonte primaria di sostentamento per molte famiglie della costa».

Si tratta di una vera e propria «ecologia ecologica» contro i lavori di prospezione sismica, per l'installazione del pozzo sottomarino Italia 6.

Pace e ordine le dimostrazioni dei pescatori, l'amministrazione comunale di Ragusa aveva chiesto alla Montedison l'immediata sospensione delle ricerche. Il presidente provinciale della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) Giancarlo Gritti, aveva inoltre inviato un telegramma al prefetto Baraccidoglio perché intervenisse a far cessare le operazioni sottomarine, deleterie per fauna e flora lungo tutta la costa, da Pozzallo a Donnacattolica, fino al golfo di Gela.

I più battaglieri in questa «guerra» sono i subacquei. Sono stati loro, anzi, ad aprire le ostilità contro la Montedison, sollevando per primi il problema. Il mare antistante il litorale ragusano, fino a poco tempo fa, era il più pulito e pescoso di tutta la Sicilia. Ma a poco a poco, gli scarichi delle raffinerie hanno cominciato a inquinare. Continua a essere, tuttavia, in certe zone, discretamente limpido.

Da notare che non esistono centri marittimi con grandi flotte in questa zona. Donnacattolica, per esempio, ha solamente un centinaio di piccole barche. L'unica battello di una certa mole, il «Madonna del Golfo», sequestrato dai nazisti il 10 febbraio scorso, non è stato ancora restituito. La pesca, perciò, avviene a breve distanza dalla riva. «Se il tritolo della Montedison continuasse a esplodere e a fare stragi», dicono qui, «non resterebbe più nulla da tirare a riva. Le esplosioni avevano scomolto l'ambiente. Non potremmo stare a guardare».

Professionisti e dilettanti del litorale avevano da tempo dichiarato «guerra» alla Montedison, le cui ricerche petrolifere nella baia provocherebbero «gravi danni ecologici e la distruzione del patrimonio ittico, fonte primaria di sostentamento per molte famiglie della costa».

Si tratta di una vera e propria «ecologia ecologica» contro i lavori di prospezione sismica, per l'installazione del pozzo sottomarino Italia 6.

Pace e ordine le dimostrazioni dei pescatori, l'amministrazione comunale di Ragusa aveva chiesto alla Montedison l'immediata sospensione delle ricerche. Il presidente provinciale della Fips (Federazione italiana pesca sportiva) Giancarlo Gritti, aveva inoltre inviato un telegramma al prefetto Baraccidoglio perché intervenisse a far cessare le operazioni sottomarine, deleterie per fauna e flora lungo tutta la costa, da Pozzallo a Donnacattolica, fino al golfo di Gela.

I più battaglieri in questa «guerra» sono i subacquei. Sono stati loro, anzi, ad aprire le ostilità contro la Montedison, sollevando per primi il problema. Il mare antistante il litorale ragusano, fino a poco tempo fa, era il più pulito e pescoso di tutta la Sicilia. Ma a poco a poco, gli scarichi delle raffinerie hanno cominciato a inquinare. Continua a essere, tuttavia, in certe zone, discretamente limpido.

Da notare che non esistono centri marittimi con grandi flotte in questa zona. Donnacattolica, per esempio, ha solamente un centinaio di piccole barche. L'unica battello di una certa mole, il «Madonna del Golfo», sequestrato dai nazisti il 10 febbraio scorso, non è stato ancora restituito. La pesca, perciò, avviene a breve distanza dalla riva. «Se il tritolo della Montedison continuasse a esplodere e a fare stragi», dicono qui, «non resterebbe più nulla da tirare a riva. Le esplosioni avevano scomolto l'ambiente. Non potremmo stare a guardare».

Fori Imperiali a Campidoglio

ROMA - Il Campidoglio verrà unito al Foro Imperiali. Roma con l'eliminazione della strada che attualmente unisce via del Foro Imperiali a via della Consolazione «coprendo» parte di alcuni monumenti tra cui l'arco di Settimio Severo.

Il progetto, proposto dal sovrintendente La Regina, è attualmente in fase di «concordato» tra l'assessorato al centro storico e la sovrintendenza antica e belle arti della capitale per «snellire» la fase burocratica e passare successivamente all'attuazione vera e propria dei lavori.

«I romani», ha auspicato l'assessore Nicolò Polverini, «ricordano i Fori uniti al Campidoglio già dalla prima età imperiale. L'eliminazione della strada, realizzata in sostituzione con terreno di riparo, non presenta grandi difficoltà tecnico-operative: una semplice rasatura basterebbe a rimuovere lo «sbarramento».

«I problemi», ha precisato il prof. La Regina, «non vengono» - rimozione del terreno, ma dal ripristino della zona al tutto servita alla Regia, quando le vecchie strade, cunicoli e scale interrotti dal plebano. Infatti il divo capitolino venne tagliato ai piedi del Campidoglio e l'antico stradone che gira attorno al tempio di Marte non presentava più la continuità originale.

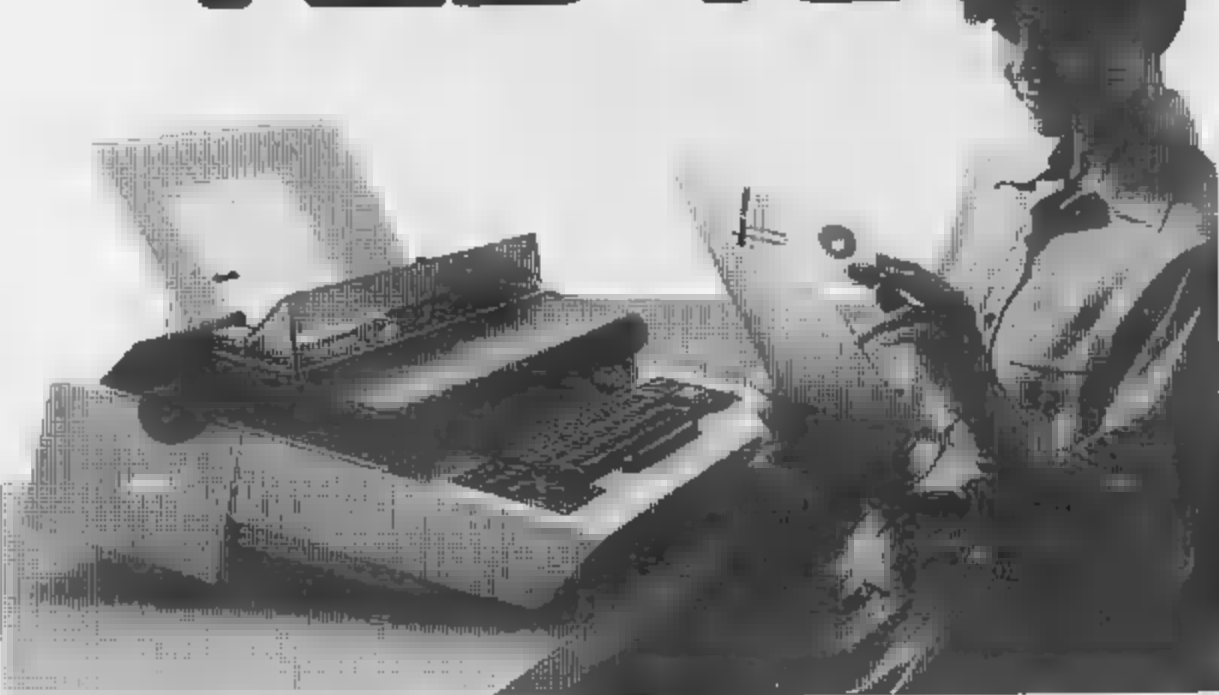
Al termine dello scavo, si presenterà un dislivello da riempire e la «restaurare».

Una strada lunga e accidentata, come ben si comprende, ma degna di essere percorsa, visto che in ogni paese civile la cultura non ha mai fatto a meno della storia.

Ermete Griffoni

SCRIVERE, MODIFICARE, MEMORIZZARE AUTOMATICAMENTE

OLIVETTI TES 401



L'elettronica semplifica la scrittura. Il minisistema Olivetti TES 401 è automatizzato. Con memoria, display e archivio magnetico. La scrittura non va solamente sul foglio: entra in memoria, si legge sul display, il testo è sempre disponibile per essere modificato. Non lo si deve tutto, ma solo nelle parti che cambiano: quando è definitivo viene stampato automaticamente ad alta velocità. Con l'impressione perfetta garantita dall'elettronica. I testi da riutilizzare si registrano

sul piccolo disco magnetico. Quando servono vengono ristampati automaticamente, senza modifiche.

E si possono combinare anche i dischi fra loro: per inviare, ad esempio, lettere, circolari e comunicazioni personalizzate, si abbinano automaticamente i diversi testi tutti gli indirizzi dei destinatari.

La segreteria trova in TES 401 la soluzione automatica per i lavori ripetitivi: operando in tutta semplicità, come una normale macchina per scrivere.

olivetti

SCRITTURA ELETTRONICA OLIVETTI IN UFFICIO LE ORE DIVENTANO MINUTI.

Il tappeto orientale conviene comprarlo adesso.

Finché sino al 31 Dicembre corrente ai prezzi del '79

PREZZI CHIARI, AMICIZIA LUNGA

I nostri prezzi tutti indicati chiaramente, senza sigle misteriose. Già proverbialmente competitivi, sono addirittura bloccati a quelli di 1 fa. Alcuni esempi pratici:

Bukara Pakistano	cm. 200 x 130 ca.	Prezzo bloccato L. 1.400.000 (Stima 1981 L. 450.000)
Tappeto Persiano	cm. 200 x 150 ca.	Prezzo bloccato L. 1.800.000 (Stima 1981 L. 680.000)
Samarkanda	cm. 250 x 150 ca.	Prezzo bloccato L. 1.900.000 (Stima 1981 L. 780.000)
Keyary	cm. 300 x 200 ca.	Prezzo bloccato L. 1.900.000 (Stima 1981 L. 2.900.000)

GRAN COMODITÀ DI PAGAMENTO

In forma completamente rateale (fino a 12 mesi), senza cambiali, senza interessi, senza maggiorazioni... e anche anticipo. E' la nostra esclusiva e convenientissima formula "Compri in contanti, Paghi a rate", applicabile a tutti i tappeti senza alcuna limitazione.

IL PIÙ GRANDE ASSORTIMENTO D'EUROPA

Un'immensa collezione di tappeti nuova, vecchia e antica lavorazione, provenienza persiana, cinese, indiana, turca, pakistana, tutti importati direttamente «senza intermediari».

QUALITÀ SENZA RISCHIO

Tutti i nostri tappeti di primissima scelta, severamente selezionati uno a uno e perciò li garantiamo a vita, per scritto e senza alcuna riserva. Oltre, naturalmente, al Certificato di Rivalutazione, un'impegno scritto a riacquistare in qualsiasi momento il tappeto, con una rivalutazione minima annua del 10% sul prezzo da voi pagato. Un investimento, quindi, veramente sicuro.

AMBIENTAZIONI QUALIFICATE

Comprare un tappeto è difficilissimo, ma è possibile. Errori di ambientazione. Per un corretto orientamento, per una presentazione del tappeto nel vostro appartamento (senza alcun impegno d'acquisto) a disposizione del nostro personale, tutto specificatamente preparato.

ASSISTENZA TOTALE

Vendere un tappeto non è difficilissimo. Più complesso è seguirlo nella sua vita. A questo scopo, da anni il nostro reparto per accurate riparazioni, lavaggi, custodie opera al servizio dei nostri clienti, fornendo naturalmente le più ampie garanzie, così come meritano opere d'arte quali sono i tappeti orientali autentici.



CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

via Lagrange 10
Tel. 011 511111
Torino
via Lagrange 38
Tel. 011 511111

Oltre che a Torino, il Centro Importazione Tappeti Orientali è presente, con propri punti vendita anche nelle città di Milano, Firenze e Napoli.

Sono oltre ottanta e alcuni celebri quello di Sirolo Censimento per salvare dalla rovina i teatri ottocenteschi delle Marche

La decisione è stata della Sovrintendenza ai Beni architettonici regionali - Si tratta di un notevole patrimonio d'arte e di cultura che adesso rischia di morire per abbandono

ANCONA - La sovrintendenza ai Beni architettonici per le Marche ha cominciato. In questi giorni, un complesso lavoro di catalogazione di tutti i teatri di interesse storico-artistico della regione. L'opera che il censimento più complessa di quanto si possa pensare, è disposta il ministero dei Beni culturali d'accordo con l'assessorato al territorio della Regione e costituisce il primo passo per affrontare il problema organico di una ricchezza che si trasforma dall'immediato dopoguerra.

Si tratta, infatti, di restituire

all'uso pubblico, dopo gli opportuni interventi di restauro, un ingente patrimonio storico-artistico, mantenendo intatte le più preziose e caratteristiche originali. Se si pensa che nelle Marche ce ne sono circa 80 teatri - tra grandi e piccoli - di questo tipo, quasi tutti ottocenteschi, è facile dedurre che l'operazione non è avvolta acquista un'importanza rilevante. Per comprendere appieno il significato, bisogna riferirsi comunque alle caratteristiche di una regione come le Marche, fatta di pochi grossi centri e di molte cittadine sviluppatesi nel tempo con le autonomie municipali secondo un preciso disegno ambientale. Così nel secolo scorso, nel pieno fulgore del melodramma, ogni cittadina marchigiana edificò un «teatro» che, concepito secondo i modelli architettonici dell'epoca, fu poi internamente decorato con stucchi, ornamenti, decorazioni allegoriche, ispirati da uno stuolo di artisti e di artigiani di cui oggi si è persa la stirpe.

Questi teatri, col doppio o triplo ordine di palchi, quasi tutti proprietà delle famiglie nobili e più facoltose, con il loggione, una platea spesso ristretta, erano il punto di riferimento della vita artistica e mondana di piccoli nuclei urbani: vi si rappresentava l'opera lirica, ma durante il carnevale ospitavano anche memorabili veglie, erano sede di cerimonie pubbliche, ma spesso avevano a fianco anche un circolo cittadino che li aveva in gestione. Oggi, alcuni di questi teatri hanno conservato l'aspetto tradizionale e sono in attività (Fabrizio, Jesi, Osimo, Fermo, Montegiorgio), altri con l'ultima guerra sono andati in rovina (Fano, Senigallia), altri ancora hanno ceduto la loro antica funzione a moderni cineteatri multistadio che hanno il pregio di una maggiore razionalità di impiego, ma anche la pecca di uno squallido anonimato.

I teatri ottocenteschi

Marche sono quindi un patrimonio d'arte e di cultura che - salvo pochi casi - va in abbandono. Le cause sono molte, e non tutte attribuibili al tempo o ai danni della guerra: vanno dalla scomparsa del ruolo dominante delle famiglie proprietarie dei palchi al declino di certe tradizioni, alla difficoltà dei comuni nel mantenere il passaggio in proprietà delle carature, alla mancanza di fondi per i restauri. Eppure molti di questi gioielli architettonici a Gagli come ad Offida, a Matelica come a San Severino hanno una lunga storia di memoria alle spalle. Vi esordirono noti cantanti, alcuni conservano le macchine originali per gli effetti scenici, collezioni di manifesti, costumi, ricordi del passaggio di compagnie famose. In certi casi i teatri storici delle Marche sono stati addirittura riscoperti dalle attuali compagnie di prosa.

È il caso di Franco Euri-

quez che si innamorò anni addietro del «Cortesi», di Sirolo dove ogni estate provava con la sua compagnia. Senza una rilegazione di quanto è rimasto e di quanto si può recuperare, ogni intervento finora si era rivelato impossibile e avrebbe apparso parziale. Con l'operazione appena avviata, la sovrintendenza ai Beni architettonici avrà dunque un quadro preciso della situazione che dovrebbe poi essere divulgata con un convegno di studi, una mostra e un catalogo. Il tutto servirà alla Regione Marche per definire il costo dell'intero progetto di risanamento che dovrà essere finanziato con una apposita legge.

Una strada lunga e accidentata, come ben si comprende, ma degna di essere percorsa, visto che in ogni paese civile la cultura non ha mai fatto a meno della storia.

Ermete Griffoni

microalga, fu l'alimento degli aztechi

Sul futuro della nostra tavola c'è un buon piatto di spirulina

FIRENZE - Per fare il punto sulle possibilità di introdurre in Italia la coltura su larga scala della microalga «spirulina» (probabilmente un batterio verde-azzurro) utilizzata da tempo immemorabile come alimento in diverse parti del mondo (gli aztechi e le popolazioni del Kamen, a Nord del lago Chad, ne hanno fatto uso) si terrà a Firenze un convegno nei giorni 20 e 21 novembre sulle ricerche di nuove fonti proteiche.

Il convegno è organizzato dal progetto «Punti alimentari» del Cnr e patrocinato dall'Accademia economico-agraria del georgioli di Firenze. «A parte la sua innocuità», ha detto il prof. Gino Fiorentino, direttore del centro di

studio «microorganismi» del Cnr di Firenze, «che può essere ragionevolmente provata dal prolungato uso come alimento, la «spirulina» appare una interessante fonte non convenzionale di proteine per l'alto contenuto proteico e per le elevate rese unitarie (fino a 20 tonnellate di proteine per ettaro all'anno) e per un insieme di proprietà fisiologiche e tecnologiche che fanno ritenere i suoi prodotti di alto rendimento da economicamente competitivi».

«In Italia», ha proseguito Fiorentino, «la coltura massiccia di spirulina è oggetto di indagini da 10 anni presso il centro studi dei microorganismi autotrofi del Cnr di Firenze. Più recentemente il progetto Analizzato del Cnr ha promosso ricerche finalizzate alla valutazione dei principali aspetti tecnico-economici della produzione di biomassa di spirulina».

Il convegno, che si articolerà in 4 sezioni, dedicate rispettivamente alla biologia fondamentale, alla composizione delle biomasse e relativo valore nutritivo, alla tecnologia di coltivazione e ai trattamenti tecnologici per l'utilizzazione, si propone di portare a conoscenza dei potenziali utilizzatori (operatori agricoli, acquacoltori, industrie alimentari, mangimistiche, chimiche e farmaceutiche) i risultati delle ricerche condotte in Italia.

Il progetto «Punti alimentari» del Cnr è patrocinato dall'Accademia economico-agraria del georgioli di Firenze.

«A parte la sua innocuità», ha detto il prof. Gino Fiorentino, direttore del centro di studio «microorganismi» del Cnr di Firenze, «che può essere ragionevolmente provata dal prolungato uso come alimento, la «spirulina» appare una interessante fonte non convenzionale di proteine per l'alto contenuto proteico e per le elevate rese unitarie (fino a 20 tonnellate di proteine per ettaro all'anno) e per un insieme di proprietà fisiologiche e tecnologiche che fanno ritenere i suoi prodotti di alto rendimento da economicamente competitivi».

«In Italia», ha proseguito Fiorentino, «la coltura massiccia di spirulina è oggetto di indagini da 10 anni presso il centro studi dei microorganismi autotrofi del Cnr di Firenze. Più recentemente il progetto Analizzato del Cnr ha promosso ricerche finalizzate alla valutazione dei principali aspetti tecnico-economici della produzione di biomassa di spirulina».

Le polemiche per la Türk

L'ex merlettificio

Il legale dell'azienda contesta il prezzo
Il Comune: «Ospiterà uffici giudiziari»

Movimentato consiglio comunale. L'altra sera, a Torino, al centro della polemica l'acquisto del fabbricato dell'ex Merlettificio Türk, che sarà destinato a sede degli uffici giudiziari. A scatenare la polemica è stata una lettera con cui l'avv. Umberto Sobatelli, di Roma, legale del Türk, chiedeva di procedere all'acquisto dell'immobile, denunciando presunte irregolarità procedurali al momento della vendita giudiziarie.

Che cosa sarebbe accaduto? Secondo la denuncia del legale, la valutazione dell'area, eseguita a suo tempo dal perito del tribunale, spara. Chiedeva, attuale vicendario, sarebbe stato troppo esiguo, poiché il terreno sul quale l'ex merlettificio era stato innalzato nel piano regolatore era stato valutato come area verde. In seguito, però, la stessa area divenne «area ristrutturabile», una variante del piano regolatore non ancora approvata dal consiglio comunale.

Al tempo della vendita, la società immobiliare Molino era riuscita a spuntare per l'immobile circa 5 milioni, consentendo così al merlettificio di tutto pagamento dei crediti privilegiati. Successivamente, però, i nuovi proprietari dello stabile e il Comune avevano deciso di rivalutare per pochi metri quadrati. Difetti giudiziali. La chiesa era stata in un primo

tempo di 800 mila lire al metro quadrato, scesa poi a 870 mila lire in sede di dibattito consiliare per un ammontare complessivo di 3 miliardi e 600 milioni.

Su questa intricata vicenda l'avv. Sobatelli ha chiesto l'intervento della Procura della Repubblica e del ministero di Grazia e Giustizia.

Nonostante la polemica il consiglio ha approvato (con il voto di dc, psi, pri e nedi; contrari i comunisti) due schede bianche l'acquisto dell'immobile e ha deciso di versare una prima rata di 1 miliardo e 600 milioni, sperando di ottenere i due miliardi rimanenti dal ministero di Grazia e Giustizia.

Il problema la città è divisa. Rifiutare ai nuovi «creditori» potrebbe essere difficile, non si sapeva infatti, dove collocare il tribunale, ora ospitato in un'area dell'ex Caserma Fenoglio. La spesa di oltre tre miliardi rischia di compromettere altre possibili iniziative del Comune.

Questi temi si sono sviluppati in una serata polemica, animata anche dalle accuse del legale romano l'illegitimità del tutto pagamento dei crediti privilegiati. Successivamente, però, i nuovi proprietari dello stabile e il Comune avevano deciso di rivalutare per pochi metri quadrati. Difetti giudiziali. La chiesa era stata in un primo

Da comunisti socialisti in Consiglio comunale

Chiedi per la chiesa le dimissioni degli assessori

Secondo le sinistre, Bosco e Matranga devono lasciare subito il loro posto in giunta. Così si difendono i due democristiani dalle accuse

Con una mozione presentata dopo quattro ore e mezzo di accesi dibattiti, il consiglio comunale l'altra notte, 10, ha chiesto la dimissione dei due assessori democristiani, Bosco e Matranga, colpevoli di aver fatto un'inchiesta irregolare edile, in un fabbricato della cooperativa Anco che sta sorgendo nei fondi pubblici in corso Torino, oltre il viale per Valle Cengia.

Un'inchiesta voluta dal sindaco Berlinguer, per accertare la veridicità dei voci venute in suo possesso, è stata compiuta dall'ufficio tecnico. Sarebbe emerso che, rispetto ai disegni originali, la struttura è maggiore di 600 mq e che i muri perimetrali sono stati abbassati per compensazione.

La vicenda, anche se è rimasta sul tavolo, prete, è sollevata in Consiglio perché l'ing. Crescenzo Bosco, assessore all'edilizia e proprietario, è progettista e direttore dei lavori insieme con un altro professionista, del cantiere.

La maggioranza, Bosco e Matranga, si difendono dalle accuse, respingendo le dimissioni perché «non si tratta di un'inchiesta irregolare, in quanto non ha compromesso l'edilizia pubblica delle sue funzioni».

Vertenza Olivetti
Sulla vertenza Olivetti e la relazione alle dichiarazioni di coerenza denunciata dall'azienda per l'anno prossimo, il comitato direttivo dell'Uilm provinciale afferma che è necessario per l'azienda una riforma della gestione autonoma ed unitaria del coordinamento delle attività di sviluppo e delle prospettive di sviluppo e di crescita.

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

In frazione Magnus di Lessolo

Bimba di 2 anni, 7 anni

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

La vittima aveva 2 anni - In fin di vita anche il conducente della «128» che ha sbandato

Finiti i quadri di San Ferdinando

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

La scoperta stata fatta dai carabinieri nel corso di una massiccia retata che ha portato in carcere 26 persone - Scoperte 6 bische

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (13-43-50-51 UHF) - Ore 10:30 cartoni animati; 12:30 Pop corn; 13:30 Grubly; 14:30 Il vicino indelicato; 15:30 L'armata; 16:30 L'armata; 17:30 L'armata; 18:30 L'armata; 19:30 L'armata; 20:30 L'armata; 21:30 L'armata; 22:30 L'armata; 23:30 L'armata; 24:30 L'armata.

TELE STUDIO TORINO (13-43-50-51 UHF) - Ore 9:30 Dico che non ho niente; 10:30 Dico che non ho niente; 11:30 Dico che non ho niente; 12:30 Dico che non ho niente; 13:30 Dico che non ho niente; 14:30 Dico che non ho niente; 15:30 Dico che non ho niente; 16:30 Dico che non ho niente; 17:30 Dico che non ho niente; 18:30 Dico che non ho niente; 19:30 Dico che non ho niente; 20:30 Dico che non ho niente; 21:30 Dico che non ho niente; 22:30 Dico che non ho niente; 23:30 Dico che non ho niente; 24:30 Dico che non ho niente.

TELE PIRELLA (13-43-50-51 UHF) - Ore 10:30 Dico che non ho niente; 11:30 Dico che non ho niente; 12:30 Dico che non ho niente; 13:30 Dico che non ho niente; 14:30 Dico che non ho niente; 15:30 Dico che non ho niente; 16:30 Dico che non ho niente; 17:30 Dico che non ho niente; 18:30 Dico che non ho niente; 19:30 Dico che non ho niente; 20:30 Dico che non ho niente; 21:30 Dico che non ho niente; 22:30 Dico che non ho niente; 23:30 Dico che non ho niente; 24:30 Dico che non ho niente.

TELE PIRELLA (13-43-50-51 UHF) - Ore 10:30 Dico che non ho niente; 11:30 Dico che non ho niente; 12:30 Dico che non ho niente; 13:30 Dico che non ho niente; 14:30 Dico che non ho niente; 15:30 Dico che non ho niente; 16:30 Dico che non ho niente; 17:30 Dico che non ho niente; 18:30 Dico che non ho niente; 19:30 Dico che non ho niente; 20:30 Dico che non ho niente; 21:30 Dico che non ho niente; 22:30 Dico che non ho niente; 23:30 Dico che non ho niente; 24:30 Dico che non ho niente.

TELE PIRELLA (13-43-50-51 UHF) - Ore 10:30 Dico che non ho niente; 11:30 Dico che non ho niente; 12:30 Dico che non ho niente; 13:30 Dico che non ho niente; 14:30 Dico che non ho niente; 15:30 Dico che non ho niente; 16:30 Dico che non ho niente; 17:30 Dico che non ho niente; 18:30 Dico che non ho niente; 19:30 Dico che non ho niente; 20:30 Dico che non ho niente; 21:30 Dico che non ho niente; 22:30 Dico che non ho niente; 23:30 Dico che non ho niente; 24:30 Dico che non ho niente.

TELE

TUTTA LA CITTA' NE PARLA

al Reposi
nella città
di notte



AL PACINO
CRUISING

Un buon regista italiano dirige un film poliziesco all'americana. Veramente degno dei maestri come Chandler, Hammett, Cheyney...

ELISEO
ed inoltre una memorabile performance di Franco Nero



IL BANDITO DAGLI OCCHI AZZURRI

di ALFREDO GIANNINI

Il tempo dieci anni a scabere, «Macabro» diventerà un cult movie...

Il Giorno

Macabro è un racconto tutto inventivo di romanziere

Il Corriere della Sera

MACABRO

Punto Due

Il tempo dieci anni a scabere, «Macabro» diventerà un cult movie...

Il Giorno

Macabro è un racconto tutto inventivo di romanziere

Il Corriere della Sera

MACABRO

Al'ASTOR

Signore e signori benvenuti a bordo.

Chi ride troppo forte sarà sbattuto fuori dagli obli

Qui è il comandante che parla.

Si stanno verificando delle difficoltà tecniche di linea. Importanza...

L'AEREO

PIU' PAZZO DEL MONDO

Grazie ai giornali e solo un film

LA LOCANDIERA

GIANNI CAVINA

INVOLTO: MARINO LUCIO MONTANARO ROBERTO DELLA CASA

LORENZA GUERRINI - MELINDA YUKOTIC

CAMELO PALLI

PAOLO CAVARA

LA LOCANDIERA

AL ROMANO

Ironia e stile

PETER SEILERS / SHIRLEY MACLAINE

multimediale HALAS-BY

OLTRE IL GIARDINO

(BEING THERE)

STATUTO

giù risate con il film rivelazione 1980

all'Olimpia

3° SETTIMANA

Il film di NICHIETTI

diventato sino all'entusiasmo

all'entusiasmo

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

Nazionale

La città è terrorizzata, il crimine trionfa, più violenza, più spietatezza, più ritorno al commissario MAURIZIO MERLI



MAURIZIO MERLI

LITUDI E RABBIA

UNA SPEDIZIONE

FRANCESCO RABAL

STEFANO MASSI

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

MACABRO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ALCANTARA: Due la mano, A. Celentano, E. Montezano. Non viet. 18. 17.40

ZONA S. DONATO

VALDOCCO: La carica del 181 di Wm. D. L. 18. 17.40

VALDOCCO: La carica del 181 di Wm. D. L. 18. 17.40

VALDOCCO: La carica del 181 di Wm. D. L. 18. 17.40

VALDOCCO: La carica del 181 di Wm. D. L. 18. 17.40

VALDOCCO: La carica del 181 di Wm. D. L. 18. 17.40

VALDOCCO: La carica del 181 di Wm. D. L. 18. 17.40

VALDOCCO: La carica del 181 di Wm. D. L. 18. 17.40

VALDOCCO: La carica del 181 di Wm. D. L. 18. 17.40

VALDOCCO: La carica del 181 di Wm. D. L. 18. 17.40

VALDOCCO: La carica del 181 di Wm. D. L. 18. 17.40

A trentatré è tornato al basket per nostalgia del calcio Savoldi cerca un gioco nuovo

L'ex centravanti del Bologna, squalificato per tre anni e mezzo in seguito allo scandalo delle scommesse, ha esordito ieri a Bergamo nel campionato di promozione. Senza guadagnare nulla, fa la fortuna dello sponsor

DEL NOSTRO RIVISTA SPECIALE

BERGAMO - È il 13° del primo tempo: Claudio Ramo, allenatore della Salgobank, chiede cambio. Entra in campo, tra gli applausi, Beppe Savoldi, 34 anni e geniale, ex-centravanti del Bologna Calcio (e prima del Napoli, dell'Atalanta, della Fiorentina). Pochi secondi di gioco e Beppe interviene a palla in fondo alla sua area, fugge veloce in controspinta, andrebbe a segnare se il suo avversario diretto, Fabrizio Clupponi, 12 anni, di Bagnoli, non riuscisse a deviarlo la palla a lato con la punta di un piede, con un perfetto intervento da stopper.



Bergamo. Beppe Savoldi all'esordio cestistico ieri e nei primi minuti del centravanti, quando era nel Napoli

È questa la prima istantanea cronistica del ritorno al basket, dopo 18 anni, di Savoldi, bergamasco di Gorago, nato come sportivo proprio sotto i cinesori, promessa dell'Alpe Bergamasco di Serie D nei primi anni 60, poi passato al calcio per vivere una lunga e brillante carriera. Poi in 465 partite di serie A, bruciata nell'ammazza della squalifica per tre anni e mezzo per la vicenda delle scommesse.

Il debutto cestistico di Savoldi è stato difficile ma fortunato: la sua squadra ha battuto la Seblina di Sarnico per 85-53 dopo un tempo supplementare. Una vigorosa battaglia anche divergente, seguita con calore da un paio di centinaia di spettatori e da una robusta pattuglia di cronisti, fotografi e perfino operatori della tv, tutti seduti ai bordi del campo del palasport dell'istituto Ragionieri, nel centro della città.

Intervista del genere per un'attività puramente amatoriale come la mia. Tutti volevano sapere da Savoldi i veri motivi di questa ritorno al basket, perché a lui non fruttava una lira in nessun gioco. Salga prenda

tre sedute settimanali di nuoto e mezza del basket e scopriamo che Savoldi non si è mai allenato tanto quanto adesso che è un ex.

A Bergamo questo Savoldi condannato è un personaggio intatto, che continua a non raccogliere alcun che di impavido e attento al clima. In palestra, ieri, la gente era tutta

Parere tecnico

bene all'antica

Sette minuti di gioco (dal 13° al 19° del primo tempo al riposo) sono bastati per giudicare le possibilità tecniche, almeno a livello di campionato di Promozione, di Savoldi cestista. Si è comunque già intravisto che Beppe ha buon senso della situazione nella difesa a zona, gambe sicure e potenti, complete rapidi gesti di attacco, come si vede un po' nel tentativo, maneggia discretamente la palla, passa bene, ha una buona tecnica di tiro e un buon senso della situazione in difesa. In fase di risaccolamento, si è visto un buon senso di gioco, ma sempre utile. Il tiro in sospensione è invece ancora troppo teso, poco morbido, per difetto di spinta delle dita.

Mentre oggi torna «tot» elettronico a Vinovo

La bella puledra Foscherara supera i maschi a San Siro

Foscherara, bella puledra di 3 anni, portatrice dell'atletismo napoletano Valenzano, ieri a San Siro ha dato un'ottima prova di sé. L'atletica ha fatto il suo debutto in questa gara. Foscherara, bella puledra di 3 anni, portatrice dell'atletismo napoletano Valenzano, ieri a San Siro ha dato un'ottima prova di sé. L'atletica ha fatto il suo debutto in questa gara.

Use contrari a Eccleston

PARIGI - Continuano i successi di Balestre nella lotta fra Foca e Pisa per la Formula 1. Il presidente sportivo che venerdì è stato eletto a capo della federazione francese, ha fatto sapere che le autorità hanno negato la licenza per il Gran Premio di Monaco.

Impresa Edile opera nella casa di Torino e cina

cerca TECNICO

Impresa Edile opera nella casa di Torino e cina. cerca TECNICO. Impresa Edile opera nella casa di Torino e cina. cerca TECNICO.

Tre supermatch ■ vertice ■ grande giornata

Grimaldi nella grande scoperta della Sinudyne a Bologna

Nella squadra torinese ■ l'americano Williams in sostituzione ■ Speicher ■ Benatti e Caglieris - Altre emozioni nelle partite Squibb-Billy e Pintinox-Turissano

I copricapi del calendario amatoriali, che oggi si aprono con il campionato di Serie A, hanno avuto da Gianni Asti garanzie tecniche su Williams, l'allenatore torinese, che ha fatto da autotrasferimento questa giornata d'azzardo. C'è la possibilità che il giocattolo Grimaldi si rompa. C'è però anche il caso che Williams, aumentando il livello di classe, si riveli una grande scoperta.

La novità porta comunque almeno un vantaggio immediato: la Sinudyne si presenta a Bologna un po' meno responsabile, nel senso negativo del termine, certe presenze che si sarebbero caricate su di lui al momento di scendere sul terreno del campionato d'Italia con l'imprevedibile di una volta delle vittorie in nove partite, si sono allargate. L'incontro ha assunto un carattere quasi sperimentale, per i torinesi. Un'eventuale sconfitta non comporterebbe drammi e ridimensionamenti.

Per la Sinudyne sarà determinante che Benatti per il campionato di Serie A 1 - 10° giornata (ora 17.30): Sinudyne Bologna - Grimaldi Torino, Pini Brescia - Turissano Varese, Squibb Cagliari - Billy Milano, Antonini Monza - Banco Roma, Ruffinelli Trieste - Recanatoni Forlì, Ferrarini Rieti - Talignon GORIZIA, Scavolini Pesaro - ICB Bologna.

Classifica: Turissano 18, Grimaldi 14, Billy 14, Sinudyne 12, Scavolini 10, Pini 10, Antonini 8, Recanatoni 6, Ferrarini 6, Recanatoni 6, Talignon 2.

OGGI IN TV

RETE 1

CALCIO - 11.15: cronaca stampa e basket.

11.35: Risultati primi tempi della serie B.

11.55: da Teramo, calcio.

12.15: da Teramo, calcio.

12.35: da Teramo, calcio.

12.55: da Teramo, calcio.

13.15: da Teramo, calcio.

13.35: da Teramo, calcio.

13.55: da Teramo, calcio.

14.15: da Teramo, calcio.

14.35: da Teramo, calcio.

14.55: da Teramo, calcio.

15.15: da Teramo, calcio.

15.35: da Teramo, calcio.

15.55: da Teramo, calcio.

16.15: da Teramo, calcio.

16.35: da Teramo, calcio.

16.55: da Teramo, calcio.

17.15: da Teramo, calcio.

17.35: da Teramo, calcio.

17.55: da Teramo, calcio.

18.15: da Teramo, calcio.

18.35: da Teramo, calcio.

18.55: da Teramo, calcio.

19.15: da Teramo, calcio.

19.35: da Teramo, calcio.

19.55: da Teramo, calcio.

20.15: da Teramo, calcio.

20.35: da Teramo, calcio.

20.55: da Teramo, calcio.

21.15: da Teramo, calcio.

21.35: da Teramo, calcio.

21.55: da Teramo, calcio.

22.15: da Teramo, calcio.

22.35: da Teramo, calcio.

22.55: da Teramo, calcio.

23.15: da Teramo, calcio.

23.35: da Teramo, calcio.

23.55: da Teramo, calcio.

24.15: da Teramo, calcio.

24.35: da Teramo, calcio.

24.55: da Teramo, calcio.

25.15: da Teramo, calcio.

25.35: da Teramo, calcio.

25.55: da Teramo, calcio.

26.15: da Teramo, calcio.

26.35: da Teramo, calcio.

26.55: da Teramo, calcio.

27.15: da Teramo, calcio.

27.35: da Teramo, calcio.

27.55: da Teramo, calcio.

28.15: da Teramo, calcio.

28.35: da Teramo, calcio.

28.55: da Teramo, calcio.

29.15: da Teramo, calcio.

29.35: da Teramo, calcio.

29.55: da Teramo, calcio.

30.15: da Teramo, calcio.

30.35: da Teramo, calcio.

30.55: da Teramo, calcio.

31.15: da Teramo, calcio.

31.35: da Teramo, calcio.

31.55: da Teramo, calcio.

32.15: da Teramo, calcio.

32.35: da Teramo, calcio.

32.55: da Teramo, calcio.

33.15: da Teramo, calcio.

33.35: da Teramo, calcio.

33.55: da Teramo, calcio.

34.15: da Teramo, calcio.

34.35: da Teramo, calcio.

34.55: da Teramo, calcio.

35.15: da Teramo, calcio.

35.35: da Teramo, calcio.

35.55: da Teramo, calcio.

36.15: da Teramo, calcio.

36.35: da Teramo, calcio.

RETE 2

CALCIO - Ore 15.15: cronaca stampa e basket.

15.35: Risultati primi tempi della serie B.

15.55: da Teramo, calcio.

16.15: da Teramo, calcio.

16.35: da Teramo, calcio.

16.55: da Teramo, calcio.

17.15: da Teramo, calcio.

17.35: da Teramo, calcio.

17.55: da Teramo, calcio.

18.15: da Teramo, calcio.

18.35: da Teramo, calcio.

18.55: da Teramo, calcio.

19.15: da Teramo, calcio.

19.35: da Teramo, calcio.

19.55: da Teramo, calcio.

20.15: da Teramo, calcio.

20.35: da Teramo, calcio.

20.55: da Teramo, calcio.

21.15: da Teramo, calcio.

21.35: da Teramo, calcio.

21.55: da Teramo, calcio.

22.15: da Teramo, calcio.

22.35: da Teramo, calcio.

22.55: da Teramo, calcio.

23.15: da Teramo, calcio.

23.35: da Teramo, calcio.

23.55: da Teramo, calcio.

24.15: da Teramo, calcio.

24.35: da Teramo, calcio.

24.55: da Teramo, calcio.

25.15: da Teramo, calcio.

25.35: da Teramo, calcio.

25.55: da Teramo, calcio.

26.15: da Teramo, calcio.

26.35: da Teramo, calcio.

26.55: da Teramo, calcio.

27.15: da Teramo, calcio.

27.35: da Teramo, calcio.

27.55: da Teramo, calcio.

28.15: da Teramo, calcio.

28.35: da Teramo, calcio.

28.55: da Teramo, calcio.

29.15: da Teramo, calcio.

29.35: da Teramo, calcio.

29.55: da Teramo, calcio.

30.15: da Teramo, calcio.

30.35: da Teramo, calcio.

30.55: da Teramo, calcio.

31.15: da Teramo, calcio.

31.35: da Teramo, calcio.

31.55: da Teramo, calcio.

32.15: da Teramo, calcio.

32.35: da Teramo, calcio.

32.55: da Teramo, calcio.

33.15: da Teramo, calcio.

33.35: da Teramo, calcio.

33.55: da Teramo, calcio.

34.15: da Teramo, calcio.

34.35: da Teramo, calcio.

34.55: da Teramo, calcio.

35.15: da Teramo, calcio.

35.35: da Teramo, calcio.

35.55: da Teramo, calcio.

36.15: da Teramo, calcio.

36.35: da Teramo, calcio.

36.55: da Teramo, calcio.

37.15: da Teramo, calcio.

37.35: da Teramo, calcio.

37.55: da Teramo, calcio.

38.15: da Teramo, calcio.

38.35: da Teramo, calcio.

38.55: da Teramo, calcio.

39.15: da Teramo, calcio.

39.35: da Teramo, calcio.

39.55: da Teramo, calcio.

40.15: da Teramo, calcio.

40.35: da Teramo, calcio.

40.55: da Teramo, calcio.

RETE 3

CALCIO - Ore 15.15: cronaca stampa e basket.

15.35: Risultati primi tempi della serie B.

15.55: da Teramo, calcio.

16.15: da Teramo, calcio.

16.35: da Teramo, calcio.

16.55: da Teramo, calcio.

17.15: da Teramo, calcio.

17.35: da Teramo, calcio.

17.55: da Teramo, calcio.

18.15: da Teramo, calcio.

18.35: da Teramo, calcio.

18.55: da Teramo, calcio.

19.15: da Teramo, calcio.

19.35: da Teramo, calcio.

19.55: da Teramo, calcio.

20.15: da Teramo, calcio.

20.35: da Teramo, calcio.

20.55: da Teramo, calcio.

21.15: da Teramo, calcio.

21.35: da Teramo, calcio.

21.55: da Teramo, calcio.

22.15: da Teramo, calcio.

22.35: da Teramo, calcio.

22.55: da Teramo, calcio.

23.15: da Teramo, calcio.

23.35: da Teramo, calcio.

23.55: da Teramo, calcio.

24.15: da Teramo, calcio.

24.35: da Teramo, calcio.

24.55: da Teramo, calcio.

25.15: da Teramo, calcio.

25.35: da Teramo, calcio.

25.55: da Teramo, calcio.

26.15: da Teramo, calcio.

26.35: da Teramo, calcio.

26.55: da Teramo, calcio.

27.15: da Teramo, calcio.

27.35: da Teramo, calcio.

27.55: da Teramo, calcio.

28.15: da Teramo, calcio.

28.35: da Teramo, calcio.

28.55: da Teramo, calcio.

... da quando faccio la prima colazione con Tè Ati "Buon Mattino" non ho più il languore delle 11 in ufficio.

Per me, una miscela raffinata, un aroma adatto al mio momento del tè. Tè Ati "Miscela Oro". Un tè sublime, rituale.

io sceigo sempre Tè Ati "Buon Mattino". Lui sì che ci aiuta a fare bene la prima colazione. E tutti in famiglia ne siamo contenti.

Atilemon: tè freddo al limone sete fredda... cuori caldi...!

Con Tè Ati deteinato ora non rinuncio più al mio tè!

Dite pure che sono un po' superato, ma io, il tè, lo preparo come comanda la tradizione: un cucchiaino di tè per la teiera ed uno per ogni tazza, e... Tè Ati pacchetto, naturalmente.

TÈ ATI

ritratto di famiglia

Tè Ati Buon Mattino

Per far bene la prima colazione, Tè Ati "Buon Mattino" vi dà un tè robusto e stimolante. Una buona prima colazione che vi aiuta contro il languore delle 11. Le confezioni "Buon Mattino" da 50 filtri per il forte consumo familiare e 20 filtri più 4 omaggio per il consumo di famiglie più piccole.

Tè Ati "Pacchetto Tradizione"

Per i consumatori più tradizionali del tè, che preferiscono il tè preparato nella classica teiera. Tè Ati in pacchetti da 25 grammi e pacchetti da 50 grammi. Per coloro che al godimento di una buona tazza di tè uniscono anche il piacere della preparazione.

Tè Ati Miscela Oro

Il tè del cinquantenario Ati: una miscela raffinata, un delicato aroma adatto ai momenti più classici del tè. Una squisita novità nella tradizione Tè Ati. Tè Ati Miscela Oro in lattina e filtri tradizionali: confezioni da 20 filtri, per consumi più abituali, e 10 filtri per consumi frequenti.

Atilemon

La grande novità 1980: Atilemon, Tè Ati freddo al limone, non gassato, nella praticissima confezione monodose, pronto da bere.

Tè Ati Deteinato

Per le persone troppo sensibili agli effetti stimolanti e tonici della teina, Ati produce ora anche il tè deteinato. È in confezione da 10 filtri.



Tè Ati. 50 anni di esperienza nel tè. Non per niente siamo i primi.



Standard Brands

S.p.A. MILANO

PIRELLA

TÈ ATI

Royal

Catani

MONTANIA

Tender Leaf

PLANTERS

Reagan non può fare miracoli

1

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. I. 21.30; Tortona 1.872.361; Vercelli 1.443.778; Acqui 1.25.28; Novi L. 29.10; Ovada 1.86.343

Manifestazione ecologica per bloccare la costruzione dello stabilimento

Partiti in migliaia da Ovada a Masone
Non vogliono la fabbrica che inquina

DAL NOSTRO INVIATO

MASONE — «Ieri, oggi, domani il sole non mancherà di brillare. Questa è la nostra ecologia». Questa è la parola d'ordine che si è diffusa tra i manifestanti di Masone, dove, meglio di ogni discorso, quale fosse lo spirito delle manifestazioni, le persone che ieri pomeriggio hanno partecipato alla manifestazione di protesta, per impedire l'insediamento di un'industria, appunto la Cromium, alla spinta del torrente Stura, si MA-

«C'erano i sindaci, i amministratori e gli abitanti — moltissimi i giovani — dei Comuni della Vall'Orba e Stura che rischiano di inquinare dal crono degli scarichi la fabbrica contestata. C'erano gli assessori regionali di Liguria, Molise e Meoli, e Piemonte, Salerno; il vicepresidente della Provincia di Alessandria, Ravera, i consiglieri provinciali Cavigliari, Alpa, Canova, Maccagnani; i consiglieri regionali Bruciamacchie, Mignone, Genovesi (seduti) hanno inviato il presidente Enrico e l'assessore Simonelli; gli onorevoli Carlo Nespolo, Prascia e Annella; l'assessore provinciale Ligurio Odilio, il presidente del comprensorio Notti, Mancava, sono i sindaci di Masone, Ovada, Novara, rimasti a ufficio (ha poi ricevuto una delegazione di amministratori a fine manifestazione).

Anche per lui, rimasto al caldo, vale la nostra decisione: «No alla Cromium», ha affermato il sindaco di Ovada, Antonio Ambrosini.



La dimostrazione contro la costruzione della fabbrica di crono che inquinerebbe la zona (Zeta)

fermato il sindaco di Ovada, Antonio Ambrosini, e gli onorevoli Carlo Nespolo, Prascia e Annella; l'assessore provinciale Ligurio Odilio, il presidente del comprensorio Notti, Mancava, sono i sindaci di Masone, Ovada, Novara, rimasti a ufficio (ha poi ricevuto una delegazione di amministratori a fine manifestazione).

Molte le scuole, specialmente quelle di Ovada, che hanno realizzato un'ampia documentazione contro l'inquinamento, espuesta dinanzi al municipio di Masone, assieme alla documentazione raccolta dal Gruppo fotografico e dal

la Lega ambiente dell'Arto. Adesioni hanno inviato l'on. Felice Borgoglio e il presidente nazionale Italia Nostra, Giorgio Laclau, mentre erano presenti tutte le associazioni sportive, culturali, per la difesa della natura delle Orbe e Stura.

I manifestanti sono riuniti alle 14 a Ovada, da dove pullmano e decine d'auto hanno raggiunto Masone. Sindaci e amministratori in testa, agitando striscioni e cartelli, la marcia ha attraversato la cittadina, raggiungendo la

Montedison: mercoledì i risultati dell'autopsia
Fra 3 giorni una risposta sulla morte dell'operaio?

Alessandria — A Montedison, dove era nato 33 anni fa, si sono svolti ieri i funerali di Elio Terenzi, l'operaio morto dopo tre giorni di malattia. La Montedison, che ha ricevuto la notizia della morte del dipendente, ha inviato una delegazione di dipendenti e rappresentanti del consiglio di fabbrica dello stabilimento di Spinetta Marengo dove il Terenzi ha lavorato per dieci anni.

La salma è stata trasferita al paese d'origine appena eseguita l'autopsia ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Repetti, per conoscere le cause della morte dell'operaio: una risposta la si avrà mercoledì prossimo — il perito non ha potuto pronunciarsi immediatamente — e, si spera, possa risolvere i molti interrogativi sulla morte di Elio Terenzi.

Intanto il dottor Repetti ha effettuato, con il capo della Montedison, dottor Fazio, un sopralluogo all'interno dello stabilimento (un altro è stato

completato dallo stesso dr. Fazio, con rappresentanti dell'Ufficio ispettorato del lavoro e del laboratorio comunale di igiene e profilassi) e ha seguito il libro del sanitario del dipendente. Sono stati anche interrogati il medico della Montedison dr. Capra e due compagni di lavoro della vittima che, ricoverato martedì scorso in ospedale, per disturbi all'apparato respiratorio, è morto a distanza di ventiquattro ore.

Il referto medico parla di edema polmonare e acutissimo edema del sistema circolatorio. Terenzi da alcuni giorni era affetto da una malattia degli impianti al reparto "Aliphot", che è molto pericoloso per la possibilità di fuoriuscita di gas.

La direzione dello stabilimento ha escluso che il dipendente possa essere stato intossicato. Il consiglio di fabbrica e la segreteria della Fals di Alessandria ieri mattina hanno diramato un documento in cui si afferma che «il tragico evento deve essere approfondito per far emergere eventuali responsabilità, che è opportuno chiarire con l'assistenza di esperti competenti devono utilizzare ogni mezzo a loro disposizione per accertare le cause reali del decesso, intraprendendo iniziative adeguate al caso».

Fals, a consiglio di fabbrica di nuova costituzione, sostiene che il decesso è dovuto a un'azione di inquinamento, che è stata più opportuna.

Pasquale Coluccio, sedici anni, è ritornato a scuola

È felice con le nuove mani

Il ragazzo era stato mutilato sotto una pressa - Dice: «Sto tornando normale»

NOSTRO — Pasquale Coluccio, il ragazzo che un anno fa, l'8 settembre 1979, ebbe la mano destra troncata da una pressa che gliela troncò di netto, è tornato a scuola. Benché con le due mani perfette, artificiali, che gli sono state applicate all'ospedale ortopedico dell'Itali, a Sudria (Bologna), abbia in gran parte riacquisito tutte quelle possibilità che aveva perso in quella terribile mattina di novembre mentre lavorava alla Aci (Montedison).

«Sono felice», ha affermato che gli impianti della Cronium sono sicuri, ma non è la prima volta che impianti simili fanno disastri: ricordiamo Sesto, il petrolio sul Po, Marghera. Non bisogna rischiare l'inquinamento di un corso d'acqua pulito come l'Orba, questa marcia dimostra la volontà di lottare per salvaguardare la Vall'Orba e Stura.

L'assessore regionale Salerno (all'Ambiente) si è detto certo che i colleghi liguri sapranno risolvere il problema, mentre il sindaco di Ovada, Antonio Ambrosini, ha detto che gli impianti della Cronium sono sicuri, ma non è la prima volta che impianti simili fanno disastri: ricordiamo Sesto, il petrolio sul Po, Marghera. Non bisogna rischiare l'inquinamento di un corso d'acqua pulito come l'Orba, questa marcia dimostra la volontà di lottare per salvaguardare la Vall'Orba e Stura.

Conseguito il diploma di terza media, Pasquale Coluccio nell'aula del 79 era entrato, come apprendista, alla Aci con un solo, grande desiderio: lavorare, mettere da parte qualche soldo per poter poi riprendere gli studi e conseguire il diploma. Con la passione per le auto — che si è vista in quella terribile mattina di novembre mentre lavorava alla Aci (Montedison) — Pasquale Coluccio ha deciso di tornare sui banchi di scuola, al diventerà un ingegnere.

«Sto tornando normale», dice. «Le nuove, le mani artificiali, mi danno la stessa facilità», diceva Pasquale. «Forse, anche se non l'ha mai detto, se mai non ha svelato il suo tormento, speravo, con quelle mani tanto perfette, di tornare a fare il meccanico, di poter realizzare il mio sogno. Ma era solo un sogno, malgrado la perfezione degli arti artificiali certi limiti non si possono superare. Così, sempre senza perdere il mio meraviglioso sorriso, il mio eccezionale sangue freddo, Pasquale Coluccio ha deciso di tornare sui banchi di scuola, al diventerà un ingegnere.

«Sto tornando normale», dice. «Le nuove, le mani artificiali, mi danno la stessa facilità», diceva Pasquale. «Forse, anche se non l'ha mai detto, se mai non ha svelato il suo tormento, speravo, con quelle mani tanto perfette, di tornare a fare il meccanico, di poter realizzare il mio sogno. Ma era solo un sogno, malgrado la perfezione degli arti artificiali certi limiti non si possono superare. Così, sempre senza perdere il mio meraviglioso sorriso, il mio eccezionale sangue freddo, Pasquale Coluccio ha deciso di tornare sui banchi di scuola, al diventerà un ingegnere.

«Sto tornando normale», dice. «Le nuove, le mani artificiali, mi danno la stessa facilità», diceva Pasquale. «Forse, anche se non l'ha mai detto, se mai non ha svelato il suo tormento, speravo, con quelle mani tanto perfette, di tornare a fare il meccanico, di poter realizzare il mio sogno. Ma era solo un sogno, malgrado la perfezione degli arti artificiali certi limiti non si possono superare. Così, sempre senza perdere il mio meraviglioso sorriso, il mio eccezionale sangue freddo, Pasquale Coluccio ha deciso di tornare sui banchi di scuola, al diventerà un ingegnere.

«Sto tornando normale», dice. «Le nuove, le mani artificiali, mi danno la stessa facilità», diceva Pasquale. «Forse, anche se non l'ha mai detto, se mai non ha svelato il suo tormento, speravo, con quelle mani tanto perfette, di tornare a fare il meccanico, di poter realizzare il mio sogno. Ma era solo un sogno, malgrado la perfezione degli arti artificiali certi limiti non si possono superare. Così, sempre senza perdere il mio meraviglioso sorriso, il mio eccezionale sangue freddo, Pasquale Coluccio ha deciso di tornare sui banchi di scuola, al diventerà un ingegnere.

«Sto tornando normale», dice. «Le nuove, le mani artificiali, mi danno la stessa facilità», diceva Pasquale. «Forse, anche se non l'ha mai detto, se mai non ha svelato il suo tormento, speravo, con quelle mani tanto perfette, di tornare a fare il meccanico, di poter realizzare il mio sogno. Ma era solo un sogno, malgrado la perfezione degli arti artificiali certi limiti non si possono superare. Così, sempre senza perdere il mio meraviglioso sorriso, il mio eccezionale sangue freddo, Pasquale Coluccio ha deciso di tornare sui banchi di scuola, al diventerà un ingegnere.

«Sto tornando normale», dice. «Le nuove, le mani artificiali, mi danno la stessa facilità», diceva Pasquale. «Forse, anche se non l'ha mai detto, se mai non ha svelato il suo tormento, speravo, con quelle mani tanto perfette, di tornare a fare il meccanico, di poter realizzare il mio sogno. Ma era solo un sogno, malgrado la perfezione degli arti artificiali certi limiti non si possono superare. Così, sempre senza perdere il mio meraviglioso sorriso, il mio eccezionale sangue freddo, Pasquale Coluccio ha deciso di tornare sui banchi di scuola, al diventerà un ingegnere.

«Sto tornando normale», dice. «Le nuove, le mani artificiali, mi danno la stessa facilità», diceva Pasquale. «Forse, anche se non l'ha mai detto, se mai non ha svelato il suo tormento, speravo, con quelle mani tanto perfette, di tornare a fare il meccanico, di poter realizzare il mio sogno. Ma era solo un sogno, malgrado la perfezione degli arti artificiali certi limiti non si possono superare. Così, sempre senza perdere il mio meraviglioso sorriso, il mio eccezionale sangue freddo, Pasquale Coluccio ha deciso di tornare sui banchi di scuola, al diventerà un ingegnere.

«Sto tornando normale», dice. «Le nuove, le mani artificiali, mi danno la stessa facilità», diceva Pasquale. «Forse, anche se non l'ha mai detto, se mai non ha svelato il suo tormento, speravo, con quelle mani tanto perfette, di tornare a fare il meccanico, di poter realizzare il mio sogno. Ma era solo un sogno, malgrado la perfezione degli arti artificiali certi limiti non si possono superare. Così, sempre senza perdere il mio meraviglioso sorriso, il mio eccezionale sangue freddo, Pasquale Coluccio ha deciso di tornare sui banchi di scuola, al diventerà un ingegnere.



Pasquale Coluccio, sedici anni, è ritornato a scuola (Zeta)

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO BORINIA

Wittoli: Hair.

CASTELVERO

Mascali: Assesino in commedia.

GAVILIGURE

Il Forte: Cash Express.

NOVI LIGURE

Cristallo: Febbre sotto la pelle.

Vigilia: Chissà perché capiamo tutto e niente.

MODERNA

Luz: Un amore in prima classe.

Verdi: Il casinista.

TORONA

Moderno: Venerdì 13.

Società: Urban cow-boy.

Verdi: Il casinista.

NOVI LIGURE

Nuovo: Jolla: Rebus per un assassinio.

Verdi: Il casinista.

VOGHERA

Arlecchino: Venerdì 13.

Gavanti: Branco selvaggio.

Roma: La vera storia della monaca di Monza.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

Società: I maschi e Dafne.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spazio Marengo. Notturna: Odono, via della Vittoria.

Acqui: Centrale, piazza Italia. Casale: Fedi, via Roma.

Novi: Comunale, via Verdi. Ovada: Frasca, piazza Assunta.

Torona: Comunale 1, corso Don Orione.

Vercelli: Bollinger, corso Garibaldi.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

Voghera: Boti, via Piana.

MUSEO DI

Dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Piazza Libertà, tel. 59.031.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

TAXI

Dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Piazza Libertà, tel. 59.031.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

Stazione Ferroviaria, tel. 59.032.

NOTIZIE SPORTIVE

Una vittoria oggi col Fano?

Casale cerca lo «stellone»

CASALE MONFERRATO — Con il peso di due immani sconfitte, dovute più alla sfortuna che alla superiorità degli avversari, ma che comunque hanno fatto precipitare verso il fondo della classifica, la squadra casalese si appresta ad affrontare oggi la comparsa di Fano che con la Cremonese occupa il primo posto nella graduatoria del girone.

Un semplice sguardo al calendario conferma che la sorte, in questo, è stata maligna nei confronti del Casale. Infatti con le sole vittorie del Trento e dello Spezia, gli uomini di Tagliavini hanno dovuto finora misurarsi con i più quotati candidati alla promozione, dalla Triestina, alla Ragnano, alla Cremonese e ora al Fano.

Per una squadra rinnovata quasi totalmente scorsa

estate e quindi ancora necessariamente alla ricerca di un reddito, giocare d'assalto, non poteva esservi sorta l'ipotesi.

Tempi duri quindi per i ragazzi di Ceruti ai quali resta ora la platonica soddisfazione di fornire prestazioni tecniche da una domenica all'altra. E' indispensabile però che i nerostellati abbiano più fiducia nei propri mezzi indubbiamente sufficienti per aspirare con pieno diritto a una migliore posizione in classifica.

Altro elemento essenziale per permettere alla squadra di risalire nella graduatoria è il rapporto caloroso del pubblico. I sostenitori nerostellati devono superare il comprensibile choc derivante dagli avversi risultati, per ricordare invece il buono prestazioni del piano tecnico fornito dalla squadra. Con questa convinzione debbono rispondere al pressante invito del Casale ad accorrere numerosi sugli spalti per sostenere a gran voce i propri beniamini.

L'Ovada ospita la Corniglianese

OVADA — L'ottava giornata del campionato di calcio Promozione, girone Liguria, vede l'Ovadabolli contrapposto sul proprio terreno alla Corniglianese, una squadra ligure che, pur non potendosi definire un grosso ostacolo, è molto coriacea.

Questa la probabile formazione: Pardi, Repetto, Coppa; Core, Milazzo, I. Milazzo; Ghiglia, Tognocchi, Carrea, Subbiero A., Gallarini. (g. l.)

Trasferta decisiva per le ambizioni dei grigi di Ballacci

Quanto conta l'Alessandria? Una risposta dalla Lucchese

Un signore in grigio



Ballacci, allenatore dei grigi per lui, per la squadra tutta, la trasferta di Lucca è un po' il momento della verità. Dopo questo impegno l'Alessandria potrà sapere quanto conta in campionato e se può aspirare alla C1

In campo la formazione difensiva per conquistare un punto - Soncini e Piazza mediana

ALESSANDRIA — I grigi sono partiti per Lucca il 10 in pullman per Montecatini, ritiro scelto prima della partita di Lucca. Per l'Alessandria l'incontro al "Porto Elisa" è molto delicato: occorre almeno un pareggio per continuare a mantenere in diretto contatto con la capolista.

La Lucchese — afferma mister Ballacci — è animata dal desiderio di vittoria. Da parte nostra cercheremo di contenere con ordine i probabili attacchi in massa del toscano per agire di rimessa. Purtroppo l'assenza di un vivace e preciso rifinitore come Ferdinando Rossi ci costringe ad agire con la massima prudenza.

A tale proposito il mister ha in mente di predisporre una difesa solida formata da tre marcatori intorno al libero Gaudenzi. Per le difficoltà della partita odierna, la formazione definitiva verrà resa nota soltanto prima del fischio d'inizio.

Dovrà anche constatare le condizioni del terreno — prosegue Ballacci — e scoprire le mosse tattiche del mio collega Vitali. Sono indeciso su un paio di ruoli, non dimenticando che potrei recuperare in extremis anche Maniscalco.

Per il ruolo di mediano destro sono in ballottaggio Soncini e Piazza mentre Fabris e Poli con Colombo formeranno



la ditta

ANGELO RAVIOLA

informa la spettabile clientela che come consuetudine da

SABATO 15 NOVEMBRE MARTEDI' 23 DICEMBRE

avverrà nei propri locali di C.so V. 30 ad ASTI

una favolosa esposizione di

Tappeti Orientali e Persiani

di antica, vecchia e moderna fattura.

Ogni tappeto è munito di certificato di garanzia.

Prove ambientazione Impegno

La decima giornata della Prima categoria

Gaviese ricerca nella campo Trino «test» per la Spinettese

La Spinettese affronta il Trino alla decima giornata del campionato di calcio di Prima Categoria. «Una partita interessante», tengono a sottolineare i dirigenti La Spinettese, guida la classifica a quota 14, gli azzurri del Trino, che hanno vinto le prime tre partite del campionato.

Spinettese: Espinosa, Zito, Legnaro, Parodi II, Schiavini, Zottaroli, Parodi III, Borghello, Puvetta, Parodi I, Car.

Grazie a una cassa del Felizzano che ospita il San Carlo, i trinesi si propongono di ottenere un risultato positivo benché senza i confortanti Univas, si squalificano. Nel San Carlo non giocherà Tanti Terzo per un turno.

Felizzaro: Mazzini, Evangelisti, Schizzerotto, Garbarino, Berio, Traversari, Dogliani, Morlotto, Passoli, Mignoli, Deglioli.

San Carlo: Bassoli, Mandracchia, Girino, Coppo, Tullone, Bruscinella, Daddara, Spumpanato, Zuccone, Coria, Montiglio.

A Novi Ligure il Sergio Comolli affronta la Balotina. I rossoblu stanno perdendo gli ospiti puntano ad un pareggio.

Sergio Comolli: Jacobellis, Olivari, Lovati, Albanese, Frisone, Denichelli, Lorenzon, Castano, Bracca, Ciampi, Lanza.

Azzurri: Avondo, Racosta, Miceli, Zeigler, Ronchini, Russo, Maranini, Ruzza, Scarpin, Torriani.

Ad Alessandria l'Asca Galimberti è impegnata nel derby con Bassignana. «Carcerato» di luigi alligera il risultato, sfortunata Nina Pazzano, ma il Bassignana è deciso.

Risultato incerto a San Giuliano dove è di scena il Quartuccio: i biancoblu locali ostacolano la favola di coda.

Non potendo ancora disporre del proprio terreno di gioco la Gaviese affronta il Montebello. Partita lituana, due squadre in ascesa.

Gaviese: Moggi, Pirano, Chiappuzzo, Carlini, Benzo, Mantradi, Negri, Bonario, Bisignano, Piccolo, Bualto.

Montebello: Sella, Demartini, Bonetti, Palazzini, Ferraro, Marsiglio, Morbelli, Perucca, Rota, Casalone, De Cesare.

g. d.

Al Fausto Coppi arriva l'Arona

Derthona, si vince guarda alla «C1»

TORTONA — Derthona, dopo aver bloccato sulla 0-0 il Maccagnani i cugini mandroglia, ritorna oggi pomeriggio, alle 14.30, al «Fausto Coppi». L'avversario di turno sarà l'Arona, una compagine che ha iniziato male il campionato.

ma sembra in netta ripresa. I giocatori di Zanzi in partita stanno tentando il tutto per tutto per recuperare.

Una gara forse semplice sulla carta ma non sul campo. Oggi pomeriggio, comunque, allenatore Giorgio Veneri, che dopo la vittoria sui grigi in Coppa Italia e il pareggio di Alessandria il diventato il beniamino dei tifosi, per l'incontro con l'Arona potrà disporre di tutti i suoi uomini migliori.

In squadra rientreranno Tullio e Di David, che erano squalificati per una giornata.

Pensavano — dice il medico — dottor Giorgio Muscati — che dopo una partita dura e giocata in quelle condizioni ambientali, come è stato l'incontro con l'Alessandria, fossero in diversi i giocatori ad accusare stanchezza e qualche acciocco. Invece a dispetto dell'ottima preparazione, tutti i giocatori godono

buona salute e sono in grado di partecipare all'impegno con l'Arona.

Stando alle dichiarazioni di Veneri potrebbe pensare che il mister voglia utilizzare non solo Tullio e Di David, ma senz'altro, e più, nella seconda parte della gara, anche i giovanissimi Pertusi e Semino.

«Alcuni punti persi nella partita finora disputata — spiega Veneri — non ci permettono purtroppo legerezze. Dobbiamo sfruttare, quando è possibile, nella seconda parte della gara, la squadra che dimostra la migliore condizione e esperienza. Per questo penso proprio che parteciperò con in campo tutti i titolari, impiegherò i giovani eventualmente nella seconda parte della gara».

praticamente adottata la tattica classica collaudata con Pertusi al posto di Pandolfi, Sella al posto di Quicchio, tra i giocatori in giornata negativa.

Ecco pertanto la probabile formazione di Derthona: Piccinini, Biagi, Rossi, Rossetti, Babalosa, Neri, Davide, Pandolfi, Russo, Simoni, Tullio.

Quasi derby per la Valenzana

VALENZA — E' quasi un «derby» fra i rossoblu della Valenzana e quelli dell'Oronzo, oggi alle 14.30 al Comunale, nella decima giornata del campionato di calcio di Prima Categoria.

Gli oronzi si presentano privi di Apuntun a Milano (forte rientra per le lesioni) squalificati.

Probabile formazione della Valenzana: Bualto, Bonetti, Palazzini, Ferraro, Marsiglio, Morbelli, Perucca, Rota, Casalone, De Cesare.

Promozione: biancocelesti a Busca

Il compito più duro spetta alla Novese

Novi Ligure — Trasferta impegnativa per la Novese nella decima giornata di andata del campionato di Promozione, girone Liguria. La squadra di Busca si prepara per incontrare i grigi di Novara, una squadra molto forte.

I biancocelesti, rossi, sono partiti in pullman con 12 partite passate in un'ottima condizione di forma. La partita di Novara è stata un vero e proprio test per la squadra di Busca.

La Novese punta, a Busca, su di un risultato positivo anche se mancherà la punta Talarco, squalificato, ed è la presenza del difensore Savarino, infortunato.

Una trasferta difficile.

d'altronde — lo dice per noi che sanno la squadra da battere — commenta il commissario Dino Rizzo — Contiamo di rientrare da Busca con almeno un punto. Certo che è una partita di grande impegno, ma la tecnica non conta, ma solo la grinta e la prontezza. Il mio obiettivo è di uscire presto dal campo pagando e tornare a casa con la coppa.

L'allenatore Giulio Bonetti, schiererà Ferraro, Simoniello, Savarino (Maranzana), Galliano, Baccari, Dall'Adona, Zanzi, Giannini, Covo, Olivieri, Battistini, in panchina il portiere Poggio, Traverso, Ghisla e Sericani. (g. c.)

Busca Marégo — L'Audace Bozzone, rifinita nel morale dopo la vittoria di sabato scorso contro il Bascapugno, incontra oggi pomeriggio alle 14.30 il Cuneo, il campione di Promozione.

«Cercheremo di fare risultato — afferma l'allenatore Renzo Guazzotto — perché se ciò sarà possibile, l'entusiasmo di ripartire oltre mi-

sura perché sappiamo che i biancocelesti sono molto forti».

Per la prima volta il Cuneo del gennaio, i mister del biancocelesti ha problemi di abbondanza. Il recupero prestatosi totale di Lesse, tanto a Guazzotto il poter studiare la tattica del Cuneo, una squadra che fra la favorita della vigilia.

Cine la formazione tutto dipende dalle condizioni fisiche di Lesse, una decisione verrà annunciata prima del fischio d'inizio dell'incontro.

La Bozzone — con Ciro Marchetti, Legnaro, Borsella (Muro), Sciacca, Ferrari, Borsella, Alagona, Moggi, Boscato, P. g.

Acqui Terme — Molte attese per l'incontro che vede il Bascapugno ospita della città ligure. «Una partita con i giocatori, piuttosto, sono cancellati nel morale, attendono con impazienza questa partita e sono ansiosi di vincere».

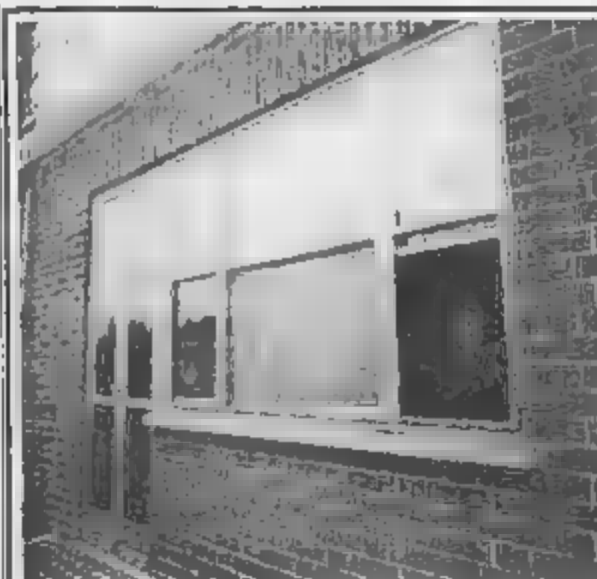
Visto non si è ancora sfilato su chi andrà in campo, probabilmente vuoi conoscere anche la «roba» dei giocatori convocati dal Bascapugno.

Da notare che la formazione avversaria è allenata da Bascapugno, un ex libero dell'Acqui. Evidente, anche sotto questo profilo, la rivalità.

Probabile formazione: Marégo, Zanzi, Mario (Bovara), Rolando, Bonifazi, Alberti, Poggio, Delle Donne, Boudier, Orsini. (g. p.)

ECONOMICI

AREDA, nazionale, assume l'incarico per prima sede di Alessandria. L'offerta è di 25 anni di lavoro di stato e non solo. E' un lavoro di stato e non solo. E' un lavoro di stato e non solo. E' un lavoro di stato e non solo.



Alfa Lum Controfinestra zanzariera incorporata

Agenzia per ALESSANDRIA e ASTI

GEOM.

DAVIO MASSIMO

15100 ALESSANDRIA Tel. (0131) 444076/41110

SIMPATIA 80 IMMOBILIARE
MONCALIERI (TO) Via Pastrengo 27 - Tel. 8062367

PROPOSTA
Vende alloggi - mansarde
box liberi e occupati in
BOGLIETTO D'ASTI - CORA 30

OTTIMO INVESTIMENTO
stabile nuova costruzione 1976
riscaldamento centrale, ascensore,
giardino condominiale

COMPOSTI
2 camera - soggiorno - cucina - servizi -
entrata - ripostiglio - cantina
Facilitazioni di pagamento
Mutuo e finanziamento
Per appuntamenti
telefonare presso i nostri uffici

Foto - Radio - Tv
Complessi stereo
CORSO DANIELE 3 - ASTI - Telefono (0141) 53.877
Tessere immediate
Nuova sala di posa fotografica
Vastissimo assortimento di radio, registratori, complessi stereo autoradio mangianastri stereo
I prezzi sono eccezionalmente BASSI



Nel rinnovato centro cucine
le più belle, le più esclusive,
le più nuove, le più prestigiose

ROSSANA FIE

patriarca

LARI

fantoni



NOTIZIE SPORTIVE

SERIE D

Il gioca ■ S. Cassiano

'Abese ospita il forte Imperia

ALBA — Per l'Abese, che esordisce oggi a San Cassiano la cadetta Alpina nella quarta giornata di campionato, l'impegno è di quelli proibitivi. Gli abbesi, che stanno attraversando un brutto periodo (quattro sconfitte nelle ultime cinque giornate), non avrebbero certo bisogno di un avversario di un livello così difficile. Tuttavia la società non rinuncia ad Abese un clima d'impeto e di orgoglio per gli abbesi potrebbe essere invaso un trionfo se finalmente la squadra riuscisse a raccogliere tutti i vantaggi del proprio impegno.



Il terzino Veglia

«Le partite con l'Imperia — ha detto l'allenatore Zanelli — sono difficilissime da affrontare. La società figura ha avuto durante l'estate un buon periodo di allenamento e ha impostato una squadra assai competitiva, che punta a vincere il campionato ed a ritornare immediatamente in C2. Per noi quindi, molto dura, ma noi

anche tutto da guadagnare a poco da perdere nel confronto con i nostri. Se dovessimo malintendere l'Imperia, la partita non sarebbe così difficile. Pericolosa invece per la nostra difesa, che dovrà essere molto attenta. La società figura ha avuto durante l'estate un buon periodo di allenamento e ha impostato una squadra assai competitiva, che punta a vincere il campionato ed a ritornare immediatamente in C2. Per noi quindi, molto dura, ma noi

opoli risultato. Moraviano la difficoltà dell'impegno ed è sicuro che la capogola riesce. Inquire, al ha la sensazione che il calcio di buona possa venire dal confronto odierno. D'altra parte l'Abese non è nuova ad impegni di prestigio contro le «grandi». Anche lo scorso anno, quando ormai era già naturalmente condannata alla retrocessione, la formazione Langarola sconfisse la capogola Prato, imbattuta nella stagione, con una prova entusiasmante. I giocatori, sotto a Cazzano forse con troppa sicurezza, accompagnati da un folto gruppo di tifosi, dovettero lasciare la Lingua a capo chino. Nella fase dell'impegno vi saranno tre di azzurri, Lombardi, Sturino e Rossi, che sono attualmente punti di forza della squadra ligura. La formazione con cui l'Abese scenderà in campo dovrebbe essere la seguente: Manfrini; Veglia, Paolo Rossi; Sestini, De Lillo; Magara, Fasano, Enrico Rossi, La Jacone, Berra. In panchina andranno Barillo, Tedesco, Caverio e Roggero.

Aldo Scavino

PROMOZIONE

Due derby della Granda in ■ interessante giornata ■ campionato

Fossano, riscatto con il Savigliano? A Saluzzo è in arrivo la Carassonese

FOSSANO — Battere in Saviglianese il riscatto subito la sconfitta contro il Savigliano, questo l'obiettivo della squadra allenata da Bussi e Davico per l'incontro di oggi. Come in ogni partita casalinga — sostiene Piero Davico — noi partiamo infervorati a vincere. Se poi è un derby, riteniamo che i ragazzi debbano essere ancora più determinati a realizzare i punti.

Grinta e determinazione sono le caratteristiche tipiche della squadra. «Questo popolo — prosegue Davico — è stato determinante in parte come quello contro Acqui, Cherasco e Cuneo. E' venuta a mancare in certi casi, come domenica scorsa».

Una sconfitta in fine dei conti salutare. «Personalmente



Il giovane Gentile



Lillo Bacci

sono da questi incontri. I tifosi, in particolare, sperano di vedere una Fossanese meno elegante e un più pulito (a. c.)

I «Maghi»

SAVIGLIANO — La Lega ha avuto la mano pesante. Le-Rodrigo, il bruto attaccante rossoblu, rimarrà fermo per due giorni, anche Lillo De Lila, l'altro punto del «maghi», non giocherà; per somma d'infortunati ha avuto una giornata di squallida.

E' quindi chiaro che mister Fossano dovrà subire parecchio per riuscire in questa partita. Il rapporto offensivo della squadra, oggi, è pessimo. Per di più, la difesa non è stata ancora messa a punto. L'inconferma riguarda la formazione. Chi prenderà il posto di Rodrigo e De Lila?

A disposizione ci sono tre attaccanti puri, il nuovo acquisto Astegiano (ma il mister ha ammesso che è ancora fuori forma) il giovane Gentile e Fabbri, vecchio magone. E' probabile quindi che Fabbri ritorni a vestire la maglia numero undici e se si comporrà una probabile addizionale per sostituire il numero 10, il capitano del derby, e quindi un incontro difficile, giocato fino in fondo, senza esclusioni di colpi: abbiamo in squadra una di tre (a. c.).

Per Fossano, l'infortunato due settimane fa, il capitano del derby, e quindi un incontro difficile, giocato fino in fondo, senza esclusioni di colpi: abbiamo in squadra una di tre (a. c.).

La Carassonese al centro della difesa dei punti persi domenica, che le avrebbe consentito di prendere il largo verso

Non punti in classifica, che spinge le quote formazioni del derby, la Saviglianese affronta questo cinquantaseiesimo derby con la Fossanese non avrà Corto e la mancata dell'abile giocatore si farà sentire in tutta la squadra i «maghi» giocheranno una partita dura, ma non di difesa. Incontro a tutto campo per «arrappare» almeno un punto (a. c.).

Granata

SAVIGLIANO — Impegno casalingo per i granata che oggi ricevono il Saluzzo al rettangolo di via della Croce e meno di 100 metri dalla Carassonese in un altro campionato derby del campionato di Promozione. La sconfitta di domenica scorsa con i «maghi» del Savigliano — venuta in modo fortuito per un errore della difesa granata — non ha dampnato l'ambizioso duo, anzi, si dimenterà positivamente il bilancio complessivo di queste prime otto giornate di gioco che hanno visto la «matricola» saluzzese con cinque sconfitte e più robuste formazioni.

Grazie al parere contrario

Le partite che vedono impegnate le altre squadre provinciali

Il Cuneo per un ■ in trasferta Cherasco-Grugliasco, Busca-Novese

Blancorossi

CUNEO — Non c'è da dire che la partita e riprendere quel punto che, in media inglese, abbiamo perso contro l'Acqui. Chi parla è Elio Rinaldi, allenatore del Cuneo, impegnato oggi in trasferta a Busca Novese, contro l'Audace Biancorossi. «Sono anni — prosegue Rinaldi — che soprattutto i ragazzi affrontano l'incontro con il mio stesso spirito».

Il 2-2 subito dall'Acqui, dopo essere stati in vantaggio di due reti all'inizio della ripresa, brucia ancora, ma il tecnico cuneese non crede di dover assegnare colpi specifici a qualcuno della squadra e con ogni probabilità, riconfermerà in blocco la formazione.

C'è un solo dubbio che riguarda Chiusella, alto preso con un'influenza, ma è probabile che il terzino biancorossino recuperabile. Ad affrontare l'Audace Biancorossi saranno: Bertola, Martini, Piantoni, Piantoni, Lora, Cossato, Piantoni, Stella, C. Bonaventura, Natta, Dalmasso, Simeoni, dove due rimarranno in panchina con Rinaldi, Chiusella, Barbero e Dalmasso. Per Chiusella, il capitano del Cuneo, non c'è da dire che il terzino biancorossino recuperabile.

Nerostellati

CHERASCO — Non c'è da dire che la partita e riprendere quel punto che, in media inglese, abbiamo perso contro l'Acqui. Chi parla è Elio Rinaldi, allenatore del Cuneo, impegnato oggi in trasferta a Busca Novese, contro l'Audace Biancorossi. «Sono anni — prosegue Rinaldi — che soprattutto i ragazzi affrontano l'incontro con il mio stesso spirito».

Il 2-2 subito dall'Acqui, dopo essere stati in vantaggio di due reti all'inizio della ripresa, brucia ancora, ma il tecnico cuneese non crede di dover assegnare colpi specifici a qualcuno della squadra e con ogni probabilità, riconfermerà in blocco la formazione.

C'è un solo dubbio che riguarda Chiusella, alto preso con un'influenza, ma è probabile che il terzino biancorossino recuperabile.

Ad affrontare l'Audace Biancorossi saranno: Bertola, Martini, Piantoni, Piantoni, Lora, Cossato, Piantoni, Stella, C. Bonaventura, Natta, Dalmasso, Simeoni, dove due rimarranno in panchina con Rinaldi, Chiusella, Barbero e Dalmasso. Per Chiusella, il capitano del Cuneo, non c'è da dire che il terzino biancorossino recuperabile.

La Carassonese al centro della difesa dei punti persi domenica, che le avrebbe consentito di prendere il largo verso

Non punti in classifica, che spinge le quote formazioni del derby, la Saviglianese affronta questo cinquantaseiesimo derby con la Fossanese non avrà Corto e la mancata dell'abile giocatore si farà sentire in tutta la squadra i «maghi» giocheranno una partita dura, ma non di difesa. Incontro a tutto campo per «arrappare» almeno un punto (a. c.).

Per Fossano, l'infortunato due settimane fa, il capitano del derby, e quindi un incontro difficile, giocato fino in fondo, senza esclusioni di colpi: abbiamo in squadra una di tre (a. c.).

La Carassonese al centro della difesa dei punti persi domenica, che le avrebbe consentito di prendere il largo verso

Non punti in classifica, che spinge le quote formazioni del derby, la Saviglianese affronta questo cinquantaseiesimo derby con la Fossanese non avrà Corto e la mancata dell'abile giocatore si farà sentire in tutta la squadra i «maghi» giocheranno una partita dura, ma non di difesa. Incontro a tutto campo per «arrappare» almeno un punto (a. c.).

Per Fossano, l'infortunato due settimane fa, il capitano del derby, e quindi un incontro difficile, giocato fino in fondo, senza esclusioni di colpi: abbiamo in squadra una di tre (a. c.).

La Carassonese al centro della difesa dei punti persi domenica, che le avrebbe consentito di prendere il largo verso

Non punti in classifica, che spinge le quote formazioni del derby, la Saviglianese affronta questo cinquantaseiesimo derby con la Fossanese non avrà Corto e la mancata dell'abile giocatore si farà sentire in tutta la squadra i «maghi» giocheranno una partita dura, ma non di difesa. Incontro a tutto campo per «arrappare» almeno un punto (a. c.).

Per Fossano, l'infortunato due settimane fa, il capitano del derby, e quindi un incontro difficile, giocato fino in fondo, senza esclusioni di colpi: abbiamo in squadra una di tre (a. c.).

La Carassonese al centro della difesa dei punti persi domenica, che le avrebbe consentito di prendere il largo verso

Non punti in classifica, che spinge le quote formazioni del derby, la Saviglianese affronta questo cinquantaseiesimo derby con la Fossanese non avrà Corto e la mancata dell'abile giocatore si farà sentire in tutta la squadra i «maghi» giocheranno una partita dura, ma non di difesa. Incontro a tutto campo per «arrappare» almeno un punto (a. c.).

Per Fossano, l'infortunato due settimane fa, il capitano del derby, e quindi un incontro difficile, giocato fino in fondo, senza esclusioni di colpi: abbiamo in squadra una di tre (a. c.).

La Carassonese al centro della difesa dei punti persi domenica, che le avrebbe consentito di prendere il largo verso

Non punti in classifica, che spinge le quote formazioni del derby, la Saviglianese affronta questo cinquantaseiesimo derby con la Fossanese non avrà Corto e la mancata dell'abile giocatore si farà sentire in tutta la squadra i «maghi» giocheranno una partita dura, ma non di difesa. Incontro a tutto campo per «arrappare» almeno un punto (a. c.).

l'alta elasticità ed è animata da un positivo desiderio di rivincita. Sulla carta il Grugliasco (sebbene, con i due del centro, non è un avversario particolarmente temibile; ma a favore della Cherasco c'è soprattutto il buon livello tecnico raggiunto) — ultime settimane, che esprime anche nel salto delle reti: sei gol sono stati segnati in tre partite da Bruno Buscaglia, capocannoniere del girone.

terzo o quarto. Il scattato la squadra dopo quattro anni. Bruno, la colonna della difesa biancorossi, è ancora sofferente al ginocchio per il colpo ricevuto a Borgaro tre domeniche fa. Improbabile anche l'ingresso in campo di un giocatore acquistato dal Cuneo, ma che ha un passato in maglia grigia, a scorta di preparazione per un ritorno al campionato.

«Il problema — dice Menardi — è purtroppo sempre lo stesso, la ristrettezza della rosa a disposizione, che diventa grave quando sulla panchina ci sono giocatori che scenderanno in campo, qualità che finora non è mai venuta meno».

La Novese precede di due punti il Busca ed è una squadra di rispetto.

Per Di Carlo, utilizzato come

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

Scrittore: Bertolino Pubblicità, 1011 Fossano

PRIMA CATEGORIA

Il gioca contro il Dronero, ■ Vigone

Oggi Valeo e Sommarivese uno scontro d'alta classifica

MONDOVI — La Valeo ospita oggi la Sommarivese. Per i verdi è un incontro particolarmente impegnativo e importante ai fini della classifica. Dopo la sfortunata partita di domenica scorsa contro il Bva, i mondovesi devono assolutamente ottenere un punteggio pieno se vogliono ancora sperare di rimanere in vetta alla classifica.

Una vittoria sulla Sommarivese ci consentirebbe di accorciare le distanze — spiega un dirigente —, favorendo indirettamente il Bva che speriamo comunque di poter vincere nell'ultimo round.

SOMMARIVSE. BOSCO — Privi del terzino Puri, squalificato perché capitan della scorsa domenica, dopo il cambio dell'allenatore, la squadra di Rinaldi e Ferrari affronta fuori casa un caso duro, il Valeo. In un incontro importantissimo per l'aspirazione alla classifica, Vigone, per la Sommarivese, significherebbe infatti conservare il primo posto, e occuparlo da sola in caso di un «infortunio» del Bva e Vigone.

Tra i giocatori domina l'ottimismo. «Siamo stati sfortunati dall'incontro con il Carnagione, che ci ha impedito addirittura più forte del Bva, se la favorevole anche a Mondovì».

BORG SAN DALMAZZO — C'è grande attesa per l'incontro di oggi che vedrà di fronte a una partita che ha tutte le caratteristiche del derby, il Dronero e la Pro Dronero. I tifosi bolognini, dopo il cambio dell'allenatore, sono assai entusiasti della sconfitta con il Moravia, operata in un risultato positivo.

Al posto dell'espulso Giuseppe Giordano è stato sostituito Nascimbene, personaggio già noto ai tifosi per aver guidato la compagine bianconazzurra a Cuneo in Prima Categoria.

La squadra ha sempre fornito buone prestazioni, pur giocando in partite in formazione lampante. Rimaneggiata — commenta Eraldo Cipriotti, direttore tecnico — i difensori i risultati. Aspramente che con il cambio dell'allenatore e la possibilità di avere a disposizione una rosa completa di giocatori la cosa vedrà meglio.

Il primo avanti per il Scl Club Livorno che, sotto la presidenza di Silvio Martini, ha raggiunto l'obiettivo internazionale e clinica, dopo le dimissioni — e per molti

DRONERO — Ancora un derby per la Pro Dronero che affronta oggi in trasferta il Pedona. La partita si presenta difficile per i verdi che scenderanno in campo privi di due pedine fondamentali come Lerda e Lontano, entrambi squalificati.

SOMMARIVSE. BOSCO — Privi del terzino Puri, squalificato perché capitan della scorsa domenica, dopo il cambio dell'allenatore, la squadra di Rinaldi e Ferrari affronta fuori casa un caso duro, il Valeo. In un incontro importantissimo per l'aspirazione alla classifica, Vigone, per la Sommarivese, significherebbe infatti conservare il primo posto, e occuparlo da sola in caso di un «infortunio» del Bva e Vigone.

Tra i giocatori domina l'ottimismo. «Siamo stati sfortunati dall'incontro con il Carnagione, che ci ha impedito addirittura più forte del Bva, se la favorevole anche a Mondovì».

BORG SAN DALMAZZO — C'è grande attesa per l'incontro di oggi che vedrà di fronte a una partita che ha tutte le caratteristiche del derby, il Dronero e la Pro Dronero. I tifosi bolognini, dopo il cambio dell'allenatore, sono assai entusiasti della sconfitta con il Moravia, operata in un risultato positivo.

Al posto dell'espulso Giuseppe Giordano è stato sostituito Nascimbene, personaggio già noto ai tifosi per aver guidato la compagine bianconazzurra a Cuneo in Prima Categoria.

La squadra ha sempre fornito buone prestazioni, pur giocando in partite in formazione lampante. Rimaneggiata — commenta Eraldo Cipriotti, direttore tecnico — i difensori i risultati. Aspramente che con il cambio dell'allenatore e la possibilità di avere a disposizione una rosa completa di giocatori la cosa vedrà meglio.

Il primo avanti per il Scl Club Livorno che, sotto la presidenza di Silvio Martini, ha raggiunto l'obiettivo internazionale e clinica, dopo le dimissioni — e per molti

DRONERO — Ancora un derby per la Pro Dronero che affronta oggi in trasferta il Pedona. La partita si presenta difficile per i verdi che scenderanno in campo privi di due pedine fondamentali come Lerda e Lontano, entrambi squalificati.

SOMMARIVSE. BOSCO — Privi del terzino Puri, squalificato perché capitan della scorsa domenica, dopo il cambio dell'allenatore, la squadra di Rinaldi e Ferrari affronta fuori casa un caso duro, il Valeo. In un incontro importantissimo per l'aspirazione alla classifica, Vigone, per la Sommarivese, significherebbe infatti conservare il primo posto, e occuparlo da sola in caso di un «infortunio» del Bva e Vigone.

Tra i giocatori domina l'ottimismo. «Siamo stati sfortunati dall'incontro con il Carnagione, che ci ha impedito addirittura più forte del Bva, se la favorevole anche a Mondovì».

BORG SAN DALMAZZO — C'è grande attesa per l'incontro di oggi che vedrà di fronte a una partita che ha tutte le caratteristiche del derby, il Dronero e la Pro Dronero. I tifosi bolognini, dopo il cambio dell'allenatore, sono assai entusiasti della sconfitta con il Moravia, operata in un risultato positivo.

Al posto dell'espulso Giuseppe Giordano è stato sostituito Nascimbene, personaggio già noto ai tifosi per aver guidato la compagine bianconazzurra a Cuneo in Prima Categoria.

La squadra ha sempre fornito buone prestazioni, pur giocando in partite in formazione lampante. Rimaneggiata — commenta Eraldo Cipriotti, direttore tecnico — i difensori i risultati. Aspramente che con il cambio dell'allenatore e la possibilità di avere a disposizione una rosa completa di giocatori la cosa vedrà meglio.

Il primo avanti per il Scl Club Livorno che, sotto la presidenza di Silvio Martini, ha raggiunto l'obiettivo internazionale e clinica, dopo le dimissioni — e per molti

DRONERO — Ancora un derby per la Pro Dronero che affronta oggi in trasferta il Pedona. La partita si presenta difficile per i verdi che scenderanno in campo privi di due pedine fondamentali come Lerda e Lontano, entrambi squalificati.

SOMMARIVSE. BOSCO — Privi del terzino Puri, squalificato perché capitan della scorsa domenica, dopo il cambio dell'allenatore, la squadra di Rinaldi e Ferrari affronta fuori casa un caso duro, il Valeo. In un incontro importantissimo per l'aspirazione alla classifica, Vigone, per la Sommarivese, significherebbe infatti conservare il primo posto, e occuparlo da sola in caso di un «infortunio» del Bva e Vigone.

Tra i giocatori domina l'ottimismo. «Siamo stati sfortunati dall'incontro con il Carnagione, che ci ha impedito addirittura più forte del Bva, se la favorevole anche a Mondovì».

BORG SAN DALMAZZO — C'è grande attesa per l'incontro di oggi che vedrà di fronte a una partita che ha tutte le caratteristiche del derby, il Dronero e la Pro Dronero. I tifosi bolognini, dopo il cambio dell'allenatore, sono assai entusiasti della sconfitta con il Moravia, operata in un risultato positivo.

Al posto dell'espulso Giuseppe Giordano è stato sostituito Nascimbene, personaggio già noto ai tifosi per aver guidato la compagine bianconazzurra a Cuneo in Prima Categoria.

La squadra ha sempre fornito buone prestazioni, pur giocando in partite in formazione lampante. Rimaneggiata — commenta Eraldo Cipriotti, direttore tecnico — i difensori i risultati. Aspramente che con il cambio dell'allenatore e la possibilità di avere a disposizione una rosa completa di giocatori la cosa vedrà meglio.

Il primo avanti per il Scl Club Livorno che, sotto la presidenza di Silvio Martini, ha raggiunto l'obiettivo internazionale e clinica, dopo le dimissioni — e per molti

NARZOLE — Ancora un difficile impegno per la Narzolese che deve affrontare in trasferta il Villafraanca reduce da una probante vittoria sul Piossasco. «Per noi non scenderemo in campo privi di due pedine fondamentali come Lerda e Lontano, entrambi squalificati».

SOMMARIVSE. BOSCO — Privi del terzino Puri, squalificato perché capitan della scorsa domenica, dopo il cambio dell'allenatore, la squadra di Rinaldi e Ferrari affronta fuori casa un caso duro, il Valeo. In un incontro importantissimo per l'aspirazione alla classifica, Vigone, per la Sommarivese, significherebbe infatti conservare il primo posto, e occuparlo da sola in caso di un «infortunio» del Bva e Vigone.

Tra i giocatori domina l'ottimismo. «Siamo stati sfortunati dall'incontro con il Carnagione, che ci ha impedito addirittura più forte del Bva, se la favorevole anche a Mondovì».

BORG SAN DALMAZZO — C'è grande attesa per l'incontro di oggi che vedrà di fronte a una partita che ha tutte le caratteristiche del derby, il Dronero e la Pro Dronero. I tifosi bolognini, dopo il cambio dell'allenatore, sono assai entusiasti della sconfitta con il Moravia, operata in un risultato positivo.

Al posto dell'espulso Giuseppe Giordano è stato sostituito Nascimbene, personaggio già noto ai tifosi per aver guidato la compagine bianconazzurra a Cuneo in Prima Categoria.

La squadra ha sempre fornito buone prestazioni, pur giocando in partite in formazione lampante. Rimaneggiata — commenta Eraldo Cipriotti, direttore tecnico — i difensori i risultati. Aspramente che con il cambio dell'allenatore e la possibilità di avere a disposizione una rosa completa di giocatori la cosa vedrà meglio.

Il primo avanti per il Scl Club Livorno che, sotto la presidenza di Silvio Martini, ha raggiunto l'obiettivo internazionale e clinica, dopo le dimissioni — e per molti

DRONERO — Ancora un derby per la Pro Dronero che affronta oggi in trasferta il Pedona. La partita si presenta difficile per i verdi che scenderanno in campo privi di due pedine fondamentali come Lerda e Lontano, entrambi squalificati.

SOMMARIVSE. BOSCO — Privi del terzino Puri, squalificato perché capitan della scorsa domenica, dopo il cambio dell'allenatore, la squadra di Rinaldi e Ferrari affronta fuori casa un caso duro, il Valeo. In un incontro importantissimo per l'aspirazione alla classifica, Vigone, per la Sommarivese, significherebbe infatti conservare il primo posto, e occuparlo da sola in caso di un «infortunio» del Bva e Vigone.

Tra i giocatori domina l'ottimismo. «Siamo stati sfortunati dall'incontro con il Carnagione, che ci ha impedito addirittura più forte del Bva, se la favorevole anche a Mondovì».

BORG SAN DALMAZZO — C'è grande attesa per l'incontro di oggi che vedrà di fronte a una partita che ha tutte le caratteristiche del derby, il Dronero e la Pro Dronero. I tifosi bolognini, dopo il cambio dell'allenatore, sono assai entusiasti della sconfitta con il Moravia, operata in un risultato positivo.

Al posto dell'espulso Giuseppe Giordano è stato sostituito Nascimbene, personaggio già noto ai tifosi per aver guidato la compagine bianconazzurra a Cuneo in Prima Categoria.

La squadra ha sempre fornito buone prestazioni, pur giocando in partite in formazione lampante. Rimaneggiata — commenta Eraldo Cipriotti, direttore tecnico — i difensori i risultati. Aspramente che con il cambio dell'allenatore e la possibilità di avere a disposizione una rosa completa di giocatori la cosa vedrà meglio.

Il primo avanti per il Scl Club Livorno che, sotto la presidenza di Silvio Martini, ha raggiunto l'obiettivo internazionale e clinica, dopo le dimissioni — e per molti

DRONERO — Ancora un derby per la Pro Dronero che affronta oggi in trasferta il Pedona. La partita si presenta difficile per i verdi che scenderanno in campo privi di due pedine fondamentali come Lerda e Lontano, entrambi squalificati.

SOMMARIVSE. BOSCO — Privi del terzino Puri, squalificato perché capitan della scorsa domenica, dopo il cambio dell'allenatore, la squadra di Rinaldi e Ferrari affronta fuori casa un caso duro, il Valeo. In un incontro importantissimo per l'aspirazione alla classifica, Vigone, per la Sommarivese, significherebbe infatti conservare il primo posto, e occuparlo da sola in caso di un «infortunio» del Bva e Vigone.

Tra i giocatori domina l'ottimismo. «Siamo stati sfortunati dall'incontro con il Carnagione, che ci ha impedito addirittura più forte del Bva, se la favorevole anche a Mondovì».

BORG SAN DALMAZZO — C'è grande attesa per l'incontro di oggi che vedrà di fronte a una partita che ha tutte le caratteristiche del derby, il Dronero e la Pro Dronero. I tifosi bolognini, dopo il cambio dell'allenatore, sono assai entusiasti della sconfitta con il Moravia, operata in un risultato positivo.

Al posto dell'espulso Giuseppe Giordano è stato sostituito Nascimbene, personaggio già noto ai tifosi per aver guidato la compagine bianconazzurra a Cuneo in Prima Categoria.

La squadra ha sempre fornito buone prestazioni, pur giocando in partite in formazione lampante. Rimaneggiata — commenta Eraldo Cipriotti, direttore tecnico — i difensori i risultati. Aspramente che con il cambio dell'allenatore e la possibilità di avere a disposizione una rosa completa di giocatori la cosa vedrà meglio.

Il primo avanti per il Scl Club Livorno che, sotto la presidenza di Silvio Martini, ha raggiunto l'obiettivo internazionale e clinica, dopo le dimissioni — e per molti

Uso che, ogni domenica, vengono numerosi la squadra. «Anche questo serve — commenta il presidente Giovanni Bignardi — a far capire ai giocatori che non si può decidere il tutto e per tutto».

BOVES — Impegnativa trasferta per gli azzurri allenati da Bignardi. Sul campo di Pinerolo affronteranno oggi il Chivasso. «La squadra è appurata — spiega Bignardi — e i ragazzi sono pronti a vincere. La partita sarà dura, ma noi abbiamo la forza di vincere».

Un pareggio sarebbe comunque un ottimo risultato. Non scenderanno con ogni probabilità in campo Giordano, Bruni e Lontano, entrambi squalificati.

CORNELIANO D'ALBA — Dopo due turni consecutivi sfortunati, la Supremaverde affronta oggi la trasferta di Carmagnola contro una formazione di buona qualità, reduce da una sconfitta di misura contro la capogola Sommarivese.

La squadra di Bignardi è appurata — spiega Bignardi — e i ragazzi sono pronti a vincere. La partita sarà dura, ma noi abbiamo la forza di vincere».

Un pareggio sarebbe comunque un ottimo risultato. Non scenderanno con ogni probabilità in campo Giordano, Bruni e Lontano, entrambi squalificati.

CORNELIANO D'ALBA — Dopo due turni consecutivi sfortunati, la Supremaverde affronta oggi la trasferta di Carmagnola contro una formazione di buona qualità, reduce da una sconfitta di misura contro la capogola Sommarivese.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonifante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Azzurro 1/1, tel. 83.083.

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.433; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.701; Ventimiglia, tel. 351.799.

«Cari amici, vi saluto di cuore» Un incontro in dialetto



IMPERIA — L'incontro di Sandro Pertini con la città è stato festoso, ricco di entusiasmo. Il Presidente della Repubblica ha subito abbandonato gli aspetti protocollici, ha causato anche qualche ritardo al programma, stabilito dalla segreteria del Quirinale. Incontrando i ragazzi delle scuole di Pigna e Castelvetro si è trattenuto a lungo, con un continuo scambio di battute.

Così è arrivato 40 minuti dopo il previsto all'incontro con i parigiani, dove la serata è proseguita con lo stesso spirito di cordialità e amicizia. Più tardi, a casa con gli amici in un ristorante di Imperia, Pertini e il segretario hanno a lungo discusso il telefono per tenersi in contatto con il Quirinale.

«Cronaca della Liguria», dedica due pagine alla grande giornata. Nelle telefonate (di Danilo) la poliziale (l'aspetto della visita di ieri).



Un abbraccio per accogliere il Presidente della Repubblica — suo arrivo in città

Venuto per una cerimonia ufficiale, Pertini ha «sentito» vicino a casa: ha ascoltato i problemi e solleciterà soluzioni, però cadere nel campanilismo

Il presidente amico è arrivato e ha stretto mille mani. Può essere retorica rilevare queste cose, ma l'accoglienza non lo è: di quale altro politico si possono dire?

E' sempre lui. Lo stesso del lungo viaggio in Cina (fuori a stupire persino i laggiù), lo stesso di ogni viaggio. Qui è più vicino a casa, sente parlare un dialetto che conosce e si concede qualche strappo in più a un protocollo che ha già ridotto al minimo.

Ieri sera è voluto vedere i ragazzi dell'isola, lotta per poter studiare più a lungo, come, in occasione di una visita a Savona, volle pranzare all'Albergo di Finale Ligure.

Si vede che un dubbio l'accompagna spesso: non vuole che «sfrutti» la sua immagine, ma pretende di incontrare la gente. I giovani, soprattutto, e oggi sarà a pranzo alla caserma «Camandona», in mezzo ad altri ragazzi, giovani cittadini in servizio di leva.

Prima, in piazza Dante, cuore di Imperia, appunterà la medaglia d'oro sul gonfalone della Provincia (a Savona toccò alla città). Ci saranno i rappresentanti delle divisioni «Cassione» e «Bonfante», punte di combattimento della resistenza imperiale: 1200 caduti, 100 deportati.



Un abbraccio per accogliere il Presidente della Repubblica — suo arrivo in città

tati, 4000 volontari nei mesi di lotta all'occupazione nazifascista.

L'abbraccio più lungo per Salvatore Bono, vecchio compagno d'armi, l'unica medaglia d'oro della resistenza di queste parti ancora in vita: s'era trasferito in Sicilia, l'hanno trovato e fatto venire apposta. Porta i segni del tempo, ma è un uomo ucciso: ricordi a testimoniare come questa non passano, sono ben più significativi di mille certimonie.

Sandro Pertini avrà molti incontri ufficiali, verranno esposti i

tanti problemi della città e della provincia, compreso quello, forse ultimo nato, di una disoccupazione che parlaranno della superstrada per il Piemonte, dei fiori, del porto. E lui, col piglio che tira fuori in queste circostanze, prenderà nota.

«E' certo da chiedere favori per una città solo perché si trova sotto un pezzo: ogni volta che lo vediamo, ci stiamo accorgendo di quanto diventiamo un amico di tutti noi, alla perenne ricerca di qualche sincerità da stimare».

Sandro Chiaromonte

La Coltivatori diretti i danni della grandinata Albenga: «Non deve spezzarsi il fronte degli agricoltori»

Risposta al polemico comunicato della Confcoltivatori - Unico obiettivo

ALBENGA — Secondo i coltivatori diretti una soluzione tramite la legge 384 in alternativa a un apposito decreto legge per ottenere il risarcimento dei 63 miliardi di danni causati dalla grandinata di settembre non costituisce la rottura del fronte costituito dalle organizzazioni agricole di Albenga.

«Resta l'unità di intenti, e in ogni caso l'ipotesi del decreto legge non viene abbandonata», sostiene il direttore provinciale, Franco Marzocchi, «anche se a livello parlamentare risulta che il decreto sia la soluzione più difficile. Un provvedimento di questo tipo per Albenga e i Comuni limitrofi provocherebbe giustamente rivendicazioni analoghe in altri comuni colpiti dalle grandine in Piemonte e in Puglia».

Questa la preoccupazione della Confcoltivatori, che punta invece sul decreto legge come obiettivo primario e preannuncia manifestazioni pubbliche in caso di rallentamento della procedura.

Per chiarire maggiormente le prospettive della legge 384 verso la quale si sta orientando la Confcoltivatori, il direttore Marzocchi precisa ulteriormente: «La legge è stata rifinanziata con un provvedimento approvato dalla commissione parlamentare in sede deliberante, non dovrà quindi andare in aula per la discussione. La discussione finanziaria è avvenuta da 30 a 370 miliardi, c'è inoltre la possibilità di reperire altri 75 miliardi dai provvedimenti congiunturali che il governo sta per adottare come sarebbe avvenuto con il «Decreto Cossiga». In tal caso gli ammontari sarebbero di 945 miliardi, sufficienti a coprire i danni verificatisi anche in altre regioni».

Allegria il contratto dai lavoratori edili

SAVONA — Uno dei settori più duramente colpiti dalla crisi in provincia di Savona è quello dell'edilizia. In pochi anni i livelli occupazionali sono scesi da ottomila a quattromila lavoratori. La situazione non tende a migliorare.

I cantieri aperti lavorano in genere a caso economico e popolare mentre l'edilizia privata è pressoché ferma. In questi giorni è stato siglato il nuovo contratto di lavoro. L'intesa raggiunta tra la Federazione lavoratori della costruzione e l'Associazione dei costruttori potrebbe consentire, se ben applicata, il rilancio della politica edilizia, l'abbassamento dei costi, l'introduzione di nuove tecnologie.

Per quanto riguarda

parte economica, l'accordo provinciale prevede un aumento salariale dell'11,5 per cento, con un contributo di 500 lire giornaliere quale «mancato dell'azienda allo scopo di trasporto».

Importanti anche le innovazioni di carattere sociale: in ogni cantiere con almeno dodici dipendenti dovrà essere installato un prefabbricato ricattolito con docce, spogliatoi e servizi igienici, mentre per i cantieri con più di venti dipendenti, su richiesta di almeno 10 occupati, è prevista l'istituzione di un servizio di mensa per il collocamento e la distribuzione dei pasti. In caso di mancato consenso del posto, l'indennità sostitutiva di mensa è stata portata a 2000 lire al mese.

Una inutile polemica divide gli organi della scuola Loano si tenta di inquinare il caso del piccolo La Placa

Il presidente del circolo si sente scavalcato dal direttore didattico

LOANO — Polemica tra il presidente del circolo delle scuole elementari, Luigi Di Lorenzo, e il direttore didattico, Franco Dipatì. L'ultimo, del consiglio di circolo è succeduto alla presidenza. La denuncia di questa situazione viene dal presidente Di Lorenzo, che, vista la mancanza del numero legale alle riunioni, ha convocato ad oltranza il consiglio tutte le sere.

Sindaco di Sanremo colto da dolore

SAVONA — Il sindaco di Sanremo, Oreste Verzo, è stato colto da dolore mentre si recava a un'assemblea del circolo di Loano. Il dolore, che si è manifestato improvvisamente, lo ha colto mentre si recava a un'assemblea del circolo di Loano. Il dolore, che si è manifestato improvvisamente, lo ha colto mentre si recava a un'assemblea del circolo di Loano.

Moltissimi genitori durante le riunioni, il presidente del circolo accusa di assenteismo anche il direttore didattico, Franco Dipatì, che, peraltro, non ha mai partecipato alle riunioni del consiglio di circolo.

Per bloccare in qualche modo la situazione non si escludono iniziative legali. «Ho il consiglio di circolo non funzionante, è innegabile», conferma il direttore Dipatì. «Ma è anche una realtà il regolare e eccellente funzionamento delle scuole elementari».

Per risolvere la situazione, che rischia di paralizzare l'attività scolastica nell'ambito del decreto 1023, il presidente del circolo ha richiesto un incontro con l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Cossiga. La richiesta è stata accolta.

Il direttore didattico risponde alle accuse: «Di Lorenzo, consigliere della lista minoritaria, si è installato alla presidenza con una procedura che ha denigrato l'autorità scolastica, e si è avvalso della carica per compiere atti che ho denunciato all'autorità giudiziaria. Questo spiega l'assenteismo e l'isolamento a cui sono stato sottoposto».

Sbanda a Finale Grave savonese

FINALE — Paolo Cavotto, 20 anni, residente a Savona in via Bellini 13/1 è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni all'ospedale di Santa Corona dopo una spettacolare incidente avvenuto ieri pomeriggio nel tratto di Aurelia compreso tra Finale e Varigotti. Il giovane, a bordo di un ciclomotore, ha sbattuto ed è uscito di strada.

Un'animata assemblea per salvare la pubblica assistenza Forse scompare la Croce Bianca Borgio rimarrà soccorsi?

I militi sono pochi - Secondo il vicesindaco Alcardo il pericolo non esiste

BORGIO VEREZZI — E' durata più di tre ore, con circa sessanta presenti, l'incontro dibattito organizzato venerdì sera nelle Opere parrocchiali dal direttore della P. A. Croce Bianca di Borgio Verzei. All'ordine del giorno l'impossibilità di continuare il servizio a causa della mancanza di militi e la discussione sulla buona di convenzione tra pubblica assistenza e Regione Liguria.

La riunione è stata molto vivace e ricca di polemiche, in parte dettate dalla ambiguità della situazione.

Erano presenti una rappresentanza dell'amministrazione comunale e, a titolo personale, il dott. Panerai, direttore amministrativo dell'Usl. Prima l'assessore Leone, poi il vicesindaco Alcardo, hanno puntualizzato la posizione del Comune: «La presa di posizione del direttivo ha assunto subito toni esasperati, una polemica sproporzionata: noi riteniamo che non sia possibile finanziare sempre più pesantemente una certa collaborazione, contributo annuale di mezzo milione complessivo per la Croce Bianca, sostanzialmente nella linea del finanziamento del campo sportivo. Attualmente la richiesta di un aumento è quasi irrealizzabile, considerando che il trasporto comunale degli ammalati è svolto da un impianto. Il problema di un locale-bar può essere approfondito attraverso un patto più frequente con il direttivo. Confermiamo in ogni caso la nostra piena disponibilità».

Polemiche ma più spesso malintesi anche tra il pubblico. «Politicamente, ma più spesso malintesi anche tra il pubblico».

Processo

SAVONA — Saranno presto alla sbarra, in tribunale, i presunti responsabili di uno dei più odiosi episodi dell'«estate calda» di Albisola, l'infamia del pestaggio al due colpi di fucili a canna corta di un ragazzino savonese di 15 anni, Marzio S., cinque giorni fa, rispettivamente di 26 e di 21 anni, abitanti in via Bandiera 3, ad Albisola Mare. Ilvanto, lo anni appena compiuti, Albisola, corso Ferrara, Adolfo Lodo, 27 anni, Genova, corso Sardegna e Alessandro Fiori, 19 anni, Albisola Superiore, via del Levantino.

Sono in carcere Franco Bua e Adolfo Lodo, mentre Luciano Bua è sempre latitante e Alessandro Fiori è stato denunciato a piede libero. Ieri è stato scarcerato Giovanni Lodi, al quale il magistrato ha concesso la libertà provvisoria tenuta conto della sua giovane età e del fatto che la ragazza lo avrebbe in parte vagabondato.

Marzio S. è stato a sua volta rinviato a giudizio, assieme a Roberto Z., 17 anni, di Savona, per atti osceni in luogo pubblico, un episodio colpevole emerso casualmente nel corso dell'inchiesta. La storia è squalida, da qualsiasi punto di vista la si guardi.

Problema
come viaggiare su una
vettura di lusso con la
stessa spesa di una vettura
comune
Soluzione
132 DIESEL

132 DIESEL

- CONSUMO RIDOTTISSIMO (13 Km / lit.)
- CARBURANTE A L. 337 / lit.
- SUPERBOLLO GRATIS PER 1 ANNO
- MASSIMO CONFORT DI MARCIA
- ALTA QUOTAZIONE DELL'USATO
- A PREZZO 1979

* ECCEZIONALE OFFERTA TEMPORANEA PRESSO LE CONCESSIONARIE FIAT

di Filippo - 0944 - Tel. (019) 30555

FINAUTO - Tel. (019) 692061

CHIABRERA
Savona
ore 15,45
Il Teatro dell'Opera giocosca di Genova
presenta
Armando in Falsaria
musica di Gioacchino Rossini
Posto unico L. 4000

NUOVA CONCESSIONARIA
PIAGGIO
GILERA

Ditta **GIACOSA DANTE**
VIA BRUNENGHI 51R
Tel. 892910

Domani mattina su
STAMPA SERA
Cronache e risultati
tutte le partite
della Promozione
in LIGURIA

Volete la pelliccia?
SCONTI SCONTI SCONTI
pelliccerie
FRANCA MARCHISIO
VIA ARSE
angolo via San Quintino - tel. 538.453
VIA DI SAN MARCO TORINO
VISITATECI SENZA IMPEGNO

Per quattro rapinatori di Sanremo Giudizi in attesa Decreti in camera

SAVONA — Forse la più ferrea banda di rapinatori che abbia mai agito a Savona, quella composta da Claudio Olivari (accusato anche di omicidio), Bruno Zanda, Maria Bauda ed Emanuele Riccardelli, ha vaginato anche la figlia dei grandi magnanimità savonesi, la Forst. Per l'ultimo latitante, per la procura. La diversità di giudizio è giunta sino in Cassazione.

La procura di Sanremo, al termine dell'inchiesta non aveva avuto alcun dubbio ed ha accusato il «quartetto», oltre che di altre tre rapine, anche di quella della Blanda. Il giudice istruttore Francesco Bizio invece per quest'ultimo «quartetto» li ha assolti tutti in istruttoria.

L'Amministrazione Provinciale di IMPERIA

onorata per il conferimento al proprio Gonfalone della Medaglia d'oro al valor militare per attività partigiana, porge il proprio caloroso benvenuto al combattente per la libertà

SANDRO PERTINI

Presidente della Repubblica

Dispersioni di denaro, Iva, controlli... ora basta!

Ci penserà la **GOLD** con i nuovi **REGISTRATORI DI CASSA** **STAMPANTI** Serie G 810

Saldacanti ■ stampacanti per **ristoranti** ■ alberghi



Ditta **CROSTA & C.**
ARREDAMENTI E ATTREZZATURE per NEGOZI
Via XXV Aprile, 41 - Tel. 0183/22779 - Imperia

La visita ■ Presidente ■ Repubblica ■ Imperia per la cerimonia attesa da tempo

Con simpatia e senza retorica

Il Capo dello Stato accolto da rappresentanze di tutti i Comuni della provincia, delle associazioni combattentistiche, una grande folla - Un approccio cordiale, ■ di fuori delle ■ protocolli - Presenti anche delegazioni ■ altre nazioni

L'arrivo

IMPERIA — Pavesata a festa, Imperia ha accolto ieri sera Sandro Pertini con tutti gli onori e la simpatia che merita. Erano le 18.30, quando il Presidente della Repubblica è giunto al Palazzo per inaugurare ■ sulla Resistenza.

È arrivato da Giacomo Raineri, il Presidente del Circolo Farnale, che gli ha donato copia di un prezioso documento, scoperto ■ Gianni De Michelis, uno studioso di Porto Maurizio: la lettera che, il 3 luglio 1945, Pietro Pertini, un antenato del Capo dello Stato, aveva ■ da Stella, il suo paese, a ■ Repubblica genovese ■ per auspicare maggior rigore morale fra i pubblici amministratori e denunciare ■ che evidentemente ■ risultano a danno del partito.

Un omaggio inatteso che Pertini ha gradito ■ mo. Poi, il presidente ha attraversato la città, tappezzata di ■ telecolori, e si è recato a Oneglia, per incontrare nel salone dell'Urbanistica i partigiani di Imperia.

Ad attenderlo, radunata da ■ in piazza Dante, c'era una grande folla, che ■ applaudit con calore e cordialità ■ Capo dello Stato. Tra gli anziani combattenti, mancava purtroppo Francesco Alibrandi, detto «Chichera», il denaro dei partigiani locali, deceduto qualche giorno fa, all'età di 82 anni.

Pertini si è quindi trasferito alla Società di Mutuo Soccorso di Oneglia, in via Santa Lucia. Il presidente, Spasiano Petrucci, gli ha offerto la tessera di socio onorario e copia dei verbali di fondazione del sodalizio, che risale a 130 anni fa. A nome dei colleghi e del comando provinciale, un vigile del fuoco, il vice-capo-partito Silvano Del Fante, ha consegnato a Pertini una lettera ricordo.

Il Capo dello Stato ■ è quindi intenzionato con quanti avevano espresso ■ di sottoporli personalmente agli onori liguri. ■ Breve udienza, hanno partecipato anche una delegazione, guidata dal presidente, Armando Corbelli Bardi, di otto ■ di Imperia, la scuola occupata da una settimana, per protesta contro la mancata concessione dello sdoganamento di una classe da parte del ministero della Pubblica Istruzione; e una rappresentanza degli abitanti di Casa Corbelli, di Bordighera, sfollati dall'automobile De Amici di



Oggi volta il Presidente saluta con affetto i ragazzi, come in quest'immagine di una recente visita a Savona (Tel. La Stampa)

Torino, che intende ristrutturare l'edificio per ■ vendita.

Pertini, com'è sua abitudine, ■ cercato di parlare con ■ Pol, in forma strettamente privata, ha raggiunto il ristorante «Clorinda», dove ■ conato insieme ai vecchi compagni d'arme e di fede. Il pasto è stato servito dagli allievi dell'Istituto Professionale Aliberti di Imperia, che si erano offerti spontaneamente.

Stefano Dellino

Ecco il programma dettagliato, ■ per ora, della giornata di oggi

Piazza S. Giovanni, 16 novembre, ore 10,40 Pertini incontra i partigiani col gonfalone

Un lungo corteo ■ muoverà verso piazza Dante, dove alle 11 si svolgerà la «decorazione»

IMPERIA — È molto intenso il programma del Presidente Sandro Pertini. Ecco, in sintesi.

Ore 8.30: Piazza Calvi — Oneglia — Raduno Gonfalonieri Delegazioni Partigiane Zona Liguria.

Ore 9.15: Salotto dell'Amministrazione provinciale — Incontro dei Sindaci e Autorità della Zona Liguria con il Presidente della Repubblica.

Ore 9.25: Corteo dei partigiani al raduno da Piazza Calvi per via Amendola-Piazza Bianchi-Via Bonifante ■ piazza Dante.

Ore 9.45: Consiglio straordinario Amministrazione provinciale.

Ore 10.10: Piazza della Vittoria — Deposizione di una corona al Monumento ai Caduti ■ parte del Presidente Pertini.



Pertini in piazza del Duomo a Milano il 25 aprile 1945

Ore 10.30: Piazza San Giovanni — Incontro del Presidente della Repubblica con la Delegazione partigiana. I partigiani, con il gonfalone della Provincia, i medagliati e le bandiere della Divisione Cacciatori e Boiaardi seguiranno il Presidente da piazza San Giovanni a piazza Dante.

Ore 11: Piazza Dante — Onori militari alla Bandiera. Saluto del Sindaco di Imperia. Interventi ufficiali: Presidente della Provincia; Presidente dell'Istituto storico della Resistenza; Ministro della Difesa. Il Capo dello Stato procederà poi alla decorazione del Gonfalone della Provincia.

Dopo avere ricevuto gli onori militari finali, prenderà congedo dalle Autorità presenti, lasciando poi in aula piazza Dante per recarsi al palazzo Comunale dove, ■ sala del Consiglio, riceverà il ■ del Sindaco e dei consiglieri comunali.

«E poi ogni anno, a novembre, egli viene a Stella per rimanere solo, in raccoglimento, davanti alla tomba di famiglia che, nel piccolo cimitero di Stella, ospita le spoglie dei genitori e del fratello Gigi.

In quel momento Pertini non vuole assolutamente essere disturbato, per nessun motivo. Mette l'acqua nel vasello, cambia i fiori, accende un fiammifero. E la gente ad aspettare fuori dal campanello.

«Quest'anno — dicono ora a Stella — non è ancora venuto. Questa è l'occasione buona».

Comunque una delegazione ufficiale di Stella si recerà a Imperia per rendere omaggio al Capo dello Stato. La guiderà il sindaco, sarà composta dai ■ della giunta e da altri cittadini.

■ s. s.

Lo aspettano anche a Stella

STELLA — Tutti aspettano, per oggi, l'arrivo ■ Sandro Pertini. Non c'è alcuna notizia ufficiale che confermi quest'attesa, ma i più, a cominciare dal sindaco, Giuseppe Perelli, del psi, sono sicuri ■ il Presidente ■. Qualche indiscrezione da Roma, qualche telefonata, un certo movimento di personaggi misteriosi, il silenzio ripulito a dovere sono un sintomo significativo.

«E Solandru — dicono tutti — sarà certamente un saluto qua nel suo paese, rientrando da Imperia. Andrà a rendere omaggio alle tombe dei suoi cari, qualche stretta di mano e poi ripartirà per Genova e da qui per Roma».

E poi ogni anno, a novembre, egli viene a Stella per rimanere solo, in raccoglimento, davanti alla tomba di famiglia che, nel piccolo cimitero di Stella, ospita le spoglie dei genitori e del fratello Gigi.

In quel momento Pertini non vuole assolutamente essere disturbato, per nessun motivo. Mette l'acqua nel vasello, cambia i fiori, accende un fiammifero. E la gente ad aspettare fuori dal campanello.

«Quest'anno — dicono ora a Stella — non è ancora venuto. Questa è l'occasione buona».

Comunque una delegazione ufficiale di Stella si recerà a Imperia per rendere omaggio al Capo dello Stato. La guiderà il sindaco, sarà composta dai ■ della giunta e da altri cittadini.

■ s. s.

Anche la ■ alla manifestazione

IMPERIA — Anche una delegazione ufficiale russa sarà presente alla cerimonia della consegna della medaglia d'oro al Gonfalone della Provincia. Lo ha comunicato al Comitato organizzatore il console generale di Russia a Milano.

Della delegazione fa parte un paracadutista, ■ prigioniero di guerra.

■ s. d.

dagli il tepore di una casa arredata

SANTINO FERRARI

mobili di casa tua



SALVARANI si fida di noi

IMPERIA - via amendola, via agnesi

CLORINDA

onorata di aver ricevuto ■ cena nel suo ristorante di via Vecchia ■ il Presidente della Repubblica Sandro Pertini ed i suoi amici Partigiani gli rinnova il suo affettuoso saluto.

Titolari ■ Dipendenti della
FRATELLI CARLI produttrice dell'

Olio Carli

porgono il loro benvenuto a

SANDRO PERTINI

PRESIDENTE della REPUBBLICA

RESIDENCE

SUL MARE

Via Passaggiata ■ Mare - San Bartolomeo ■ Mare - Tel. 0183-45911 - 401851

Nel cuore della Riviera dei Fiori potete acquistare o affittare appartamenti di uno o due locali vuoti o elegantemente arredati.

Impresa ■ **TURCO**

vende villa bifamiliare in collinare. Vista mare.

Una lunga serie di atti eroici ■ sofferenze hanno portato al decreto di conferimento

Medaglia per una tragica Storia

In provincia d'Imperia si contarono nell'ultima guerra più di 1200 caduti e 100 deportati, stragi e persecuzioni - Venti mesi di occupazione nazifascista - Quattromila volontari impegnati nella lotta - Il commosso abbraccio con un reduce

Sei giovani uccisi

IMPERIA - Quali sono le altre «medaglie d'oro» al Valore Militare della Resistenza, nella Prima Zona, Liguria? Sono tutte sulla memoria. Ecco, di ciascuno, il breve profilo.

Felice Castiglione (U megal), Medico chirurgo, morto a 25 anni. Perseguitato politico, all'annuncio dell'armistizio iniziava l'organizzazione delle bande partigiane che, sotto la sua guida e al comando, compivano gesta audaci. Fu sempre tra i primi in arditi colpi di mano, atti di sabotaggio, azioni di guerriglia sulle retrovie nemiche.

Ferito in uno scontro contro le preponderanti forze nazifasciste, rifiutò ogni soccorso e rimase al suo posto per difendere il ripiegamento dei suoi uomini. Per salvare un compagno che, catturato durante la mischia, era stato sottoposto a torture perché indicasse chi era il comandante, si levò dal suolo dove era caduto e gridò: «Sono io il capo!». Fu crivellato di colpi. Accadde il 27 gennaio 1944, in Val Pennavaira.

Sergio Kabbat, Studente, morto a 19 anni. Giovane partigiano di eccezionale coraggio, riuscì alle licenze per partecipare con i propri compagni ad una azione di particolare importanza: contro un presidio tedesco. Ferito due volte durante la lotta, e costretto, dietro ordini del comando, a ritirarsi per l'esaurimento delle munizioni, si offrì volontario per portare i feriti e i prigionieri ad un riparo impenetrabile in un tratto del fronte.

Ferito una terza volta nell'attraversare una zona scoperta e battuta, tentò ancora, con le ultime forze, di assolvere al suo compito. Finché, colpito una quarta volta al petto, cadde nelle mani del nemico, che, dopo aver invano tentato di estrarre gli organi, lo uccise barbaramente. Condannato a morte, fu affrontato con sprezzo, gridando al nemico: «Mio padre mi ha insegnato a vivere, io lo insegno a morire». Fu ucciso a Cossio il 35 febbraio 1944.

Mauro Rossi (Fucce), Studente, morto a 21 anni. Entrò nelle file partigiane di guerriglia per capacità e ardore, partecipando a numerose, dure combattimenti. Nel corso di queste azioni, alla testa di alcuni comitanti, incurante del pericolo, si lanciò contro una forte colonna avversaria che aveva travolto un posto avanzato partigiano. Circondato, resisteva fino all'ultima cartuccia, ed inferì al nemico dure perdite.

Catturato e sottoposto a torture e sevizie, malgrado la promessa di avere salva la vita, non rivelò nulla che potesse tradire comitanti e reparti partigiani. Condannato a morte, fu ucciso a Imperia il 10 settembre.

Silvio Bonafante (Clen), Marittimo, morto a 23 anni. In nove mesi di continua lotta contro i nazifascisti, aveva creato intorno a sé, con le sue gesta, un aureo di leggenda. Trascinato, entusiasta, combattente molto valoroso, ebbe largo seguito di giovani. Ferito durante un duro combattimento e raccolto in un ospedale da campo che fu circondato dalle SS, visto cadere al suo fianco il medico che lo curava, e preclusa ogni via di scampo, per non far tradire i porta feriti, e non cadere vivo nelle mani del nemico, si tolse volontariamente la vita. Era il 17 ottobre 1944, a Upega.

Roberto di Ferro (Baltista), Apprendista falegname, morì ad appena 14 anni d'età. Arruolato dal più puro entusiasmo, partecipò a numerose azioni, arruolando in numerosi fatti d'arme per sbandare leoni e supremo sprezzo del pericolo. Termine di un combattimento contro le forze nazifasciste, esaurite le munizioni, fu catturato e condotto davanti a un giudice tedesco. «Schiaffeggiato e minacciato di terribili torture, si mantenne fiero e sereno, senza paura per lo atroce supplizio».

Tempe le labbra chiuse in un silenzio ostinato, per non rivelare nulla che potesse nuocere ai compagni e alla causa. Condannato a morte, rispose: «Uccidetemi, i miei compagni mi vendicheranno». Fu giustiziato a Fieve di Teco, il 23 marzo 1945.

Franco Ghiglia (Gigante), Operario, morto a 19 anni. Valoroso e audace, si distinse per coraggio e ardore. Volontario in una pericolosa e difficile missione, venne ferito e catturato, perché rifiutò di rivelare di munizioni. In una battaglia con il nemico, sottoposto a crudeli torture, non faceva alcuna rivelazione, ed anzi, in segno di disprezzo, spuntò in faccia al suo inquisitore.

Condannato sul luogo della sua esecuzione, subì senza battere ciglio una atroce impiccagione a scopo intimidatorio. Dopo aver incitato un suo compagno di supplizio a non parlare, invitò gli aguzzini a portare a termine la sentenza. Quando il capestro ne sionò l'esecuzione era il 5 aprile del 1945.

Allestita ■ palazzo Guarneri

Una mostra racconta quei mesi tormentati

Organizzata ■ «Parasio» e dall'Istituto della Resistenza - Durerà alcuni giorni



Il Presidente nel '28 quando faceva il muratore in Francia

IMPERIA - La «Mostra sulla Resistenza» allestita nell'antico Palazzo Guarneri, a Porto Maurizio, dal «Circolo Parasio» con la collaborazione dell'Istituto storico della Resistenza di piazza Dante, costituisce una rassegna completa dei venti mesi di occupazione, dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945.

La due sale riservate alla mostra presentano circa 150 fotografie e una cinquantina di documenti.

Così il Quirinale

Ecco il testo del Decreto di conferimento alla Provincia di Imperia della Medaglia d'Oro al Valor Militare che sarà consegnata domenica dal presidente Pertini al gonfalone della città.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

DECRETA

che conferisca la seguente ricompensa al valor militare per attività partigiana: Medaglia d'Oro alla Provincia di Imperia.

Ilustre fra le genti liguri per tradizione di fierezza, lealtà e antica aderenza a duro lavoro, in una terra aspra, ingruva ed avara di risorse, la popolazione imperiese, a prezzo di oltre 1200 caduti, 100 deportati, stragi, persecuzioni e distruzioni umane durante 20 mesi di occupazione nazifascista, combatté la sua strenua resistenza per la riconquista della patria leale e libera, in concorso e sostegno, spesso cruento, con le sue forze partigiane.

Circa 4000 volontari in varie formazioni combattenti, ardite e manovriere, ordinate in un rigoroso assetto organico e disciplinato della prima zona Liguria, guidate da capi esperti e valorosi, con armi pressoché totalmente conquistate al nemico, alimentate dalle stremate ma non vinte popolazioni di 33 comuni, impegnarono dal monte al mare, con l'impetuosa di una fionda guerriglia, e in sanguinosi combattimenti, le forze strapotenti del nemico, infliggendogli notevoli perdite, minacciandone e spesso intercettandone l'alimentazione operativa a cavaliere, e sue vitali comunicazioni strategiche, terzo degli schieramenti avanzati.

Sacrificio di sangue e sofferenza ed eminente valore furono i sigilli di nobiltà delle virtù militari e civili che gli imperiesi, in un periodo tragico della storia loro e della Patria, tramandarono insigili a imperitura memoria.

Imperia, 1° zona Liguria.

8 settembre 1943 - 25 aprile 1945.

Sandro Pertini

Importante incontro

IMPERIA - A salutare Sandro Pertini sarà anche Salvatore Bono, l'unico «medaglia d'oro» al valor militare per la Resistenza della Prima Zona Liguria (comprendeva anche l'Alta Val Tanaro e l'Albanese, oltre all'Imperiese) ancora in vita, ma del quale, dall'immediato dopoguerra, non si erano più avute notizie. Non risultava però che fosse deceduto.

È stato ricercato in tutta Italia, e ritrovato, a Bona in Biella, a Campobello di Mazara (Trapani), il suo paese di nascita, ed ha risposto con entusiasmo all'invito del suo compagno partigiano, accettato volentieri di venire anche lui ad Imperia, per incontrare l'illustre ex compagno d'armi. Sarà l'ospite d'onore della cerimonia di questa mattina con la consegna della medaglia d'oro al gonfalone della Provincia da parte del Presidente della Repubblica.

L'evento in Lettere e Filosofia all'Università di Roma. Bono ha ora 60 anni. È gravemente ferito riportate in Francia, a Nizza. Sottotenente di fanteria, l'8 settembre del '43, si trovava presso un reparto della IV Armata, addetto al controllo del trasporto dei convogli presso la stazione ferroviaria. Appena reso noto l'armistizio, i tedeschi attaccarono il piccolo presidio italiano, che, tuttavia, energicamente.

Caduto nello scontro il capitano Carlo Broviglietti, Bono assunse prontamente il comando dei pochi superstiti, uccidendo con la pistola un ufficiale tedesco e alcune SS, e mettendo altri aggressori in fuga. Ritornati successivamente all'attacco, i tedeschi si trovarono di fronte a una nuova, decisa resistenza.

Ma Salvatore Bono, colpito mentre lanciava una bomba, fu dilaniato dall'ordigno esplosivo fra le sue stesse mani. Crivellato dalle schegge, semiconcetto, mutilato della mano destra, fu ricoverato all'ospedale di Nizza, dove subì l'amputazione dell'avambraccio, l'enucleazione dell'occhio sinistro e altri dolorosi interventi. Prima degli Anni 50, Bono era stato ammesso al convalescenziario di Nizza, poi di lui, non si era più saputo nulla.

Imperia - In occasione della cerimonia di oggi, la direzione provinciale delle Poste informa che in piazza Dante a Oneglia (funzione di un servizio postale temporaneo, sarà dotato di un bollo con la stampatura dell'avvenimento).

Il lavoro dell'Istituto storico della Resistenza di Imperia

Le difficili e lunghe ricerche per far ricordare quegli anni

Costituito nel dicembre '70, l'ente morale ha raccolto una documentazione completa - Fra le altre iniziative alcune monografie

IMPERIA - Se Pertini ha accettato volentieri il compito di consegnare la medaglia d'oro alla Provincia di Imperia, lo si deve in gran parte all'Istituto Storico della Resistenza. Costituito nel dicembre del 1970, sta dunque per festeggiare il primo decennio di vita. Primo presidente fu il partigiano on. Carlo Forini («Simone») ispettore della Prima zona Liguria durante la lotta di Liberazione.

Questo ente ha lo scopo di custodire al patrimonio storico della nazione la più completa ed ordinata documentazione del Movimento di Liberazione in Italia, e, in modo particolare, dell'estremo Piemonte ligure.

Una documentazione - spiega l'attuale presidente, dottor Oreste Sirt - che comprende testimonianze di chi ha partecipato direttamente alla lotta, ed anche dati storici relativi all'attività militare, politica, economica e sociale di quel periodo.

che è tratta? Della biblioteca, fornita di circa seicento volumi e una centinaia di fascicoli di periodici, dell'archivio storico, ridotto a due sezioni: una comprende i do-

cumenti originali della lotta di Liberazione (circa settanta fascicoli), e l'altra il materiale che si riferisce al periodo successivo, dal '45 al '55 (oltre ventimila pezzi).

Presidi, biblioteche e archivi saranno aperti al pubblico: studenti, professori e studiosi potranno accedere per condurre ogni tipo di ricerca. Altre iniziative intraprese dall'Istituto sono diventate i corsi di aggiornamento per insegnanti, iniziati nel passato presso l'attività scuola, dove il direttore Giuseppe Amoretti, antifascista di antica data, e quella di pubblicare, assieme a monografie collaudate, l'opera storica generale relativa all'attività partigiana nella Prima Zona Liguria.

Si compone di quattro sale. Due sono già uscite. Sono: il primo, la Resistenza nella provincia di Imperia dalle origini a metà giugno 1944, di Giovanni Strada (Sabatelli, Savona, 1976), e il terzo: La Resistenza nella provincia di Imperia da settembre a fine aprile 1944, di Francesco Biga (Milano/Stampa, Parigino, 1977).

Il traffico nel porto

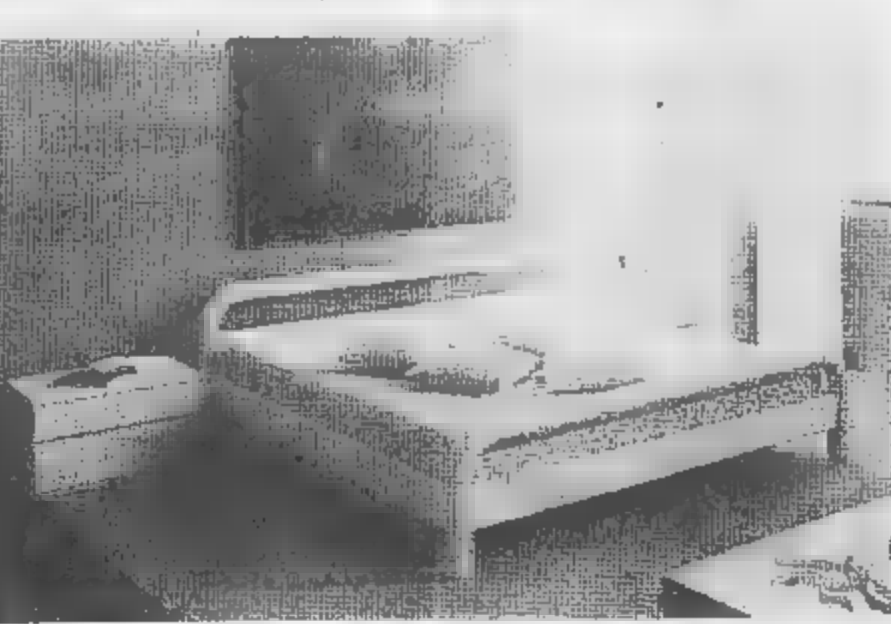
IMPERIA - Il capitano di fregata Stefano Bartocci, comandante della Capitaneria di porto di Oneglia, ha emanato un'ordinanza per assicurare la sicurezza e la viabilità nel porto di Oneglia e sul piazzale Levante.

Sino alle 13.30 di ogni, negli spazi contrassegnati dalla segnaletica orizzontale, nel tratto di Levante della Calata G. S. Cuneo, esterno alla recinzione portuale e, precisamente, tra la via Sallustiana di Mezzo e la piazza Sino Busto, è vietata la sosta di qualsiasi veicolo. Per i veicoli incassati, si procederà alla rimozione mediante carro attrezzi, addebitando le spese ai contravventori.

ME

MONILI
GUIDO SNC

di GUIDO ENLIL e G. PAOLO



La BRIVIO presenta "GARDENIA" nella nuova e prestigiosa interpretazione in pregiato legno di frassino naturale

Esclusivisti nella Valle Arroscia delle seguenti ditte:

MOBILI E CUCINE "PATRIARCA"

"FAMCUCINE"

CUCINE COMBINIBILI "SCHIFFINI"

SALOTTI "CINOVA" - SALOTTI "BRUNATI"

CAMERE DA LETTO "BRIVIO"

ESPOSIZIONE PERMANENTE RANDEI (IM) - Tel. 0183/31.81.02
VIA STATALE ■

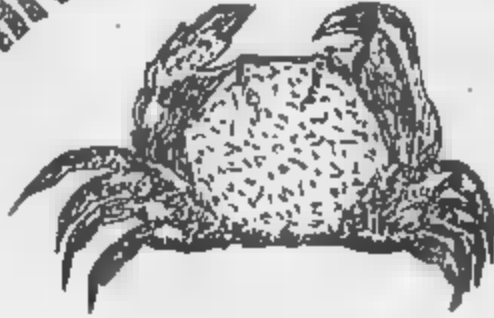
Il Circolo PARASIO

organizzatore della
Mostra sulla Resistenza
all'interno del Palazzo Guarneri.
visitata ieri dal

Presidente PERTINI

lo ringrazia e gli rinnova il caldo
saluto dei suoi Soci.

A SORBITTA PERUSA



C. COLOMBO
BORGO PRINO
TEL. 0183
IMPERIA

Diana e Dario vi attendono
specialità marinare, al Ristorante

"A" SORBITTA
PERUSA

LOGOGRAF

LINEE DI INCHIOSTRO
E INK JET

olivetti

IMPERIA

PER INFORMAZIONI
TEL. 0183/31.81.02

SISTEMI
DI GESTIONE
DI SCRITTURA

REGISTRATORI
DI
CASSA

SCRIVERE
CALCOLO
ARREDAMENTO

ASSISTENZA
TECNICA E
SISTEMISTICA

Le lance della preistoria



Chissà come vivevano gli antichi novaresi

Scoperto alle porte della città un villaggio che forse risale all'età paleolitica. «Non diciamo esattamente dove è situato, affermano gli archeologi, per evitare gli arrivi massicci e rovinosi di curiosi»

NOVARA. «Un insediamento preistorico, forse un villaggio dell'età paleolitica, è stato scoperto alle porte di Novara. Se ne parla, si dice a ieri, molto sottovoce, ma oggi il gruppo di cultori di storia cui si deve la scoperta ne ha parlato apertamente. Ha infatti una relazione all'assessorato al Museo: è qui infatti che dovrà arrivare il materiale che catalogato e quello che sarà certamente verrà alla luce.

Il gruppo dei cultori di storia locale, trasformatosi per l'occasione in appassionati archeologi, è composto da quattro persone tra i 35 e i 50 anni, tutti dipendenti dell'Istituto Ogeografico De Agostini. Sono Franco Bobbio, Bruno Meloni, Angelo Piccinini e Antonio Vignati. Quest'ultimo, che ha redatto la relazione, ha reso pubblica la scoperta.

«Ritale all'aperto», dice, «è il ritrovamento di un corredo di una lunga e robusta lancia che ha interessato il territorio della nostra provincia. Una ricerca, aggiunge, che ha avuto la spinta iniziale da

me e, a grande quantità, microliti e schegge di lavorazione. «Dire che abbiamo tenuto la scoperta segreta sino ad oggi, non è esatto», dice Vignati, «ne abbiamo subito informato la soprintendenza archeologica di Torino che ha inviato a Novara l'ispettore generale Filippo Gambetti. Questi, il 10 maggio e il 28 giugno scorsi, è stato accompagnato sul luogo dell'insediamento preistorico e ha potuto vedere il materiale sin qui reperito».

Il gruppo storico-archeologico è del parere che la scoperta è un «patrimonio culturale novarese» che tale dovrà essere utilizzata.

«Il materiale archeologico dopo la classificazione cronologica e lo studio per la definizione scientifica», spiega Vignati, «dovrà essere messo a disposizione della cittadinanza attraverso un'opportuna presentazione museografica. Per questo auspichiamo di poter rapporti tra gruppi spontanei come il nostro, i musei civici e l'assessorato ai Beni Culturali».

p. b.

Prevista per domani la sentenza per il tentativo di omicidio Nel processo all'assicuratore di Novara i testimoni parlano di «oscuri minacce»

Il professionista avrebbe mandato a uccidere la sua ex segretaria. L'imputato nega tutto, anche di essere stato abbandonato dalla giovane donna. Lei smentisce

NOVARA. «Si concluderà domani sera alla corte d'assise di Novara il processo per tentativo di omicidio, tentata truffa e falso, a carico dell'assicuratore Luigi Petronace, 42 anni, accusato di essere il mandante di tre spedizioni punitive contro la sua ex segretaria, Antonella Tonizzo, 22 anni. Sulla vita della ragazza aveva stipulato - lui beneficiario - tre assicurazioni, firmando lui stesso, all'insaputa della Tonizzo, la polizza.

Anche se il presidente, dottor Francesco Caroselli, non ha ancora dichiarato formalmente chiuso il dibattimento, questa fase si è esaurita nella tarda serata di venerdì e domani sarà la volta della requisitoria del p.m. dottor Clavero e delle arringhe di parte civile e di difesa.

Il processo non ha portato sostanziali novità rispetto alle rivelazioni istruttorie. Il Petronace ha insistito nel proclamare la propria innocenza: la Tonizzo, l'accusatore implacabile, ha invece fatto ammettere che la relazione amorosa durata quasi un anno, ma mentre l'assicuratore sostiene essere stata decisa, la sua ex segretaria lo accusa di averla perseguitata.

Il racconto della Tonizzo, al

riguardo, è stato confermato da numerosi testimoni: tra i quali due guardie giurate, tra i quali la banca di Gallarate dove lavorava la ragazza. In più occasioni, il Petronace è apparso nel preside dell'istituto di credito. Il suo era un atteggiamento «sospetto» tanto che un vigile urbano, una volta riceveva l'incarico di sorvegliare i carabinieri.

Molti particolari ha fornito la guardia giurata Angelo Grelli che, in un'occasione, affrontò l'assicuratore che lo seguiva in auto mentre accompagnava a casa la Tonizzo. «Il Petronace», ha raccontato il teste, «dise-

gnava, e con la ragazza, sua ex dipendente, doveva avere una spregiata. Mi offrivano allora di fare da paciere in un incontro fissato per l'indomani. Fu un colloquio burrascoso durante il quale io, da parte del Petronace, oscuri minacce».

Altri testi hanno parlato di minacce e una frase è apparsa, alquanto significativa. L'assicuratore pare abbia detto pressappoco: «Io con quella non voglio sposarmi le mani: c'è chi per 50 mila lire fa il favoreto» per me.

I tre tentativi di omicidio: quelli del 19 e del 21 dicembre

Arona, accertamenti rinviati Si cercano scappatoie nella vicenda dei box

Tutto finirà con un nulla di fatto? - Forse non saranno neppure comminate multe

ARONA. «Nuovi rinvii ad Arona delle notifiche degli accertamenti eseguiti dall'Ufficio tecnico erariale circa i box abusivi costruiti in città nel decennio 1960-70. Lo ha rivelato il sindaco, che è tuttora in attesa di un parere legale sull'interpretazione da dare ad alcune norme di legge emanate in materia di urbanistica, nel maggio scorso.

Se, come si pensa, sarà possibile applicare determinate clausole esterne, le quali totalità delle costruzioni passerà in sanatoria.

La vicenda è questa: le costruzioni ritenute fuori legge (paraphase, sia in famiglia sia in muratura, piccoli ripostigli fatiscenti non più che ripari per attrezzi, pollai) furono quantificate in poco meno di 500. Si parlò, l'anno scorso, di multe per qualche miliardo e nei casi più clamorosi di abbattimento: in qualche circostanza si chiamarono materialmente ruspe e bulldozer, che non entrarono in azione solo per l'abilità degli avvocati ad escogitare cavilli legali dell'ultimo momento.

L'occupazione all'Ursus Cuolo conclusa venerdì
MORTARA. «Dopo ottanta giorni è terminata venerdì sera l'occupazione del calcestruzzo Ursus Cuolo da parte dei 140 licenziati dell'azienda. L'assemblea permanente prese il via il 27 agosto; su 140 dipendenti 111 sono donne. Ecco perché è nata la lega delle disoccupate, con il patrocinio del sindacato unitario della Fiat.

Illecito a Gurro Le elezioni saranno ripetute?

GURRO. «Dovranno essere ripetute a Gurro, in Valle Camonica, le elezioni comunali della scorsa giugno? La domanda sorge spontanea. La domanda sorge spontanea. La domanda sorge spontanea.

Illecito a Gurro, le elezioni saranno ripetute?

Omegna: un'iniziativa dell'Itc Si va meglio a scuola con la mensa «diversa»

OMEGNA. «A partire da domani, entrerà in funzione nell'istituto tecnico commerciale e per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere la prima mensa per scuole superiori della provincia gestita autonomamente senza finalità di lucro. L'organizzazione è basata esclusivamente sul lavoro volontario di personale della scuola e studenti.

«Quello della mensa è un obiettivo da sempre perseguito», dice il preside Ernesto Quara, «perché la scuola è frequentata da molti studenti pendolari, che oltre la spesa di trasporto, hanno dei problemi per quanto riguarda la frequenza delle lezioni pomeridiane e delle attività integrative parascolastiche. Molti di questi problemi saranno risolti con la mensa».

Quest'iniziativa quanto peserà sul bilancio familiare? «Non è stato fissato un prezzo politico, ma uno giusto che copra le spese. Un pasto completo conterà al studente meno della metà di quanto spenderebbe nella più modesta delle trattorie», continua Quara.

«Nessun onere aggiuntivo quindi al bilancio familiare. Questa è una valida soluzione ad un problema molto sentito e di fondamentale importanza».

Salta l'accordo
Assemblea edili
NOVARA. E' saltato l'accordo tra il contratto integrativo sottoscritto da un gruppo di lavoratori edili e l'associazione padronale A.N.C.E. L'intesa era stata raggiunta verbalmente e sol-

ECONOMICI
CONSUMI NOVARESI. Novara cerca oggi un suo mercato come mercato. Secondo l'ultimo censimento ISTAT, Novara ha 120 mila abitanti. Il 1980 è il 2000. Il 2000 è il 2000. Il 2000 è il 2000.

Una lettera di protesta è stata indirizzata al sindaco Bellodi Arona, anche la nuova amministrazione vuole seguire la strada degli espropri?

Il primo cittadino faceva parte, prima di essere eletto, della cooperativa «Arona nuova»

ARONA. «Si torna a parlare ad Arona degli espropri di via Montenero, una vicenda che un anno fa suscitò polemiche ad ogni livello. Si disse che l'amministrazione comunale colpiva indiscriminatamente i piccoli proprietari, poteva agire in genere, fra cui pensionati che da quel fazzoletto di terra, traevano quel poco che gli consentiva di tirare avanti.

A suo tempo alcuni proprietari esasperati chiusero l'in-

gresso ai terreni impedendo alle ruspe di penetrarvi, tanto che dovette intervenire la polizia: uno di essi fu colpito da un colpo di fucile, un altro fu ferito. Invece, sempre secondo le accuse, l'amministrazione avrebbe evitato di colpire altri proprietari, adducendo i titoli di proprietà, i cui titolari non sono certo persone che vivono di poco.

Gli espropri erano stati promossi soprattutto per edilizia convenzionata. La questione torna adesso di attualità per una lettera che Ermanno Grisoni, colpito dagli espropri dell'anno scorso, ha indirizzato al sindaco.

E' stata tuttavia lo stesso sindaco Bellodi a rivelare in circostanza: nella lettera all'assessorato al Museo, si afferma fra l'altro che la nuova giunta comunale ha l'intenzione di proseguire sulla stessa strada della precedente, al massimo, inoltre, che fra i componenti della cooperativa, che costruirà su uno dei terreni espropriati, ci sono anche amministratori comunali.

«Credo che voglia riferirsi a me personalmente», ha dichiarato Bellodi, «in quanto sono con altre dieci persone della cooperativa Arona Nuova».

Ma secondo il sindaco, la cooperativa si è costituita tre anni fa, il terreno su cui sorge l'immobile è stato individuato nell'aprile scorso, mentre la deliberazione dell'occupazione urgente è dell'ottobre: tempi, quindi, non sospetti in quanto la nomina di Bellodi nella massima carica cittadina è successiva.

Per l'altro, la cooperativa Arona Nuova costruirà su un'area di proprietà Capra: quella stessa che erano prese ad esempio per mettere in risalto lo stridente nelle scelte fatte a suo tempo.

Mentre di un lato posso anche capire lo stato d'animo di chi ritiene di essere ingiustamente colpito da un provvedimento - ha concluso il sindaco - non mi sento però di approvare il metodo, che tende a toccare il singolo con insensatezze che recano gravi danni alla figura dell'amministrazione, mentre si tenterebbe addirittura di configurare un reato per abuso d'atti d'ufficio».

m. b.

Giovane denunciato per furti in serie

GHIMME. «Un tassidipendente, Dario Quilini, 21 anni, nato a Borgosesia, abita a Ghemme in via Montenero 58, fabbrico disoccupato, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Ghemme, per una serie di furti commessi le scorso settembre. Il giovane ha infatti ammesso di aver rubato da alcuni auto la sosta le radio portatili e di essersi impossessato, nell'abitazione di Giuliano Lucchi, 42 anni, di oggetti d'oro, orologi e catenine per un valore di 2 milioni.

Un giovane di Treviso sotto falso nome
Spacciava assenti falsi della Popolare: arrestato

NOVARA. «Su ordine di cattura della procura della Repubblica, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato, a Novara, Carmine Grimaldo, 28 anni, Treviso, via Mazzini 8, accusato di associazione a delinquere, truffa e falso.

La prima imputazione è per avere stampato insieme a persone ancora sconosciute, falsi assenti circolari della Banca Popolare di Novara, da 300 a 500 mila lire. Il Grimaldo ne avrebbe speso 4 con il vecchio sistema dell'acquisto di merce per un valore inferiore all'importo speso, così il resto. Di qui il resto di truffa.

Quanto al falso si riferisce alla firma di strada: Carlo Bianchi, al cui nominativo corrispondeva una patente e una carta di identità falsi che il Grimaldo esibiva. Gli episodi di truffa sono avvenuti nel mese di marzo a Novara e a Vigevano.

Nelle Fattorie Benincase ha comprato merce per 45 mila lire incassando un resto di 355 mila per un falso assegno da

300 mila: 282 mila ha ricevuto sempre da un assegno di 300 mila, per l'acquisto di un mangianastri presso il negozio di Enrico Zanetti, 330 mila per un assegno di 800 mila comprando un registratore nel negozio di Giovanni Bolle e a Vigevano. Il Grimaldo, riconosciuto in fotografia dai truffati, si dichiara innocente.

Presi a Novara
Per droga due giovani in carcere

NOVARA. «La squadra mobile della questura ha effettuato un paio di arresti che forse daranno una svolta decisiva alla lotta contro la droga in città. Il primo a cadere nella rete della polizia è stato uno spacciatore 16 anni.

Trattandosi di un minore non se ne conoscono le generalità. Si sa, tuttavia, che è uno studente liceale, forse incaricato di occuparsi della vendita di stupefacenti nel settore scuola.

L'arresto del giovane non è stato casuale. Da tempo la polizia ne controllava le mosse perché su di lui gravavano parecchi sospetti. E' stato infatti trovato in possesso di trenta dosi di hashish, già confezionate in carta stagnola e pronte alla vendita.

In seguito, pare, alla dichiarazione rilasciata dallo studente, la polizia ha effettuato un sopralluogo in casa di Viviano Petterino, 27 anni, via del Calcinato. Subito dopo, nel negozio di Petterino è stato applicato ordine di cattura. Viviano Petterino, detto «il filosofo», è un personaggio abbastanza noto a Novara.

Montatori
Aggiustatori
Attrezzi
Fresatori
Tornitori
Presentarsi
OMAC
Via Libertà 250
BELLINZAGO
Tel. (0321) 985472

TECNICO GALVANICO
con buona esperienza conduzione impianti
matura, nichelatura, cromatura, depurazione
acque a reparti smiglieratura e lucidatura
Invia breve curriculum e richieste a:
PUBBLICOMPAES 257 - 10100 TORINO

SEI CALVO?
NON CREDI AL
PARRUCCHINO..
FAI COME ME!
Art e tecnica
dei capelli veri

Art e tecnica
dei capelli veri
Specialisti in trattamenti
tricotologici
Trattamenti cutanei ed estetici
Sole abbronzante

TORINO
PIAZZA CRIMEA 2
tel. (011) 85.71.53
Dal martedì al sabato
solo per appuntamento

CORSO MAZZINI 21
FRAZIONIAMO
APPARTAMENTI VARIE
METRATURE:
monolocali
due locali e servizi
quattro locali e servizi
posti auto
gabetti
in tutta Italia
NOVARA - Corso Mazzini 21 - Tel. (0323) 25781

NATALE IN PELLICCIA
GRANDE
CONVENIENZA
SOLO PER
POCHI GIORNI
RAMELLO
VI CONSIGLIA
DI ACQUISTARE
ADESSO
I PREZZI SONO
SCONTATISSIMI
Investirete bene il vostro
DENARO acquistando una
pelliccia firmata
RAMELLO
RICORDATE: RAMELLO LE PELLICCE
VERBANIA INTRA - Corso Mameli 47
(di fronte all'imbarcadere)

NOTIZIE SPORTIVE

LA CRISI RENDE INDISPENSABILE OTTENERE L'INTERA POSTA CONTRO IL TREVISO



Gianni Bui



Angelo Scaburri

NOVARA. — Nel ritiro di Arona, lontano dall'atmosfera pesante che grava sugli ambienti sportivi cittadini, il Novara ha vissuto la vigilia dell'importante match odierno con il Treviso. Non è che gli ospiti siano i primi della classe: anzi, in un'altra occasione la gara sarebbe stata etichettata come «ordinaria amministrativa». Il motivo che rende decisivo questo appuntamento è un altro: dopo 7 inutili tentativi, il Novara di Gianni Bui «deve» assolutamente vincere la sua prima partita in campionato perché in caso contrario la crisi, che è in atto, diventerebbe irreversibile.

C'è un'altra «crisi», a parte, che rende indispensabile l'acquisizione dell'intera posta: è la classifica. Il piatto piange per gli azzurri, relegati al penultimo posto con soli 4 punti. Anche se il campionato è all'inizio c'è già chi comincia a preoccuparsi. Se non si rimpingua la classifica c'è il rischio di rimanere isolati in coda.

In una situazione del genere il nervosismo rende difficile anche le cose più facili di questo mondo. Inutile negarlo: in essa si crea un'atmosfera di tensione che non è piacevole.

Quanta paura c'è al Novara

Il tabù del gol dovrebbe essere stato superato dalla vittoria con il Como - Comunque c'è tensione in squadra - La situazione di classifica giustifica le preoccupazioni

due trasferte terribili (Cremona e Trieste) e restare oggi a bocca asciutta potrebbe avere conseguenze irreparabili.

Il momento, insomma, è tutt'altro che allegro. Per questo il «ritiro» è stato anticipato al venerdì. Il lago, dicono gli esperti, è di grande giovamento a chi ha i nervi tesi e ad Arona, in riva al Maggiore, si spera che l'atmosfera «preoccupata» si assotti un po'.

Un raggio di sole nella nebbia novarese? È arrivato giovedì scorso: l'imprevedibile vittoria sul bianconero Como. Gianni Bui, allenatore della squadra che non vince, dice che la settimana ha predicato la calma perché scendere in

campo con eccessiva bramosia di fare il risultato può essere controproducente. D'altra parte non posso non capire i ragazzi: c'è stata una gara di una barriera che non siamo riusciti a rompere. La vittoria è in grado di ridare un po' di serenità.

Per il match contro il Treviso Bui ha anche qualche problema di inquadramento. Ma ha avuto la febbre per tutta la settimana e non potrà giocare. Bui ha appena tolto il gesso e ne avrà ancora per un paio di settimane. Prati è stato ingessato venerdì e ci sarà, infine, dopo 15 minuti di «prova» col Como ha dovuto lasciare il campo e oggi vedrà la partita dalla tribuna.

In forse, fino all'ultimo minuto, Scaburri, Lattini e Grilli. L'eventuale impiego di questi tre elementi verrà deciso da Gianni Bui proprio al momento di scendere in campo, dopo un controllo dell'ultima ora.

Questa comunque la formazione probabile: Villa; Grilli (Cagnin), Gloria; Lattini, Prati, Lombardi; Scaburri (Anzolin), Monaco, Tassin, Brignani; Continui. In panchina: De Filippo, Braglia, il «vecchio» Comazzi.



Mirko Lattini



Marcello Sanzo

GLI APPUNTAMENTI PER LE DUE SQUADRE DELLA PROVINCIA IMPEGNATE NELLA C2

L'Arona deve osare di più Omegna al gran completo

È il parere dell'allenatore - La formazione dovrebbe essere quella della settimana scorsa

ARONA. — Squadra che va bene non si tocca, pare voler dire Diego Zanetti degli azzurri aronesi, che giocheranno contro il Denthona nella seconda trasferta consecutiva, dopo il pareggio (1-1) ottenuto ad Asti domenica scorsa. Alla vigilia di quell'incontro, l'allenatore aveva detto chiaro che qualcosa sarebbe cambiato nella consueta formazione a due punte, essendo ormai indispensabile conquistare qualcosa anche sui campi esterni. E così Maniero è stato sostituito da Pescarolo, che con Pergocerna era riuscito finalmente ad andare in gol, e la mossa s'è rivelata indovinata.

Tutto fa credere che anche a Tortona sarà così. «La scelta dell'uno o dell'altro», dichiara il trainer, «dipenderà molto dalle condizioni del terreno; resta comunque il fatto che Pescarolo ha un gioco che si presta meglio con squadre pari o più forti di noi». E spiega che Maniero dovrebbe muoversi di più. «Per me», aggiunge Zanetti, «è un giocatore di grande possibilità, ma vorrei che fosse più continuativo nell'impegno».

Più o meno lo stesso discorso per Pusil, che finalmente domenica ha giocato una partita tutta intera. L'ex borganerese è indicato da Zanetti come l'«oggetto misterioso», ma l'allenatore si difende: «Ad Asti è andato bene, più con qualche scemenza».

Gozzano attende il Gravello

GOZZANO. — Or'è molto attesa per la partita di oggi in cui il Gozzano affronterà il Gravello. La squadra di Gozzano, che ha vinto la vittoria in Coppa Italia contro il Cologno per 3-0 (reti di Zardi, Pellicani, Alberti).

Le due squadre si presentano rimpiangendo dal momento che entrambe sono state squalificate dal giudice federale: il capitano gozzanese Gugliemini, espulso a Fara, sarà costretto a saltare il turno mentre, dopo la contrastata partita persa domenica a Cossato, il Gravello non schiererà per due giornate lo stopper Bortocini e il libero Giacomo Cagnoli. Inoltre l'allenatore Silvio Beronelli non potrà sedere in panchina.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astori: Blow Job. Cocchi: Crusing. Esce: lo Brucio. L'Esce: lo Brucio. Venerdì 13. Vittoria: Odio le blonde. S. Cuore: Chiavo di donna.

ARONA

Roma: Saturn 2. Milano: Paura nella città dei morti viventi. L'Esce: Taglio di diamanti.

BORGOMANERO

Modena: La città dei morti viventi. Milano: American gigolo. L'Esce: Cocchi di equi.

DOMODOSSOLA

Così: Arona in prima classe. Filodrammatici: Spedy cross.

GALLIATE

Smacchi: Rock and roll. OHEMME

ITALIA: La pancia

GOZZANO

Società: Parnocorcomania. GRAVELLO TOCE

Libertà: Super rapina a Milano. OLEGGIO

Comuni: Il campo di cipolla. OMEGNA

Società: Una moglie, due amori, quattro amanti.

SPERANZE E POSSIBILITA' PER LE DUE CUGINE DELLA D

Al Borgotolino nuovo trainer prima vittoria?

BORGOTOLINO. — Ora tocca a Caloni, famoso ex della Pro Patria e del Novara, gli compagni di squadra del presidente Zanetti, allenatore degli azzurri novaresi in serie B, attualmente titolare con il fratello di una macelleria a Dairago (Milano).

Vittorio Caloni, 42 anni, ex centrocampista di valore con la Pro Patria, ha lavorato anche come tecnico, in particolare nel settore giovanile, ha ereditato durante la settimana le squadre di Franco Grando, l'allenatore segretario dell'incarico lunedì sera dopo la sconfitta di Varese. Nei giorni scorsi, ha diretto gli allenamenti, e ieri mattina ha portato ancora sul campo i giocatori.

In sostanza, nel poco tempo che aveva a disposizione, il nuovo mister ha voluto vedere da vicino le squadre, che però aveva già avuto modo di osservare dalla tribuna domenica scorsa nell'incontro con la Pro, e che forse seguirà da tempo.

Da tutto questo nascerà la nuova formazione, che sarà resa nota solo al momento di scendere in campo, e che dovrà battere il Sestri Levante nella prima delle due partite interne consecutive dell'itinerario di Caloni. Infatti, tutti si aspettano quella vittoria che, purtroppo per lui e per la squadra, era sfuggita al suo predecessore.

A Padulzeri, per cui la tor-



Diego Zanetti



Roberto Gori

La Toscana aspetta i rossoblù

Il Borgomanero incontrerà il Cuoiopeoli a Santa Croce sull'Arno

BORGOMANERO. — Rossoblù in Toscana, alla ricerca di un nuovo risultato positivo. La vocazione della squadra di Padulzeri per le partite in trasferta è ormai cosa nota: il Borgo, che in casa ha subito due sconfitte, risulta infatti imbattuto sui campi altrui. Proprio su un campo toscano, a Pietrasanta, ha colto anzi la sua unica vittoria di questa stagione.

Il calendario vuole oggi a Borgomanero e Santa Croce sull'Arno, in provincia di Pisa, sul terreno della Cuoiopeoli, squadra al settimo posto in classifica, con 10 punti; due in più dei locali: una formazione che la scorsa settimana ha battuto il Borgo per 2-0.

A Padulzeri, per cui la tor-

I rossoneri affrontano in casa i lombardi della Casatese - Tutti i titolari in campo

OMEGNA. — Secondo impegno consecutivo al Libertas, il presidente Alberto Porro, che ha seguito la Casatese nella passata stagione, lancia una linea di condotta che si traduce in una buona squadra. «È una formazione solida», dice, «che può riservare delle sorprese. Per questo ritengo che l'impegno debba essere tenuto in giusta considerazione. Prima di queste partite interne si potevano pronosticare tre punti. Ora che ne abbiamo già intascati due, cercheremo di fare bottino pieno in vista di impegni più duri».

In questa settimana l'Omegna dovrà affrontare una «serie di forze» notevoli, dovendo, oltre che incontrare la Casatese ed il Casale, misurarsi in una difficile trasferta ad Alessandria. I due punti saranno dunque necessari anche in protezione futura, quando l'Omegna cercherà di mantenere l'attuale posizione di classifica, subito dietro le dominatrici del girone.

Questa la formazione che dovrebbe scendere in campo: Leone; Pioletti; Colla; Luzzo; Minati; Corboreno; Bruno; Fortunato; Lami; Sacchi (D'Amico); Saporito. A disposizione Ferrari, Cristiano, Portafolpi, Bonetta e Marinelli.

La Mecap gioca con il Brindisi

VIGEVANO. — La Mecap, nella decima giornata del massimo campionato di pallacanestro maschile di A2, giocherà oggi alle 17.30 a Brindisi.

È un incontro ricco di retroscena in quanto la squadra che ospiterà la Mecap è attualmente allenata dall'ex coach del lomellino, Pastini, che portò il basket locale nella massima serie. Nelle file del Brindisi milita pure un ex beniamino dei tifosi della pallacanestro locale, Maugoli.

CONFEZIONI SPORT-WEAR MAGLIERIA ARREDI



VIA BIANDRATE, 6 - NOVARA - TEL. 0321-27637

LO SPECIALISTA NELLA MODA SPECIALISTA ANCHE NEI PREZZI

Montone shearing originale	L. 298.000
Montone vera pelle interno collo originale	L. 129.000
Glaccone vera pelle interno pelo	L. 99.000
Giubbino vera pelle	L. 69.000
Jeans Lewi's originale	L. 19.500
Jeans Carrera once 14%	L. 14.500
Pullover pura lana vergine	L. 9.900
Giacca a vento imbottita	L. 29.500
Pantaloni in velluto elasticizzato Visconti di Modrone	L. 33.900

ROBE DE KAPPA - JESUS - LEWIS - WRANGLER
SPORTMAR - FACIBA - CARRERA - SNIPPER
UNA OCCASIONE DA NON PERDERE

Telefona al 28.833 - EDILFIN vende:

CORSO XIII MARZO: libero abitato mq 90 + mq 140 di terrazzo, in recentissima e signorile costruzione, con: ingresso, sala, cucina, due camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, box, ottime finiture. Lit. 61 milioni. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

VIA FARLOCCHETTI: villa indipendente mq 100, piano cantinato, box, giardino, Lit. 61.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

VIA PAIETTA: appartamento mq 100, con composto: ingresso, cucinotto, tinello, due camere, bagno, cantina, solo, Lit. 22.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

CORSO DELLA VITTORIA: appartamento mq 115 nuovo mai abitato: ingresso-living, saia, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, ottime finiture. Lit. 51.750.000. Mutui.

CORSO DELLA VITTORIA: appartamento mq 75 nuovo mai abitato: ingresso, cucina abitabile, sala, camera da letto, bagno, cantina, riscaldamento autonomo; ottime finiture. Lit. 33.750.000. Mutui.

VIA PAIETTA: appartamento libero mq 100, con composto: ingresso, cucinotto, tinello, due camere, bagno, balconi, cantina, solo, Lit. 27.500.000. Mutui e finanziamenti fino al 70%.

La EDILFIN ricerca per la propria clientela: APPARTAMENTI, VILLE e RUSTICI IN NOVARA e provincia.

Per ogni immobile mutui e finanziamenti fino al 70% del loro valore, a tassi convenientissimi. Pagamenti secondo le V.s. disponibilità.

EDILFIN VIA ALFIERI 2/A

Telefonare 0321 28.833

Centro Vendite Abbigliamento

PEP ROSE

PREZZI DI FABBRICA

Vieni al Centro Vendite Abbigliamento PEP ROSE di Borgomanero a comprarti l'inverno.

IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE

come sempre troverai i prezzi di fabbrica.

IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE

ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita

CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

LA PELLICCERIA

Garino

Inizia la nuova stagione con la collezione 1980/81 di pellicce pregiate di "propria produzione" con modelli esclusivi pronti e su misura a prezzi competitivi, giusti, onesti

CON LE PELLICCE GARINO IL SOGNO DI OGNI DONNA DIVENTA REALTA'

Corso Torino 27/G - NOVARA - Telefono (0321) 28.765

DATTILOGRAFA

inizi corsi ogni lunedì

istituto GANIMA

NOVARA - Via XX Settembre, 1 - Tel. 0321 28.833

ARONA - Via XX Settembre, 25 - Tel. 0321 28.833

Verbania - C. Garibaldi 52 - Tel. 0321 28.833

Borgomanero - V. Marzotto, 44 - Tel. 0321 28.833

OMEGNA - Piazza Balbani, 7 - Tel. 0321 28.833

GRUPPO N° 30 SCUOLE NEL NORD ITALIA

IMPARA IL TEDESCO ALLA DEUTSCHE SCHULE

NOVARA - Via XX Settembre, 1 - Tel. 0321 28.833

ARONA - Via XX Settembre, 25 - Tel. 0321 28.833

Verbania - C. Garibaldi 52 - Tel. 0321 28.833

Borgomanero - V. Marzotto, 44 - Tel. 0321 28.833

OMEGNA - Piazza Balbani, 7 - Tel. 0321 28.833

GRUPPO N° 30 SCUOLE NEL NORD ITALIA

IMPARA IL TEDESCO ALLA DEUTSCHE SCHULE

NOVARA - Via XX Settembre, 1 - Tel. 0321 28.833

ARONA - Via XX Settembre, 25 - Tel. 0321 28.833

Verbania - C. Garibaldi 52 - Tel. 0321 28.833

Borgomanero - V. Marzotto, 44 - Tel. 0321 28.833

OMEGNA - Piazza Balbani, 7 - Tel. 0321 28.833

GRUPPO N° 30 SCUOLE NEL NORD ITALIA

IMPARA IL TEDESCO ALLA DEUTSCHE SCHULE

NOVARA - Via XX Settembre, 1 - Tel. 0321 28.833

ARONA - Via XX Settembre, 25 - Tel. 0321 28.833

Verbania - C. Garibaldi 52 - Tel. 0321 28.833

Borgomanero - V. Marzotto, 44 - Tel. 0321 28.833

OMEGNA - Piazza Balbani, 7 - Tel. 0321 28.833

GRUPPO N° 30 SCUOLE NEL NORD ITALIA

IMPARA IL TEDESCO ALLA DEUTSCHE SCHULE

REDAZ: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Salsola, telef. 93.882; Trino, tel. 92.86.43; Cressinone, tel. 943.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Per un dizionario dialettale Va alla ricerca di parole perse

La prima parola proprio vercellese che Elena Carasso mi offre, davvero squisito aperitivo, è "sghighe", parola dialettale che, appena pronunciata, fa scattare la molla della memoria. Quando, bambini ancora, andavamo "sghighe", apparivano anche "sghighe", i nostri coterani di Riva. Ci incontravamo a mezza strada, e gli sghighe, proviamo; quanto altre parole dell'infanzia abbiamo dimenticato, nel nostro parlar me stia, di tutti i giorni; infinite, splendide ed inimitabili, con un'efficacia leucica che nessuna lingua consente. Elena Carasso le va cercando, attenta, amorosa, spigliata di antichità etimologica, e le elenca in una sua rubrica per farne poi un dizionario, magari da distribuire nelle scuole se, come da tante parti si auspica, anziché italiano, latino, e una lingua straniera, nelle medie inferiori si insegnerà in dialetto del luogo.

Sarà bello vedere un ragazzo stringere le labbra, premerle il cranio fra le mani, per cercar di ritrovare nelle anfratti subconsci della memoria, il significato di "sghighe". Quanti ricordano ancora questo verbo che sa di pentole e padelle unite, di padoli anneriti dalla calza? Non sia a tradire, porterebbe via troppo spazio perché in italiano non esiste un termine corrispondente di "sghighe". Di calza esiste, è fuligine incrostata nei tubi delle stufe, nelle cappe dei camini, sul fondo di padeli e padelle, poste al fuoco vivo.

Elena Carasso mi elenca già un discreto numero di tali vocaboli intrinseci, di cui non è facile ricostruire l'etimologia; alcuni sono bellissimi, e ve li anticipo perché in vostri bambini dovranno leggere e scrivere in vercellese durante le ore di scuola. Vi ricordo che la barba che le nonne usavano per togliere dal camino la brace da mettere nel ferro da stiro, o nello scaldatoio di rame, fra le rigide, stecchite braccia del "previ"? E del verbo "brud", "sarsar", vi rammentate? E della buca, del burin, del pilin; vi accade ancora di usarli nella conversazione di tutti i giorni?

Con Elena Carasso conversiamo quietamente in un opaco, grigio, mi sembra ufficioso, ufficio statale (chi sa perché mal tutti gli uffici dello Stato sono immersi nella stessa, desolata atmosfera) ed il discorso sul nostro dialetto confonde l'attenzione sulla grafia di tale dialetto, ed a quali generi più si convenga, alla prosa o più alla poesia. Ricordiamo le ore trascorse insieme in giurie selettive di concorsi poetici dialettali, per la prima volta, per merito di Enrico De Maria che partecipa alla conversazione, scopre che Elena Carasso non è soltanto segretaria modello, scrupolosa collezionista di antiche parole vercellesi, ma è poetessa lei pure, una volta sola in vercellese, una volta sola concorrente ad un premio a Serravalle Sesia, e vincitrice della "Cena d'Argento" per il tritico "Nel giardino di Adamo", stampato da quel genio dell'arte tipografica che fu Sandro Maria Rosso, vercellese di Biella, dopo l'intervento insistente di Giorgio Gambone.

Perché Elena Carasso, ed anche questo è un caso unico, eccezionale, forse patologico, scrive, anzi, scrive e metteva via, nasconde. «Perché dovrei confessarmi in pubblico?», dice. La poesia, per esser tale, deve rivelare l'anima, i sentimenti, gli affetti, gli amori e gli odi del poeta; io non intendo far sapere niente a nessuno del mio intimo... Poi, ad un certo momento, ha smesso anche di nascondere, perché le amiche, tutte in fila, fare o non fare non altera per nulla la sua personalità di poetessa. Per ora ha trovato un'attività che le è congeniale; fa l'archeologa del nostro dialetto.

Francesco Rosso

Si inizia l'attività domani nel complesso S. Chiara

Rinata la scuola Vallotti con dieci corsi musicali

VERCELLI — Dieci corsi musicali, sedici insegnanti qualificati, centosettantotto iscritti: un biglietto da visita di tutto rispetto per la rinata scuola musicale «Vallotti», che domani inizierà, sotto l'egida del Comune, la sua attività nei nuovi locali del complesso di Santa Chiara.

La scuola, dedicata a Francesco Antonio Vallotti, riprende così nel 181° anniversario di fondazione nuovo vigore dopo una crisi che si era aperta negli ultimi anni, prima del passaggio di consegne del patrimonio, delle competenze e delle strutture dell'ex Ospizio dei poveri (che la ospitava al Comune).

«È una risposta alla forte domanda di corsi musicali presente in città», ha detto l'assessore alla cultura, Marco Barberis. «Grazie all'impegno degli insegnanti, dell'ex commissario straordinario dell'Ospizio, Sergio Rosso, ed alla collaborazione del maestro Felice Quaranta (già direttore del conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino), il Comune ha inteso così ridare vitalità a questa istituzione, che può svolgere un suo importante ruolo nella nostra città».

Molto entusiasmo intorno a questa iniziativa, sorte con tutti i corsi della scuola pubblica, sulla falsariga della scuola musicale civica di Torino. «Anche se, per ora, non possiamo contare su un direttore, su una struttura burocratica», ha detto Barberis, «a questa scuola "autogestita" hanno dato la loro adesione come insegnanti musicisti di chiara fama. Vi sarà, ad esempio, il ritorno a Vercelli del maestro Vittorio Rosetta e di Sergio Ripan».

Anche grazie al richiamo di questi nomi c'è stato un boom di iscrizioni superiore alle aspettative, tanto che già nei primi insediamenti le cinque aule destinate alla scuola, la «Vallotti», comunque, terrà i suoi corsi in ore pomeridiane e serali a giovani, studenti e lavoratori, che vogliono imparare a suonare uno strumento.

La quota d'iscrizione è modica rispetto ad altre strutture consimili (100 mila lire per la parte coperta da contributi dello Stato; 50 milioni. Le opere in calendario sono: «La Cavalleria Rusticana» e «I pagliacci» (che verranno rappresentate, insieme, due volte); «L'Elisir d'amore» (due volte); e il balletto «Le sfilid» (spettacolo unico). d. c.

VERCELLI — Oggi in ore a un libro di banca come il bottoni di un furo completo nell'angolo di Alessandro Suppa, 25 anni, in via 25 Aprile 15.

Un'occasione di concorrenza? «Assolutamente no», spiega il sindaco, Ennio Baiardi. «La "Vallotti" copre spazi che altre strutture e il Liceo musicale non copriscono. Non c'è concorrenza, c'è qualità. Eventualmente potrà nascere una sorta di competizione, che non potrà che giovare a tutti coloro che operano in questo settore».

Fra le caratteristiche qualificanti della nuova «Vallotti», l'obbligatorietà del corso di teoria e solfeggio, accanto al corso principale scelto dall'allievo, e la mezz'ora che ogni insegnante dedicherà a ciascuno studente per seguirlo nell'apprendimento dello strumento. Accanto ai corsi tradizionali, la scuola comunale offrirà anche lezioni di jazz e strumenti jazzistici (per le quali le adozioni sono già una quarantina).

Ed ecco l'organico degli insegnanti, diviso per corso. Violino: Giuseppe Anselmo; contrabbasso: Claudio Cappella; clarinetto: Renzo Rigon; flauto: Claudio Ronconi; violoncello: Pier Antonio Geronzi; tromba, trombone e sassofono: Sergio Ripan; teoria e solfeggio: Vittorio Rosetta, Matilde Rosetta, Luciano Rosso, Claudio Cappella, Franco Perone.

Molti ancora i piccoli problemi da risolvere da costituzione di un parco strumenti, la sistemazione della prefissa biblioteca, mentre già si pensa a dare nuovi locali alla scuola, se un altro anno le richieste d'iscrizione si manterranno così elevate. E già si programmano le manifestazioni per celebrare il 181° anniversario di fondazione, che coincide con il trentennale della morte di Francesco Antonio Vallotti: a dicembre sono in programma concerti della corale di Torino e di un famoso duo jazzistico americano.

VERCELLI — Intorno al palazzo per una ragazza di 18 anni, Elena Alemanno, studentessa alla tenuta F.lli Marini di Vercelli, ha riportato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Puro nell'angolo di Olanfranco Cattarinussi, 41 anni, abitante in via Adria 18, Valerio Perron, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

CIGLIANO — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

VERCELLI — Rubato nell'androne di un cancello di viale Mazzini 11, il conducente, Daniele Perotti, 30 anni, di viale Mazzini 11, ha rubato la porta della sua abitazione rubando oggetti in oro.

NOTIZIE SPORTIVE

I bianchi a Orbassano con molti infortunati Valera, Rossato, Dainese Le incognite della Pro



Davide Dainese

Volley serie C: contro il Seggiano Sme: la rivincita oggi è d'obbligo

VERCELLI — Seconda giornata del campionato di pallavolo di Serie C. La Libertas Sme, oggi gioca in trasferta contro il Seggiano a Pirolo. C'è della ruggine tra le due formazioni. L'anno scorso, nella partita di Vercelli, ci fu un errore di conteggio. E così venne annullata la vittoria conquistata dalla Libertas Sme.

Quando l'incontro venne ripetuto, la formazione vercellese era deconcentrata — ci era ormai al termine del campionato — e perse. Ora la Libertas vuole la rivincita. Non sarà certo facile conseguirla, considerando la forza del sestetto lombardo, vincitore l'anno scorso nella prima giornata.

L'altro sabato al Palasport di Vercelli, la Libertas Sme, contro il Seggiano, ha dimostrato l'ampiezza di campo, con un grado di dispendio un buon campionato, di conseguire risultati di rilievo.

L'innesto del «casale» Manichino e Salini è servito a dare al complesso una maggiore sveltezza di azione, soprattutto all'attacco. Il Seggiano è stato in grado di realizzare per più di un'ora ed ha segnato pochissimi punti, trovandosi da una squadra di gran lunga superiore.

Per la Libertas Sme l'incontro con il Seggiano è anche di chiarificazione della sua vera possibilità in questo campionato.

Basket: la Zucca e le Players

VERCELLI — L'Argentina Zucca (basket femminile, serie C), gioca oggi a Salsola, è attualmente a quota nove, due punti in più rispetto ai valdostani. Se le condizioni del suo plede d'oro non deteriorano più preoccupazioni, dovrebbe anche fare il suo esordio casalingo in maglia azzurra il giovane Borello che arriva dal Crescentino.

La Zucca ha vinto i primi tre incontri, ha perso il quarto e si trova in classifica a quota tre, non in grado di giocare nella prima giornata.

La gara è riservata ai giovanissimi

Al torneo «Pulcinella d'oro» partecipano 4 squadre

VERCELLI — La Valcesca organizza la prima edizione del torneo calcistico «Pulcinella d'oro», riservato appunto alla categoria «pulcinella». Si svolgerà oggi, il 23 ed il 30 novembre appunto in concomitanza con l'interruzione del campionato.

Quattro le squadre partecipanti: il Cenisia, il Don Bosco di Alessandria, il Piemonte Sport e la Vittoria di Vercelli. Ciascuna delle quattro formazioni incontrerà le altre.

Tutte le partite si giocheranno al campo della Valcesca in via Alberti. Domenica si incontra, alle 15, con Don Bosco — Valcesca. Alle 15.30 si giocherà Piemonte Sport — Cenisia. La vittoria del quadrangolare si aggiudicherà la coppa messa in palio dalla Valcesca. Inoltre, ai migliori giocatori delle rispettive squadre sarà consegnato un «pulcinella d'oro».

VERCELLI — I componenti della squadra agonistica giovanile dello Sci Club Vercelli hanno preso parte alla settimana bianca organizzata al Passo dello Stivio. La preparazione atletica prosegue mentre si sono già iniziati le lezioni sulla neve nelle giornate festive, per ora senza punti d'arrivo. Come negli anni scorsi, successivamente si svolgeranno gli allenamenti con le pistine nei giorni feriali, a Biemonte, sotto la guida di istruttori.

VERCELLI — Grande partita in Seconda Categoria di calcio oggi a Salsola: saranno di conto la prima in classifica, la Spuggione, e una delle sue inseguitrici, l'Atletico Vercelli. L'altra capolista, il Livorno Ferrara, gioca a San Geronzo contro un avversario molto difficile, il Villata, una delle grandi del torneo, gioca in casa contro il Popolo.

VERCELLI — I componenti della squadra agonistica giovanile dello Sci Club Vercelli hanno preso parte alla settimana bianca organizzata al Passo dello Stivio. La preparazione atletica prosegue mentre si sono già iniziati le lezioni sulla neve nelle giornate festive, per ora senza punti d'arrivo. Come negli anni scorsi, successivamente si svolgeranno gli allenamenti con le pistine nei giorni feriali, a Biemonte, sotto la guida di istruttori.

VERCELLI — Grande partita in Seconda Categoria di calcio oggi a Salsola: saranno di conto la prima in classifica, la Spuggione, e una delle sue inseguitrici, l'Atletico Vercelli. L'altra capolista, il Livorno Ferrara, gioca a San Geronzo contro un avversario molto difficile, il Villata, una delle grandi del torneo, gioca in casa contro il Popolo.

VERCELLI — I componenti della squadra agonistica giovanile dello Sci Club Vercelli hanno preso parte alla settimana bianca organizzata al Passo dello Stivio. La preparazione atletica prosegue mentre si sono già iniziati le lezioni sulla neve nelle giornate festive, per ora senza punti d'arrivo. Come negli anni scorsi, successivamente si svolgeranno gli allenamenti con le pistine nei giorni feriali, a Biemonte, sotto la guida di istruttori.

VERCELLI — Grande partita in Seconda Categoria di calcio oggi a Salsola: saranno di conto la prima in classifica, la Spuggione, e una delle sue inseguitrici, l'Atletico Vercelli. L'altra capolista, il Livorno Ferrara, gioca a San Geronzo contro un avversario molto difficile, il Villata, una delle grandi del torneo, gioca in casa contro il Popolo.

VERCELLI — I componenti della squadra agonistica giovanile dello Sci Club Vercelli hanno preso parte alla settimana bianca organizzata al Passo dello Stivio. La preparazione atletica prosegue mentre si sono già iniziati le lezioni sulla neve nelle giornate festive, per ora senza punti d'arrivo. Come negli anni scorsi, successivamente si svolgeranno gli allenamenti con le pistine nei giorni feriali, a Biemonte, sotto la guida di istruttori.

VERCELLI — Tre incognite nella tantissima Pro di Nobili che oggi si sottopone ad un impegnativo test sul campo dell'Orbassano. Gli interrogativi si chiamano Valera, Rossato e Dainese.

Valera, che aveva dovuto disastare il vittorioso impegno di domenica scorsa con l'Iris Borgoleno, si sta a poco a poco riprendendo dallo strarmento subito contro l'Albese e dovrebbe farcela. In caso contrario giocherà Marcarelli.

«Rossato — dice Nobili — mi preoccupa di più perché, accusa da qualche tempo un dolore all'osso sacro. Se non dovesse riprendersi è probabile l'impegno di Pella».

Per quanto riguarda Dainese, il giovane «Jolly» della Pro (un pupillo di Nobili) è leggermente infortunato ad un piede.

«Però — spiega Nobili — mi ha assicurato che stringerà ancora i denti per essere in campo. E' un ragazzo d'oro al quale dir grazie è poco».

Se anche Dainese dovesse darla fortili, l'allenatore vercellese si troverà costretto a rivoluzionare i suoi piani. «Sarà un vero guaio — afferma il «miglior» — perché l'Orbassano me lo sono studiato al microscopio per adottare le giuste contromisure».

Fin da domenica scorsa, Nobili ha confessato i suoi timori per questa trasferta contro quella che ha definito «la forza del campionato» dopo la sua vittoria: Imperia e Massese.

La Pro però va a Orbassano internazionale a conservare l'imbattibilità che dura da sei giornate (e nelle ultime tre sono state altrettante vittorie). La squadra — incidenti a parte — è in salute. Alcuni giocatori, ultimamente un po' in ombra, sono riuniti alla grande (Solier, Bianchi), il giovane portiere Coppo ha riacquisito sicurezza e il tandem d'attacco Marongiu-Tascheri funziona a meraviglia.

L'Orbassano, però, è una squadra da prendere con le molle.

VERCELLI
Atletico Superbeale.
Chiuso: Fascinato.
Movio Italia: Chi vive in quella casa?
Principe: 007 Moonraker operazione spaziale.
Verdi: A qualcuno piace caldo.
Vittori: Fico d'India.
Auditorium di Santa Chiara: ore 18 il Teatro Improvvisato presenta «Il can-can di Mollie e Sprilla», ingegno libero.

DESSANA
Calle Tiziani: serata con Ragnini al pianoforte. Spazzato alla chitarra e Barata canto.
BORGOFALCONE
Vittoria: La tua vita per mio figlio.

CIGLIANO
Aurora: 1941, allarme ad Hollywood.
Splendor: Urban cowboy.
GATTINARA
Halle: Serza buccie.

LIVORNO FERRARI
Medione: I giganti del karate.
SANT'ALIA
Ideali: Chissà perché capitano tutte le cose.
Splendor: Blow-up, dolce lingue.

TRONZANO
Luz: Non 9 omonimo più amore.
TV PRIVATE
GTP (Canale 25-51 Uhr)
Riposo settimanale.

PROGRAMMI DI DOMANI LUNEDÌ 17 NOVEMBRE
Ore 12.15: Film «Il settimo sigillo».
13.45: Cartoni animati: 15.15: Telefilm della serie «Agente speciale».
18: Lunedì sport: 10.30: Cartoni animati della serie «Sintony».
19.55: Notizie flash: 20: Telefilm della serie «Agente speciale».
21: Superclassifica show: 21.45: Partita di calcio serie C1: 23.15: Telefilm: notiziario: 23.30: Film: 1: Buona notte con...

VIDEOPERCELLI
(Canali 34-45-55-60 Uhr)
Riposo settimanale.
PROGRAMMI DI DOMANI LUNEDÌ 17 NOVEMBRE
Ore 15.30: Telefilm della serie «Police Woman».
17.30: Telefilm della serie «W.K.R.P. in Cinescopio».

SOCIETÀ INTERNAZIONALE
operante da trent'anni nel settore di prodotti di largo consumo per la pulizia della casa.

AGENTE DI COMMERCIO UNIMANDATARIO

Provincia di VERCELLI, AOSTA e NOVARA.
cui affidare la vendita dei nostri prodotti, contrassegnati da un marchio di rinomata mondiale e fortemente riconoscibili.

Generi: alimentari, superalimenti, drogherie, casalinghi, diaspore e profumi.
Offerta: — portafoglio clientela già acquisito; — inviti di invito provvisoria mensile, più premi ed incentivi; — rimborso spese giornaliere e mensile garantito a parte; — autonomia di proprietà dell'Azienda, dopo il periodo di prova; — inquadramento contrattuale Enasarco.

Si richiede: — titolo di studio medio superiore; — dinamismo, predisposizione alla vendita; — età non superiore ai 35 anni; — residenza in zona.
Inviare curriculum a: CABELLA 17037 — MILANO.

VERCELLI
Atletico Superbeale.
Chiuso: Fascinato.
Movio Italia: Chi vive in quella casa?
Principe: 007 Moonraker operazione spaziale.
Verdi: A qualcuno piace caldo.
Vittori: Fico d'India.
Auditorium di Santa Chiara: ore 18 il Teatro Improvvisato presenta «Il can-can di Mollie e Sprilla», ingegno libero.

DESSANA
Calle Tiziani: serata con Ragnini al pianoforte. Spazzato alla chitarra e Barata canto.
BORGOFALCONE
Vittoria: La tua vita per mio figlio.

CIGLIANO
Aurora: 1941, allarme ad Hollywood.
Splendor: Urban cowboy.
GATTINARA
Halle: Serza buccie.

LIVORNO FERRARI
Medione: I giganti del karate.
SANT'ALIA
Ideali: Chissà perché capitano tutte le cose.
Splendor: Blow-up, dolce lingue.

VERCELLI
Atletico Superbeale.
Chiuso: Fascinato.
Movio Italia: Chi vive in quella casa?
Principe: 007 Moonraker operazione spaziale.
Verdi: A qualcuno piace caldo.
Vittori: Fico d'India.
Auditorium di Santa Chiara: ore 18 il Teatro Improvvisato presenta «Il can-can di Mollie e Sprilla», ingegno libero.

DESSANA
Calle Tiziani: serata con Ragnini al pianoforte. Spazzato alla chitarra e Barata canto.
BORGOFALCONE
Vittoria: La tua vita per mio figlio.

CIGLIANO
Aurora: 1941, allarme ad Hollywood.
Splendor: Urban cowboy.
GATTINARA
Halle: Serza buccie.

LIVORNO FERRARI
Medione: I giganti del karate.
SANT'ALIA
Ideali: Chissà perché capitano tutte le cose.
Splendor: Blow-up, dolce lingue.

TRONZANO
Luz: Non 9 omonimo più amore.
TV PRIVATE
GTP (Canale 25-51 Uhr)
Riposo settimanale.

PROGRAMMI DI DOMANI LUNEDÌ 17 NOVEMBRE
Ore 12.15: Film «Il settimo sigillo».
13.45: Cartoni animati: 15.15: Telefilm della serie «Agente speciale».
18: Lunedì sport: 10.30: Cartoni animati della serie «Sintony».
19.55: Notizie flash: 20: Telefilm della serie «Agente speciale».
21: Superclassifica show: 21.45: Partita di calcio serie C1: 23.15: Telefilm: notiziario: 23.30: Film: 1: Buona notte con...

VIDEOPERCELLI
(Canali 34-45-55-60 Uhr)
Riposo settimanale.
PROGRAMMI DI DOMANI LUNEDÌ 17 NOVEMBRE
Ore 15.30: Telefilm della serie «Police Woman».
17.30: Telefilm della serie «W.K.R.P. in Cinescopio».

SOCIETÀ INTERNAZIONALE
operante da trent'anni nel settore di prodotti di largo consumo per la pulizia della casa.

AGENTE DI COMMERCIO UNIMANDATARIO

Provincia di VERCELLI, AOSTA e NOVARA.
cui affidare la vendita dei nostri prodotti, contrassegnati da un marchio di rinomata mondiale e fortemente riconoscibili.

Generi: alimentari, superalimenti, drogherie, casalinghi, diaspore e profumi.
Offerta: — portafoglio clientela già acquisito; — inviti di invito provvisoria mensile, più premi ed incentivi; — rimborso spese giornaliere e mensile garantito a parte; — autonomia di proprietà dell'Azienda, dopo il periodo di prova; — inquadramento contrattuale Enasarco.

Si richiede: — titolo di studio medio superiore; — dinamismo, predisposizione alla vendita; — età non superiore ai 35 anni; — residenza in zona.
Inviare curriculum a: CABELLA 17037 — MILANO.

VERCELLI
Atletico Superbeale.
Chiuso: Fascinato.
Movio Italia: Chi vive in quella casa?
Principe: 007 Moonraker operazione spaziale.
Verdi: A qualcuno piace caldo.
Vittori: Fico d'India.
Auditorium di Santa Chiara: ore 18 il Teatro Improvvisato presenta «Il can-can di Mollie e Sprilla», ingegno libero.

DESSANA
Calle Tiziani: serata con Ragnini al pianoforte. Spazzato alla chitarra e Barata canto.
BORGOFALCONE
Vittoria: La tua vita per mio figlio.

CIGLIANO
Aurora: 1941, allarme ad Hollywood.
Splendor: Urban cowboy.
GATTINARA
Halle: Serza buccie.

LIVORNO FERRARI
Medione: I giganti del karate.
SANT'ALIA
Ideali: Chissà perché capitano tutte le cose.
Splendor: Blow-up, dolce lingue.

TRONZANO
Luz: Non 9 omonimo più amore.
TV PRIVATE
GTP (Canale 25-51 Uhr)
Riposo settimanale.

PROGRAMMI DI DOMANI LUNEDÌ 17 NOVEMBRE
Ore 12.15: Film «Il settimo sigillo».
13.45: Cartoni animati: 15.15: Telefilm della serie «Agente speciale».
18: Lunedì sport: 10.30: Cartoni animati della serie «Sintony».
19.55: Notizie flash: 20: Telefilm della serie «Agente speciale».
21: Superclassifica show: 21.45: Partita di calcio serie C1: 23.15: Telefilm: notiziario: 23.30: Film: 1: Buona notte con...

VIDEOPERCELLI
(Canali 34-45-55-60 Uhr)
Riposo settimanale.
PROGRAMMI DI DOMANI LUNEDÌ 17 NOVEMBRE
Ore 15.30: Telefilm della serie «Police Woman».
17.30: Telefilm della serie «W.K.R.P. in Cinescopio».

SOCIETÀ INTERNAZIONALE
operante da trent'anni nel settore di prodotti di largo consumo per la pulizia della casa.

AGENTE DI COMMERCIO UNIMANDATARIO

Provincia di VERCELLI, AOSTA e NOVARA.
cui affidare la vendita dei nostri prodotti, contrassegnati da un marchio di rinomata mondiale e fortemente riconoscibili.

Generi: alimentari, superalimenti, drogherie, casalinghi, diaspore e profumi.
Offerta: — portafoglio clientela già acquisito; — inviti di invito provvisoria mensile, più premi ed incentivi; — rimborso spese giornaliere e mensile garantito a parte; — autonomia di proprietà dell'Azienda, dopo il periodo di prova; — inquadramento contrattuale Enasarco.

Mentre in Comune si discute un mutuo di 1,2 miliardi

Domani Ferraris riconfermato presidente giunta provinciale

VERCELLI — Giornata intensa, quella di domani, per i politici vercellesi. Si riuniranno infatti sia il Consiglio provinciale che quello comunale.

In Provincia la seduta sarà dedicata ad una nuova votazione per l'elezione del presidente. Scaduta la riconferma del socialista Giuseppe Ferraris. La seconda convocazione del Consiglio era per necessità perché solo in questo, al termine del ballottaggio, può venire eletto il candidato che ha la maggioranza relativa del voto. Per essere nominato Ferraris avrebbe dovuto contare, anziché sui 15 voti su 30 di ieri, sulla maggioranza assoluta.

Riletti l'anziano leader socialista, le traversie per la Provincia non saranno tuttavia finite. Socialisti e comunisti avranno nuove trattative con il pdi, questa volta interessando i vertici regionali.

E' noto infatti che proprio l'altro giorno, mentre a Vercelli il capogruppo del pdi Arnaldo Vassena ribadiva il «no» assoluto del suo gruppo all'appoggio ad una Giunta di sinistra, a Torino veniva dato l'annuncio ufficiale che a dicembre un socialdemocratico sarebbe entrato nell'esecutivo socialcomunista. E' quindi probabile che comunisti e socialisti chiedano l'applicazione delle intese e degli accordi regionali anche in Provincia.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Vercelli, tel. 32.298

L'assessore e il Centro d'incontro

BIELLA — L'assessore comunale Gian Luca Susta, democristiano, al quale è affidato in particolare il settore dei problemi della gioventù, ha risposto polemicamente alle considerazioni dei promotori dell'incontro a varie tendenze politiche di un centro d'incontro giovanile. Il centro dovrebbe essere istituito in città con l'appoggio dell'amministrazione comunale.

In un comunicato seguito a un incontro con l'assessore (erano presenti il socialista democratico Francesco Sapia, anch'egli componente della giunta, e alcuni consiglieri comunali), i promotori dell'iniziativa hanno rivolto varie critiche, riferendosi tra l'altro all'intervento conclusivo di Gian Luca Susta.

Le dichiarazioni dell'assessore, a loro giudizio, sono state «caratterizzate dal rifiuto, in linea di principio, delle proposte concrete che il programma comprendeva».

«È opportuno — ha esordito Gian Luca Susta — chiarire innanzitutto una frase che ha provocato durante un'intervista apparsa su un giornale locale. Non ho detto che non sono chiaro le pro-

te avanzate dal comitato promotore del centro d'incontro. Ho fatto osservare semplicemente che non si può pretendere che l'amministrazione comunale finanzi un'iniziativa senza potere poi, nei limiti limiti, esercitare alcun controllo».

«Mi sembra — ha proseguito — che nella posizione assunta dal giovane del comitato promotore ci sia stata una certa rigidità nel confronti dell'amministrazione comunale e anche dei delegati di altri movimenti giovanili. Il cui significato, almeno apparentemente, dovrebbe essere: «Questa è la nostra proposta e al di fuori di questa non vediamo alcuna soluzione alternativa». Dico che dire che è sbagliata la premessa da cui sono partiti, nel senso che loro affermano nel documento che a Biella non c'è la minima possibilità di aggregazione».

Dopo aver fatto presente che in città esiste in questo campo un «pluralismo concreto e non estraneo, come dicono loro», l'assessore Susta cita quali esempi inoppugnabili la società sportiva Pietro Micca, il Centro turistico giovanile e tanti altri organismi analoghi, che sono tutte realtà vive.

«L'amministrazione comunale — ha precisato — intende far sì che conservino la loro caratteristica e pertanto è particolarmente sensibile nella difesa di questo pluralismo concreto».

«Detto questo — ha concluso — non si intende assolutamente chiudere il discorso sul centro d'incontro. La questione sarà discussa in una riunione del Consiglio comunale, tenendo anche conto degli elementi che emergeranno da un'assemblea di giovani».

Occorre però che anche da parte del comitato promotore ci sia la disponibilità a capire le esigenze di altri giovani, di altri circoli e dell'amministrazione comunale. Quest'ultima ha il diritto-dovere di rispondere delle sue azioni nei confronti, prima di tutto, dell'opinione pubblica in generale, nonché degli elettori.

Fra gli imputati, due gli esecutori del «colpo» e quattro complici

Sei davanti ai giudici (3 le donne) per la rapina alle poste del Piazzo



Gabriella Bolchini

BIELLA — Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio sei persone, fra cui tre donne, coinvolte nella rapina compiuta il 7 maggio 1979 nell'ufficio postale del borgo Piazzo. Gli autori materiali dell'aggressione sono Romeo Creafal, 35 anni, di Trivero, e Gabriella Bolchini, 31 anni, di Netro, una delle «genelle terribili» d'altra a Gabriella Bolchini, che hanno già fatto parlare di sé in varie occasioni.

La «Bonnie» biellese rimase al volante di un'auto, con il motore acceso, mentre il complice, armato e mascherato, immobilizzava i tre dipendenti delle poste.

Il giudice istruttore ha rinviato a giudizio sei persone, fra cui tre donne, coinvolte nella rapina compiuta il 7 maggio 1979 nell'ufficio postale del borgo Piazzo. Gli autori materiali dell'aggressione sono Romeo Creafal, 35 anni, di Trivero, e Gabriella Bolchini, 31 anni, di Netro, una delle «genelle terribili» d'altra a Gabriella Bolchini, che hanno già fatto parlare di sé in varie occasioni.

Nella notte successiva la coppia venne fermata a Oleggio su un'Alfa 2000, da una pattuglia di carabinieri di cui faceva parte il brigadiere Barba, che avendo in precedenza sciolto il servizio nel Biellese, conosceva i due.

Nel boschetto di Creafal il sottufficiale, a conferma dell'istintivo sospetto, si era appena accorto che i due, trovati una pistola «P.38», alcune banconote con i numeri di serie di quelle rapinate al Piazzo e una mozzetta di «lei-bulgari».

Sull'auto c'erano anche Massimo Mantovani, 22 anni, di Graglia, e Clotilde Badoi, 29 anni, di Biella. Entrambi vennero incriminati per concorso nella rapina, ma il giudice al termine dell'istruttoria li ha assolti per insufficienza di prove e a questa accusa, mantenendone delle altre.

Romeo Creafal e Gabriella Bolchini dovranno rispondere di rapina, oltre a detenzione e porto abusivo di armi da fuoco. Al primo è anche addebitato l'omesso versamento del denaro bulgaro all'apposito Ufficio cambi e valuta.

La donna è accusata inoltre di favoreggiamento per aver cercato di evitare le indagini a carico del complice. La stessa imputazione, per motivi analoghi, è stata estesa a Massimo Mantovani e Clotilde Badoi.

Gli altri imputati sono Alessandro Medadens Bolognini, 26 anni, di Biella, Gianfranco Bonato, 30 anni, di Trivero. Verranno giudicati per falsa testimonianza.

(f.g.)

Brigadiere di Biella

Addio alle armi dopo 30 anni nella Polizia

BIELLA — Il brigadiere di P. Giuseppe Guglielmo ha lasciato l'addio alle armi, non è certo anziano (51 anni), ma va già in pensione, avendo superato i trent'anni di servizio, di cui oltre venti trascorsi al commissariato di Biella. Ieri i compagni e i superiori gli si sono stretti attorno nella sala mensa e gli hanno donato una targa.

Il brigadiere Guglielmo, nativo di Formia (Latina), si arruolò nel Corpo di polizia nel 1949, a vent'anni. Nel 1959 venne trasferito a Biella, dove ha poi conosciuto la moglie, Piera Ambascio. Ha tre figli: Francesco, Giulio e Ottavio, di 17, 12 e 10 anni.

Il sottufficiale, di poche parole ma generoso e attaccato al dovere, nel pieno rispetto delle esigenze dei cittadini, ha svolto prevalentemente il suo servizio nella squadra investigativa, di cui è stato un pilastro.

Il momento più brutto è stato l'assassinio del vicequestore Francesco Cusano, al quale, al di là del servizio, era legato da rispettiva amicizia. Il più bello? «Ce ne sono stati tanti — risponde —, ogni volta che sono riuscito a compiere il mio dovere sino in fondo».

(p.m.)

Il «rifugio» sul monte Bo a 2500 metri

Cossato: serata benefica per salvare il bivacco

COSSATO — La società sportiva Pietro Micca di Cossato parteciperà al finanziamento della ristrutturazione del bivacco sul monte Bo, a oltre 2500 metri di altezza.

«Un gruppo di volontari dell'Alta Valle del Cervo — spiega il segretario della società — ha formato un comitato per eseguire i lavori di rifacimento, che si sono già iniziati. Attualmente sono sospesi logicamente per la brutta stagione. Noi, appassionati della montagna non potevamo certo lasciare cadere nel nulla questo invito a collaborare al finanziamento dell'opera».

Giovedì prossimo, alle 21, nel locale del Circolo sociale di Cossato, in via del Mercato, si svolgerà una serata benefica per contribuire al riparamento dei fondi per l'esecuzione dei lavori. Verranno proiettate delle diapositive a colori sulle immagini dell'Alta Valle del Cervo: usi, costumi ed escursionismo». Saranno presenti alla manifestazione alcune ragazze in costume della «Bursch».

«Il comitato della Valle del Cervo — ha aggiunto Maurizio Cossato — sta completando sforzi economici e materiali neces-

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi la capolista al La Marmora

Biellese e Carrarese (ma non come nel 1953)

BIELLA — Ospite di lusso, oggi alla stadio La Marmora, con l'arrivo della Carrarese, capolista del girone C.2. La formazione biellese, non può essere considerata una «novità» per i tifosi bianconeri, in quanto la Biellese giocò nel campionato 1953-54, al La Marmora, contro la Massese, formazione che comprendeva anche elementi di Carrara.

Saranno i famosi di Mancini, Franceschini (Piselli), Lenti, Ogliaro. Per la cronaca la gara giocata il 15 novembre del '53 si concluse con la vittoria della Biellese per 2 a 1.

Le reti dei padroni di casa vennero segnate da Piselli e Franceschini. I bianconeri finirono poi alla pari in testa alla classifica con l'Aceit il campionato di serie D, ma furono i valdostani a prevalere nello spareggio per la promozione.

A distanza di 27 anni le due squadre si ritrovano di fronte in situazioni diverse. La Carrarese, guidata da Cirico, allenatore con esperienza di serie A, è in vetta alla classifica ed è tra le favorite al successo finale, mentre i bianconeri non si trovano attualmente nelle condizioni di opporsi validamente alla più quotata avversaria.

L'allenatore Mancini infatti dovrà fare a meno degli squadrati Marchesi e Morillo, valide pedine di centrocampo. Sarà perciò obbligato a schierare una formazione d'emergenza non certo in grado, sul piano tecnico, di contrastare i forti toscani.

I bianconeri faranno leva sull'egemonia per bilanciare almeno in parte la differenza di classe, sperando nel fattore campo (finora hanno sempre vinto al La Marmora), e nell'incoraggiamento del pubblico.

Per quanto riguarda la formazione, Mancini deciderà all'ultimo momento. La gara avrà inizio alle 14.30.

(g.s.)

Dura trasferta per la Cossatese

COSSATO — Nella decisa giornata del campionato di Promozione girone A, la Cossatese è impegnata a Grignasco. La gara si preannuncia molto impegnativa per gli azzurri, che affidano a questa trasferta le ultime speranze per inserirsi nella zona play-off. Infatti, estraneo le squadre sono attualmente affiancate nella classifica, al terzo posto, con il punto.

Le precedenti le Treccate e l'Yver, che dovranno affrontarsi sul campo opposto. Un successo riparerrebbe gli «azzurri» nella scala della promozione, e soprattutto se l'Yver dovesse fermare l'attuale capolista.

Non sarà però facile, in quanto anche il Grignasco ha le stesse intenzioni. Berellini opera di poter utilizzare Becaria. Sono certe le squadre di Grignasco Nerva e dello squadrato Franco Baccini.

Più facile si presenta il compito per il Borgosesia, che sarà impegnato con l'Oleggio, squadra che occupa il penultimo posto in classifica, con 5 punti, esattamente la metà di quelli dei vallesani, e quota 10.

(g.s.)

Calcio, 1° e 2° Cat. e Rugby C2

BIELLA — Dalle squadre biellesi inserite nel girone D del campionato di calcio di Prima Categoria, solo due giocheranno oggi in casa: la Fulgor Varesino, che ospiterà il

In mostra le opere di Avati e Pozzi

BIELLA — Gli esponenti dell'ambiente culturale si sono dati appuntamento alla Galleria d'arte Garibaldi-Perazzoni di viale Roma.

La richiesta di una frase che ha pronunciato durante un'intervista apparsa su un giornale locale. Non ho detto che non sono chiaro le pro-

te avanzate dal comitato promotore del centro d'incontro. Ho fatto osservare semplicemente che non si può pretendere che l'amministrazione comunale finanzi un'iniziativa senza potere poi, nei limiti limiti, esercitare alcun controllo».

(f.g.)

Sciopero al supermercato Coop

I dipendenti chiedono di poter ottenere almeno tre settimane di ferie consecutive

BIELLA — Il supermercato della Coop-Piemonte, che ha sede in un grande capannone costruito appostamente pochi anni fa nei pressi del «Cottolengo», a lato della statale per Santità, è stato ieri paralizzato da uno sciopero. I dipendenti (sono poco più di 50) hanno infatti protestato contro il mancato accordo con la direzione centrale sul godimento delle ferie.

La richiesta, appoggiata dai sindacati, è di poter usufruire di almeno 18 giorni consecutivi, sui 26 concessi per contratto, nel periodo compreso fra la metà di giugno e la metà di settembre. L'azione sindacale è stata iniziata per tempo al fine di evitare che all'ultimo momento i lavoratori debbano adeguarsi forzatamente alle decisioni della direzione aziendale, come è avvenuto in altre filiali.

Le tre settimane di ferie, giorno più giorno meno, che noi chiediamo — spiegano i lavoratori — costituiscono per molte famiglie l'unico periodo dell'anno in cui possono riunirsi tutti per trascorrere insieme lo spirito e il fisico. Gli altri supermercati esistenti in città le concessioni senza fare difficoltà. Perché non può fare altrettanto la Coop, assumendo logicamente dei lavoratori a termine?».

La questione è stata esaminata ieri l'altro dal presidente della Coop-Piemonte e dal direttore del supermercato di Biella in una riunione cui hanno partecipato anche i sindacalisti Pier Carlo Porro, Oreste Bopietti, della Uil, e Domenico Olivero, della Cgil. La Coop si è dichiarata disposta ad accogliere la richiesta, a quanto risulta, subordinandola però al fatto che l'organizzazione sindacale spieghi i motivi dell'agitazione sindacale. Una richiesta potrebbe venire, nei prossimi giorni, dalle decisioni del Consiglio di amministrazione della Coop-Piemonte, al quale il presidente, oltre al presidente, ha delegato un impegno assunto durante l'incontro di ieri l'altro, illustrerà i termini della questione.

(p.m.)

Spettacoli e taccuino

Borgosesia: oggi, Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.285; domani, Bocca De Guli, viale Roma, tel. 21.910.

Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.

Vercelli: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA

Gliori feriti: dalle 20 alle 6 del mattino successivo; prelievi: dalle 10 alle 8 del mattino successivo.

Biella: 64.11.44; Borgosesia: 25.513; Cossato: 96.470; Cossato: 92.28.91; Mondovì: 66.59.13; Trivero: 75.046; Vercelli: 62.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: Via Milano 32, piazza Adia, via Isonzo 94, via Riga 37, corso Europa 2, autotermine Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Cossato: frazione Mastrolino.

Tuono ledoro — Biella: Via Italia 91, via Torino 72, via Juvarena 20, via Isonzo 25 e 52, via Oleggio 4, via Milano 30 e 38, via Riga 37, viale Mamoli, via Polceina, via Troas, via Rosazzi 80. Cossato: via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gori.

TELEBIELLA

Oggetti riposti. Domani, ore 19 Videoinformazione.



Biella. Dipendenti davanti all'ingresso con cartelli che spiegano i motivi dello sciopero

sta ad accogliere la richiesta, a quanto risulta, subordinandola però al fatto che l'organizzazione sindacale spieghi i motivi dell'agitazione sindacale. Una richiesta potrebbe venire, nei prossimi giorni, dalle decisioni del Consiglio di amministrazione della Coop-Piemonte, al quale il presidente, oltre al presidente, ha delegato un impegno assunto durante l'incontro di ieri l'altro, illustrerà i termini della questione.

La richiesta, appoggiata dai sindacati, è di poter usufruire di almeno 18 giorni consecutivi, sui 26 concessi per contratto, nel periodo compreso fra la metà di giugno e la metà di settembre. L'azione sindacale è stata iniziata per tempo al fine di evitare che all'ultimo momento i lavoratori debbano adeguarsi forzatamente alle decisioni della direzione aziendale, come è avvenuto in altre filiali.

Le tre settimane di ferie, giorno più giorno meno, che noi chiediamo — spiegano i lavoratori — costituiscono per molte famiglie l'unico periodo dell'anno in cui possono riunirsi tutti per trascorrere insieme lo spirito e il fisico. Gli altri supermercati esistenti in città le concessioni senza fare difficoltà. Perché non può fare altrettanto la Coop, assumendo logicamente dei lavoratori a termine?».

La questione è stata esaminata ieri l'altro dal presidente della Coop-Piemonte e dal direttore del supermercato di Biella in una riunione cui hanno partecipato anche i sindacalisti Pier Carlo Porro, Oreste Bopietti, della Uil, e Domenico Olivero, della Cgil. La Coop si è dichiarata disposta ad accogliere la richiesta, a quanto risulta, subordinandola però al fatto che l'organizzazione sindacale spieghi i motivi dell'agitazione sindacale. Una richiesta potrebbe venire, nei prossimi giorni, dalle decisioni del Consiglio di amministrazione della Coop-Piemonte, al quale il presidente, oltre al presidente, ha delegato un impegno assunto durante l'incontro di ieri l'altro, illustrerà i termini della questione.

(p.m.)

Spettacoli e taccuino

Borgosesia: oggi, Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.285; domani, Bocca De Guli, viale Roma, tel. 21.910.

Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.

Vercelli: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA

Gliori feriti: dalle 20 alle 6 del mattino successivo; prelievi: dalle 10 alle 8 del mattino successivo.

Biella: 64.11.44; Borgosesia: 25.513; Cossato: 96.470; Cossato: 92.28.91; Mondovì: 66.59.13; Trivero: 75.046; Vercelli: 62.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: Via Milano 32, piazza Adia, via Isonzo 94, via Riga 37, corso Europa 2, autotermine Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Cossato: frazione Mastrolino.

Tuono ledoro — Biella: Via Italia 91, via Torino 72, via Juvarena 20, via Isonzo 25 e 52, via Oleggio 4, via Milano 30 e 38, via Riga 37, viale Mamoli, via Polceina, via Troas, via Rosazzi 80. Cossato: via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gori.

TELEBIELLA

Oggetti riposti. Domani, ore 19 Videoinformazione.

Spettacoli e taccuino

Borgosesia: oggi, Murachelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.285; domani, Bocca De Guli, viale Roma, tel. 21.910.

Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.

Vercelli: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA

Gliori feriti: dalle 20 alle 6 del mattino successivo; prelievi: dalle 10 alle 8 del mattino successivo.

Biella: 64.11.44; Borgosesia: 25.513; Cossato: 96.470; Cossato: 92.28.91; Mondovì: 66.59.13; Trivero: 75.046; Vercelli: 62.412.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno — Biella: Via Milano 32, piazza Adia, via Isonzo 94, via Riga 37, corso Europa 2, autotermine Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Cossato: frazione Mastrolino.

Tuono ledoro — Biella: Via Italia 91, via Torino 72, via Juvarena 20, via Isonzo 25 e 52, via Oleggio 4, via Milano 30 e 38, via Riga 37, viale Mamoli, via Polceina, via Troas, via Rosazzi 80. Cossato: via Mazzini 3, via 25 Aprile, via Gori.

TELEBIELLA

Oggetti riposti. Domani, ore 19 Videoinformazione.

L'azienda di Donato che imbottiglia acqua minerale

Per ora la Valbina è salva

Il tribunale ha concesso alla società l'amministrazione controllata

BIELLA — Il tribunale civile ha ammesso alla procedura dell'amministrazione controllata la società per azioni «La Sorgente», che imbottiglia l'acqua minerale della sorgente Valbina di Donato, sul versante biellese della Serra.

L'azienda, che ha circa 30 dipendenti, è in difficoltà economica da parecchi mesi, e in difficoltà economiche per un motivo curioso: il prelievo di Massa Carrara ha bloccato la vendita delle bottiglie in tutta Italia perché un'analisi chimica ha rivelato la presenza nell'acqua di un «nutrimento» in più, rispetto ai sali minerali indicati quando venne concessa la licenza d'esercizio.

La società conta però di risolvere i problemi prima fine termine massimo di un anno stabilito per l'amministrazione controllata.

Giudice delegato è stato designato il dottor Vito Vittone e commissario giudiziale il dottor Pier Fortunato Calvello. L'assemblea dei creditori è fissata per il 15 gennaio 1981, nell'aula delle udienze penali del tribunale. Dovranno essere versate alla cancelleria, entro 15 giorni dalla data della sentenza, 15 milioni a titolo di

anticipo sulle spese di giudizio. Il tribunale ha definito l'azienda «meritevole» del beneficio, che ha soprattutto lo scopo di evitare che qualcuno, fra i creditori, ne chieda il fallimento: sarebbe la fine per la «Valbina», questo è il nome commerciale dell'acqua, e i 30 lavoratori, attualmente in cassa integrazione guadagni, perderebbero il posto.

La società, costituita nel 1974 e formata da 17 azionisti, è presieduta da Mina Calvino. Rannoio, Vittorio Moretti e l'amministratore delegato, nel mese di giugno, al momento del blocco delle vendite, l'azienda stava estendendo il proprio mercato.

Il «nutrimento» che ha provocato il guasto non sarebbe dovuto essere aggiunto alla sua presenza ha reso necessarie altre analisi e controanalisi, con relativo «trascio» burocratico per il rinnovo della licenza. Hanno dovuto essere ristampate tutte le etichette.

I lunghi mesi di inattività hanno avuto gravi ripercussioni sul piano economico, ma l'azienda è pronta a riprendere l'imbottigliamento dell'acqua minerale.

La concessione da parte del tribunale dell'amministrazione controllata, beneficio che ha già consentito a numerose altre aziende biellesi di rimettersi in carreggiata, è stata accolta con compiacimento anche dai lavoratori.

(f.g.)

Comune di Lessona

assumerà

tre nuovi dipendenti

LESSONA — L'Amministrazione comunale si appresta a bandire i concorsi per l'assunzione di tre dipendenti. È stata infatti approvata la riorganizzazione degli uffici e dei servizi, appunto con l'istituzione dei tre nuovi posti in organico: un vigile urbano, un cantoniere fontanelle e un geometra.

Il consiglio, presieduto dal sindaco Celestino Zoccola, ha anche approvato il progetto esecutivo dei lavori per eliminare i danni provocati dall'alluvione dello scorso anno. La spesa sarà di 20 milioni. Ecco l'elenco dei lavori: ripristino dei tombini di via Arduino, contenimento delle acque del rio Capovilla, ripristino completo del tetto della scuola della frazione Castello, ripristino di via Piave.

(f.g.)

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi la capolista al La Marmora

Biellese e Carrarese (ma non come nel 1953)

BIELLA — Ospite di lusso, oggi alla stadio La Marmora, con l'arrivo della Carrarese, capolista del girone C.2. La formazione biellese, non può essere considerata una «novità» per i tifosi bianconeri, in quanto la Biellese giocò nel campionato 1953-54, al La Marmora, contro la Massese, formazione che comprendeva anche elementi di Carrara.

Saranno i famosi di Mancini, Franceschini (Piselli), Lenti, Ogliaro. Per la cronaca la gara giocata il 15 novembre del '53 si concluse con la vittoria della Biellese per 2 a 1.

Le reti dei padroni di casa vennero segnate da Piselli e Franceschini. I bianconeri finirono poi alla pari in testa alla classifica con l'Aceit il campionato di serie D, ma furono i valdostani a prevalere nello spareggio per la promozione.

A distanza di 27 anni le due squadre si ritrovano di fronte in situazioni diverse. La Carrarese, guidata da Cirico, allenatore con esperienza di serie A, è in vetta alla classifica ed è tra le favorite al successo finale, mentre i bianconeri non si trovano attualmente nelle condizioni di opporsi validamente alla più quotata avversaria.

L'allenatore Mancini infatti dovrà fare a meno degli squadrati Marchesi e Morillo, valide pedine di centrocampo. Sarà perciò obbligato a schierare una formazione d'emergenza non certo in grado, sul piano tecnico, di contrastare i forti toscani.

I bianconeri faranno leva sull'egemonia per bilanciare almeno in parte la differenza di classe, sperando nel fattore campo (finora hanno sempre vinto al La Marmora), e nell'incoraggiamento del pubblico.

Per quanto riguarda la formazione, Mancini deciderà all'ultimo momento. La gara avrà inizio alle 14.30.

(g.s.)

Dura trasferta per la Cossatese

COSSATO — Nella decisa giornata del campionato di Promozione girone A, la Cossatese è impegnata a Grignasco. La gara si preannuncia molto impegnativa per gli azzurri, che affidano a questa trasferta le ultime speranze per inserirsi nella zona play-off. Infatti, estraneo le squadre sono attualmente affiancate nella classifica, al terzo posto, con il punto.

Le precedenti le Treccate e l'Yver, che dovranno affrontarsi sul campo opposto. Un successo riparerrebbe gli «azzurri» nella scala della promozione, e soprattutto se l'Yver dovesse fermare l'attuale capolista.

Non sarà però facile, in quanto anche il Grignasco ha le stesse intenzioni. Berellini opera di poter utilizzare Becaria. Sono certe le squadre di Grignasco Nerva e dello squadrato Franco Baccini.

Più facile si presenta il compito per il Borgosesia, che sarà impegnato con l'Oleggio, squadra che occupa il penultimo posto in classifica, con 5 punti, esattamente la metà di quelli dei vallesani, e quota 10.

(g.s.)

Calcio, 1° e 2° Cat. e Rugby C2

BIELLA — Dalle squadre biellesi inserite nel girone D del campionato di calcio di Prima Categoria, solo due giocheranno oggi in casa: la Fulgor Varesino, che ospiterà il



ECCEZIONALE OFFERTA RITMO

off